DE FERRARI EDITORE
GENOVA

I PROGETTI DELLA FONDAZIONE ALTE VIE

2019 2023

PAESAGGI SENZA CONFINI

Quaderno n.11 della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie costruito sulla base degli elaborati della tesi virtuale di specializzazione in cantiere nel 2018.

A cura di Paolo Stringa- Contributi scientifici per la progettazione del programma GRoLaS del Prof, Renato Marmori dell'Università di Brescia e in ordine di presentazione dei correlatori: Catherine Stringa, Luigi Maio, Luca Orlandi, Sercan H.Saglan, Maria Xida, Jérôme Muniglia Giustiniani, Tatiana Tarassova, Panagiotis Veneris, Giorgio Taverna, Demet Kap Yucel, Diana Stringa, Ioanna Koukonis.

Presentazione (Estratto dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alte Vie del giorno 7 Settembre 2018)

Questo quaderno è interamente dedicato ai contenuti dei progetti che la Fondazione Alte Vie prevede di sviluppare nei prossimi cinque anni, dal 2019 al 2023.

Il suo titolo "Paesaggi senza confini" indica l'impegno culturale centrale a cui si ispira lo stesso statuto della Fondazione e, in particolare, individua lo spirito della ricerca a cui ogni anno, ogni tema e ogni obiettivo del nostro lavoro sarà dedicato. Dal punto di vista degli impegni di formazione, in atto e in progetto, rappresenta la parte più significativa dei primi elaborati immaginari di una tesi progettuale di specializzazione su Chios e sulla cultura dei valori del suo paesaggio[1].

Si tratta, per la Fondazione Alte Vie dell'unica Tesi seguita durante il 2018 che fa seguito alla correlazione nel 2016/17 di una Tesi di dottorato internazionale sul repertorio e la struttura insediativa dei paesaggi storici di tradizione genovese in Turchia.

A titolo indicativo prevediamo di affrontare cinque soggetti territoriali di interesse interregionale e internazionale. Ognuno di essi sarà sviluppato con un'ottica di studio pluridisciplinare, dal passato al futuro, dallo studio delle realtà in atto alla loro proiezione in progetti paesistici sostenibili di qualificazione e di sviluppo[2].

---

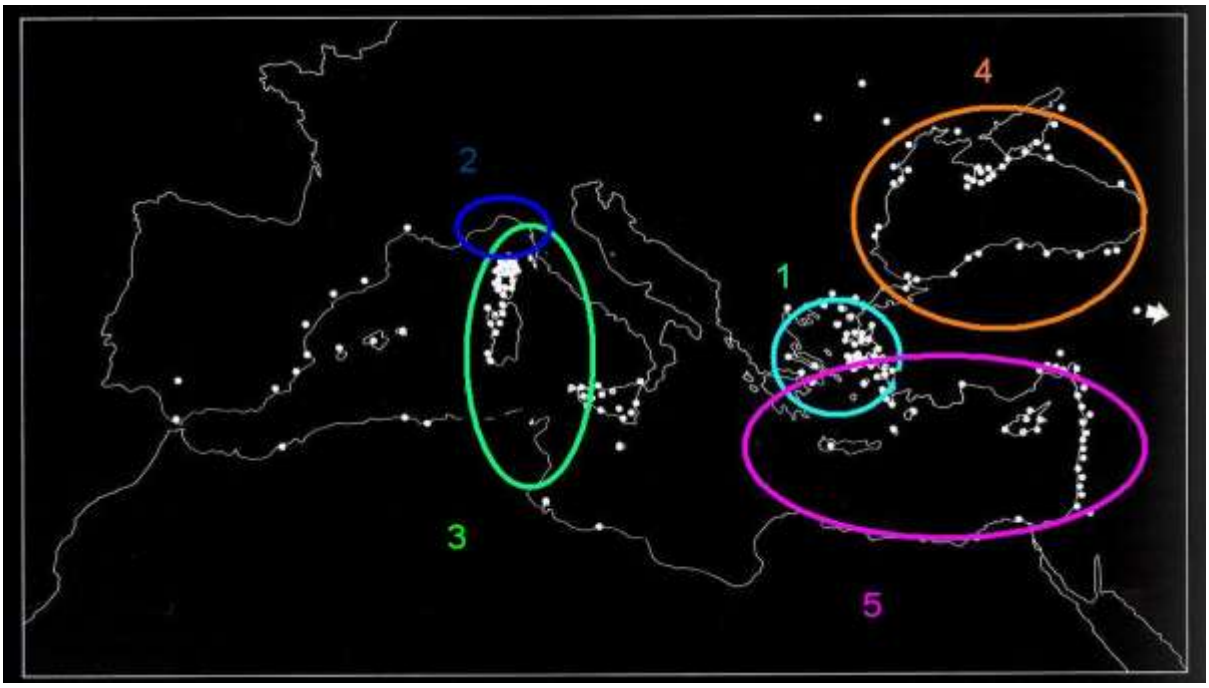
[1]Il principale patrimonio della Fondazione Alte Vie è costituito dalle tesi di laurea che il suo Presidente in qualità di relatore ha seguito a partire dalla metà degli anni settanta del secolo scorso, circa 500. Per questo motivo il presente ultimo quaderno della sua collana di Studi e Ricerche immagina di concentrare tutti i progetti in previsione per i prossimi cinque anni di lavoro intorno agli elaborati preliminari di una nuova tesi inventata. Si tratta di una necessità operativa perché con il collocamento a riposo, a partire dal 2012, del suo Presidente le Tesi "vere" si sono progressivamente diradate fino ad annullarsi del tutto nel 2018.

[2]Le istanze formative tendono quindi ad un progressivo ridimensionamento all'interno degli obiettivi culturali della Fondazione mentre gli aspetti propositivi e progettuali si definiscono come una delle sue principali priorità. Nei

L'obiettivo centrale che guiderà ogni azione della Fondazione sarà, quindi, la prospettiva di favorire e indirizzare, sul piano culturale, la realizzazione di azioni finalizzate ad una crescita condivisa, di qualità, senza frontiere sociali, ambientali e gestionali.

I territori considerati, uno per ogni anno, si riferiranno alla seguente successione geografica e temporale indicata, area per area, con le corrispondenti zone storico-ambientali e le regioni geopolitiche di collegamento operativo e funzionale:

-1-2019 Chios tra Egeo Settentrionale ed Ege Bolgesi (Grecia e Turchia)[3]
-2-2020 Liguria tra Paca, Piemonte, Lombardia, Emilia (Italia e Francia)
-3-2021 Sardegna tra Corsica e Tunisia (Italia, Francia, Malta e Tunisia)
-4-2022 Ucraina e **Crimea** tra Turchia, Bulgaria, Russia e Georgia
-5-2023 Rodi dalla Grecia alla Palestina con Turchia, Cipro, Siria, Libano e Israele



Localizzazioni e segnalazione schematica delle relative aree di influenza previste dalla Fondazione Alte Vie per l'applicazione delle proprie iniziative di studio dal 2019 al 2023. I pallini bianche localizzanio le principali sedi del commercio e dei traffici genovesi tra XII e XVIII secolo. Da "Genova e la Liguria nel Mediterraneo di P.Stringa - Sagep 1982"

Tutti e cinque questi ambiti si riferiscono ai principali settori strategici storici della diaspora insediativa e mercantile genovese nel Mediterraneo. Si tratta, quindi, di un preciso richiamo ad un filone di ricerche e di studi propositivi che rappresenta da tempo il nostro maggior impegno scientifico[4].

Gli argomenti saranno inoltre strettamente correlati alle attività condotte nel quinquennio

---

contenuti delle sue precedenti attività di relatore il Presidente ha in ogni caso escluso il suo ruolo in attività di interesse esclusivamente conoscitivo o analitico. Il "progetto" è stato sempre il filo conduttore di ogni tipologia di attività didattica.

[3]Chios nel suo contesto storico e territoriale rappresenta una cerniera ideale ma, anche, molto concreta tra oriente e occidente, tra terra e mare. Oggi questa storia si evidenzia nelle indispensabili relazioni socioeconomiche e politiche con le regioni della Turchia modena affacciate sul mare Egeo e che costituiscono la premessa imprescindibile di ogni ipotesi progettuale di sviluppo compatibile in campo socioeconomico e paesistico-ambientale.

[4]Il principio della contestualizzazione dei "Paesaggi senza confini" ispirerà tutte e quattro le aree di studio previste nei prossimi cinque anni di attività della Fondazione. La scelta di queste aree deriva dalle esperienze vissute negli ultimi cinque anni di lavoro e cioè dalla data della sua costituzione nel 2012-2013 e fino ad oggi.

precedente e appaiono interamente concentrati intorno ai grandi temi di **rete,** in atto o in progetto, sintetizzabili nelle tre sigle di riferimento mondiale ed euromediterraneo di:

-G&C-Genova e Chios- Impegni della Fondazione Alte Vie finalizzati a promuovere, in ogni campo, la collaborazione tra le due localizzazioni
-GUN-Genoese Unesco Network- (Tentative List e candidatura in formazione nel Patrimonio dell'Umanità tutelato dall'**Unesco**)
-GRoLaS-Genoese Road of Land and Sea- (Rete di direttrici marittime e terrestri in corso di presentazione a**l Consiglio d'Europa**)

Sono tutti temi integrati tra loro e a forte valenza interdisciplinare che verranno esaminati in questo quaderno con una formula descrittiva originale, ambito per ambito. Ogni argomento di studio previsto è, in questo primo **quaderno di riferimento, il n.11 della Collana**, ben evidenziato attraverso il suo recepimento all'interno di una speciale composizione letteraria immaginaria tratta dai testi manoscritti delle pagine di un diario di Tesi di Specializzazione in Architettura del Paesaggio, il **"Il Diario di Chios".**

La scelta di concentrare all'inizio del programma, nel 2019, ogni previsione sul caso **esemplare di Chios** dipende, sia dai principali impegni assunti durante il corrente anno (2018), sia dall'evidenza della sua singolare collocazione geografica all'interno del sistema portuale e storico-insediativo delle rotte liguri-genovesi tra medioevo, età moderna e nella realtà contemporanea.

Chios possiede oggi tutti i principali requisiti di un vero e proprio laboratorio europeo di pianificazione dei "Paesaggi senza confini". La Fondazione Alte Vie, facendo anche tesoro delle tesi di laurea che da sempre ne ispirano il suo patrimonio culturale, si concentrerà, a partire dal 2019, con sperimentazioni concrete, materiali e immateriali, su questi speciali valori sociali e storico-territoriali.

Il presente studio, pubblicato on line sul suo sito, sarà inviato e-mail a tutti i referenti culturali, nazionali e internazionali, della Fondazione e alla maggior parte dei circa 500 tesisti seguiti nella lunga carriera universitaria del suo Presidente a partire dagli anni settanta del secolo scorso fino ad oggi.

Completato entro dicembre del 2018 sarà offerto come pensiero augurale a tutti i suoi amici, studenti e collaboratori, che, a volte senza saperlo, sono stati i veri protagonisti della costituzione pratica e concettuale della stessa Fondazione Alte Vie.

La soluzione letteraria affidata alle pagine di una giovane intraprendente tesista del Corso di Specializzazione in Architettura del Paesaggio, consente di togliere ogni noioso profilo accademico alla ricerca evidenziandone, invece, i suoi aspetti umani e sentimentali che sono matrici fondamentali dei più autentici paesaggi senza frontiere a cui si fa sempre e obbligatoriamente riferimento.

In ogni epoca e in ogni luogo i valori di un ambiente sono, infatti e per intero, contenuti nelle modalità e nella intensità della loro percezione. In assenza di una persona in grado di definirli e di viverli non esisterebbero.

E' nata così l'idea del viaggio, vero e sognato, a Chios ultimo soggetto territoriale fondamentale degli impegni culturali della Fondazione.

Il quaderno risulta così derivato dalla trascrizione ragionata dei testi di un diario personale compilato da una tesista speciale del Corso di Specializzazione in Architettura del Paesaggio Euromediterraneo[5], immaginato con sede a Genova, durante i suoi tre mesi estivi di lavoro a Chios. Il relatore della tesi, Presidente della Fondazione Alte Vie, appare il regista dell'intera storia. Nella cabina di regia si attiva un dialogo con diversi correlatori selezionati per contribuire ad indirizzare

[5]-Intorno ai primi anni 2000 un Corso di Specializzazione in Architettura del Paesaggio è stato realmente attivo presso la Facoltà di Architettura di Genova. Il Prof. Paolo Stringa vi ha insegnato per diversi anni portando a compimento, come relatore, molte tesi sostanzialmente ispirate a questo stesso profilo progettuale.

gli studi e a focalizzare le loro strategie a diverse scale territoriali e altrettanto diversificate tipologie disciplinari.

Per quanto riguarda i correlatori una prima rosa di nominativi è stata contattata e quindi direttamente coinvolta nelle fasi preliminare di costruzione del quaderno n.11 che si è conclusa nei primi giorni del mese di ottobre del 2018[6].

Fa parte del Collegio dei Correlatori l'intero gruppo di esperti del nostro **Consiglio di Amministrazione,** firmatario di questa presentazione**,** compreso il Presidente che, come già detto ne è Relatore ufficiale. Al suo interno verrà dedicata una specifica attenzione alle competenze sul **colore legate agli apparati decorativi del Paesaggio Costruito (1), alla composizione letteraria e alla documentazione fotografica (2), alla progettazione architettonica tra Liguria e Mediterraneo (3) alla storia dell'arte e dell'architettura con specifico riferimento alle relazioni con il mondo slavo e la Russia (4).**

Si prevede, inoltre, un diretto riferimento a parte degli studiosi e dei partecipanti al convegno dedicato ai **Giustiniani di Chio**s e al **gemellaggio con Genova (5)** svolto nel mese di febbraio di quest'anno a Genova-Voltri.

Un ulteriore riferimento riguarderà, anche, **i protagonisti più attivi dei progetti in formazione Grolas e Gun** con particolare riguardo a quelli impegnati nelle localizzazioni **Greche** del mare **Egeo (6), con Rodi (7) in prima fila**, insieme a quelle **Turche di Istanbul e delle due regioni turco-mediterranee che si affacciano sul mare Egeo (8, 9, 10)** che vi sono direttamente coinvolte.

Sarà assegnata una speciale importanza alla disciplina di **Archeologia del Paesaggio (11)** che appare, da diversi punti di vista un asse portante dell'intero contesto scientifico e di tutti gli ambiti di riferimento.

La tesista la prima volta che è entrata, in pieno e senza riserve in argomento, ha spalancato incredula i suoi grandi occhi scuri su queste speciali riflessioni e sull'ampiezza culturale dell'intero progetto. Ma quando poi ha capito i compiti concreti e le esperienze pragmatiche che stava per vivere ha superato con l'energia e l'entusiasmo dei suoi giovani anni questo primo problema e non è stato più possibile fermarla. Per rinforzare l'improvvisata decisione del "diario privato" ha anzi deciso di inserire nel contesto del gruppo di relatori un grande **esperto di pubblico e di spettacolo (12)** che curerà i fondamentali aspetti musicali, teatrali e scenografici del suo lavoro direttamente riferiti all'esperienza della sua precedente tesi triennale in Lettere nel Corso di Laurea dedicato alla musica e allo spettacolo.

I suoni, i colori, i profumi, le quinte della natura e dell'architettura di Chios sono uno speciale scenario che solo la raffinata sensibilità di una giovane laureanda può essere in grado di vivere e di percepire nel modo più completo e coinvolgente possibile.

Come risulterà meglio evidenziato dalle sue riflessioni anche questo aspetto evidenzia l'estrema dilatazione del **dominio paesistico** al di là di ogni limite e di ogni frontiera che vi si voglia erroneamente attribuire.

Se tutti gli esperti convocati aderiranno al progetto si dovrebbe costituire, quindi, un Collegio di Correlatori di **dodici persone (1-12)**, più il Relatore principale **(13)**, con struttura e compiti più o meno equivalenti al Collegio Docenti delle Scuole di Specializzazione tradizionali o del Dottorato di Ricerca.

In poche parole, la metodologia di lavoro e la tipologia operativa dell'intero staff come sopra evocato evidenzia un processo di formazione di questo quaderno quasi interamente assimilabile al contesto e alle procedure di formazione di una Tesi di Specializzazione. Lo speciale ruolo assegnato alla tesista consiste nelle prime verifiche sul campo con l'impegno a vivere e a immaginare il complesso delle azioni che il Collegio degli esperti le suggerisce.

---

[6]-I numeri indicati in nero tra parentesi si riferiscono alle seguenti figure professionali coinvolte. Per il Consiglio di Ammnistrazione della Fondazione Alte Vie sono: -1 Diana Stringa -2 Catherine Stringa -3 Giorgio Taverna -4 Tatiana Tarassova. Per quanto riguarda gli esterni alla Fondazione sono: -5 Jerome Muniglia Giustiniani -6 Maria Xida -7 Panagiotis Veneris -8 Demet Kap Yucel -9 Luca Orlandi -10 Seher H. Sagalan -11 Ioanna Koukonis -12 Luigi Maio.

L'argomento di questa laurea di specializzazione, in parte vera in parte sognata, riguarda, quindi, i contenuti e le strategie operative del progetto culturale “Paesaggi senza frontiere” che la Fondazione prevede di attuare nei prossimi cinque anni, così come saranno riferite e applicate al caso esemplare dell'Isola di Chios e del suo contesto territoriale internazionale di riferimento (Grecia-Turchia-Italia).

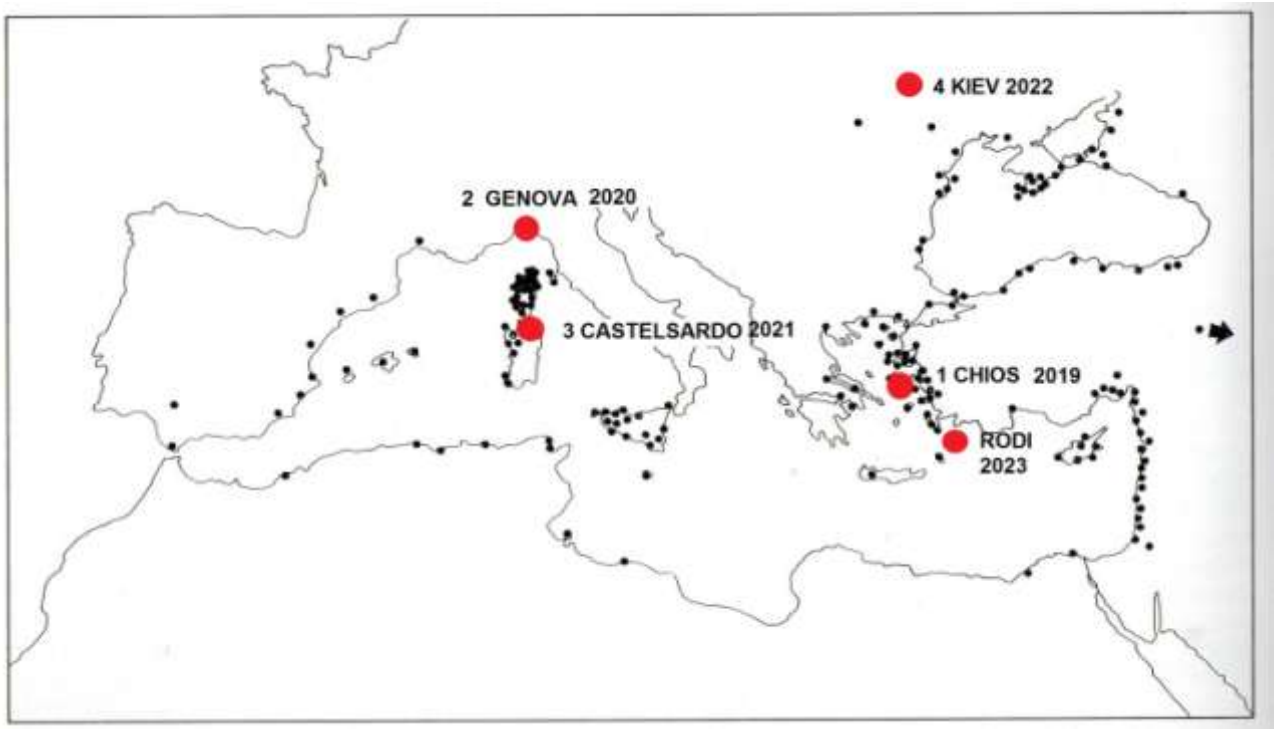
Risultano coinvolte, in successione temporale e per indicazione esplicita del Collegio anche vari riferimenti alle frontiere dei paesaggi della **Liguria (2020), della Sardegna-Corsica (2021), dell’Ucraina-Crimea (2022) e di Rodi (2023).**

Come evidenziato nella cartina geografica del Mediterraneo riportata qui di seguito la Fondazione Alte Vie localizzerà, per ognuno degli anni corrispondenti un Convegno Internazionale finalizzato a definire lo stato di avanzamento di tutti progetti in corso e a trasmetterne la documentazione ufficiale ale sedi nazionali o europee competenti.

Per ogni area è stata scelta una località precisa di riferimento in modo da consentire, con un buon anticipo l’organizzazione dell’intera serie di eventi.

Tutti progetti curati dalla Fondazione fanno sempre riferimento, infatti, ad un sistema di reti che li giustifica garantendo, contemporaneamente, il più efficace coordinamento internazionale dei progetti.

PRIMA LOCALIZZAZIONE PROVVISORIA DELLE SEDI DI SVOLGIMENTO DEI MEETING INTERNAZIONALI DI RETE PROMOSSI DALLA FONDAZIONE ALTE VIE DAL 2019 AL 2023



La prospettiva temporale di lavoro così definita consentirà di mettere in pratica tutte le azioni previste non appena se ne verificheranno le condizioni concrete di attuabilità a prescindere dall’area geografica a cui fanno riferimento.

Come risulterà chiaro nelle osservazioni della tesista immaginaria e nelle varie correlazioni si tratta di una metodologia operativa che fa già parte di questo Quaderni e sarà lo spirito uniformatore principale del Convegno a Chios nel prossimo anno.

La tesista testimonia nelle pagine del suo diario[7], che è il primo prodotto della Tesi, gli indirizzi del contesto e le esperienze realmente vissute, insieme a quelle invece solamente sognate, nell'estate di Chios, che è appunto, la prima sede internazionale di incontro delle reti nel 2019.

Nei prossimi cinque anni, sviluppando sogni e avventure del suo diario, questo lavoro è finalizzato a sollecitare laureati e appassionati di Paesaggio, di Architettura e di Archeologia stimolandoli a divenire loro stessi protagonisti degli impegni futuri della Fondazione.

Si prevede, in sostanza, di pubblicare ogni anno "on line", lo stato di avanzamento delle attività già avviate e il programma di lavoro corrispondente alle cinque aree di studio utilizzando, ovunque possibile per la redazione dei quaderni corrispondenti, una formula narrativa molto simile a questa scelta per Chios.

Tutte le attività di studio e di ricerca connesse a questo programma quinquennale saranno sviluppate utilizzando, in prima battuta, le tre Sedi Scientifiche attualmente disponibili e in particolare:

-la **Sede Genovese** in via Jenner concessa in uso dal **Municipio Medio Levante del Comune di Genova**, dove sono concentrate quelle più strettamente connesse al coordinamento generale delle reti e ai riferimenti culturali ed operativi di interesse internazionale con particolare riferimento ai temi di lavoro **G&C-Genova-Chios**;

-la **Sede Savonese di Ceriale** messa da tempo a disposizione dalla sua **Ammnistrazione Comunale in Casa Girardenghi della frazione di Peagna**. Dopo una relativa stasi di utilizzo nel 2018 questo edificio dovrebbe essere maggiormente impegnato nel 2019 e nel 2020 per diventare il centro regionale di organizzazione delle manifestazioni culturali e scientifiche del progetto Unesco **–GUN –Genoese Unesco Network**.

-la **sede Imperiese del Frantoio La Società, in Comune di Apricale** da alcuni anni non attivo, che sarà impegnato ad ospitare le principali manifestazioni nazionali e internazionali del progetto **Grolas- Genoese Routes of Land and Sea**.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Alte Vie

Genova 7 Settembre 2018

Ingresso e copertura della sede genovese di via Jenner

[7] Tutti testi che si riferiscono alle esperienze dirette della tesista immaginaria sono evidenziati in giallo in modo da favorire la lettura differenziata del suo punto di vista e delle sue avventure rispetto a tutte le altre parti.

Interno del Frantoio "La Società" di Apricale, sede imperiese

Interno di Casa Girardenghi nella frazione Peagna di Ceriale, sede savonese

Diario di Chios

Elaborati di studio per la discussione di una tesi di specializzazione in Architettura del Paesaggio Euromediterraneo

Università Libera di Genova
Scuola Internazionale di Scienze Socioambientali
Dipartimento di Architettura del Paesaggio[8]

Sommario del Diario

-Introduzione pag.10

PARTE PRIMA
Soggiorno a Chora negli orizzonti propositivi del paesaggio urbano storico pag.13
-1-Correlazione di Catherine Stringa pag.23- ML 25
-2-Correlazione di Luigi Maio pag.33
-3-Correlazione di Luca Orlandi pag.41
-4-Correlazione di Sercan H.Saglan pag.48-ML 50[9]

PARTE SECONDA
Soggiorno a Campos e organizzazione degli eventi dal 2019 al 2023 pag.51
-5-Correlazione di Maria Xida pag.56-ML59
-6-Correlazione di Jérôme Muniglia Giustiniani pag.60
-7-Correlazione di Tatiana Tarassova pag.65-ML68
-8-Correlazione di Panagiotis Veneris pag.70-ML73

PARTE TERZA
Soggiorno a Volissos. Il paesaggio rurale pag.90

SCHEDE GROLAS in collaborazione con il prof. Renato Marmori dell'Università di Brescia:Lisbona pag.96-Siviglia pag.97-Genova Brescia pag.98
-Sardegna Corsica pag.100-Rodi pag.102-Chios pag.103-Istanbul pag.104
-Balikesir pag.106-Kiev pag.107

-9- Correlazione di Demet Kap Yucel pag.109-ML 111
-10- Correlazione di Diana Stringa pag.114
-11- Correlazione di Giorgio Taverna pag. 120
-12- Correlazione di Ioanna Koukonis pag. 124

Tutto il materiale grafico e fotografico presentato in questa prima versione del Quaderno n.11 può essere utilizzato, citando la fonte, solo dopo l'inclusione della versione on line nel sito web della Fondazione Alte Vie. Ove non diversamente specificata l'origine delle illustrazioni coincide con l'archivio grafico e fotografico della stessa Fondazione Alte Vie. Si prega di segnalare, a questo proposito, eventuali errori od omissioni in modo da consentirne la revisione. Come precedentemente segnalato tutti i testi del "Diario immaginario" sono evidenziati con il riquadro in giallo in modo da differenziarli da tutti gli altri contributi di diversa provenienza.

[8]- Ci si riferisce, come precedentemente evidenziato, ad una struttura universitaria immaginaria che, forse, avrebbe potuto esistere anche nella realtà attuale raccogliendo le eredità della Scuola di Specializzazione in Architettura del Paesaggio avviata dalla circa 20 anni fa.
[9] La sigla ML fa riferimento alla versione del testo in Madre Lingua inviate insieme a quella in italiano.

Introduzione

In questa fase preliminare di formazione della tesi e **c**ome esplicitamente richiesto dal relatore il mio ruolo principale di tesista consiste nel verificare su me stessa le nuove scenografie progettuali che essa suggerisce.

Durante il soggiorno di 90 giorni nell'isola di Chios, nei mesi di giugno, luglio e agosto dell'estate del 2018 mi sono, quindi, interamente dedicata a sperimentare tutte le previsioni propositive e tutti gli scenari socio-culturali che il Relatore e il Collegio degli esperti mi hanno suggerito.

Questo diario, scritto interamente sull'isola in quel periodo, ne costituisce la più efficace testimonianza.

Come apparirà chiaro durante lo sviluppo delle varie situazioni in cui sono coinvolta ho sempre cercato di procedere, ovunque possibile, seguendo il mio istinto personale di cacciatrice di sensazioni "paesistiche".

Il relatore ha deciso, al mio ritorno a Genova alla fine del viaggio, che il diario scritto durante il soggiorno a Chios costituisca il corpo centrale della tesi espressamente finalizzata ad essere sviluppata nella formula del programma pluriennale attuativo della Fondazione.

Ho scelto questo relatore tra i tanti docenti vecchi e nuovi conosciuti riferendomi sopratutto al fatto che si è dichiarato libero per quest'anno da altri impegni, all'importanza delle sue pubblicazioni, all'esperienza didattica nei Laboratori e nei Work Shop e sopratutto alle sue competenze disciplinari nel campo della pianificazione dei paesaggi costruiti storici.

Non sono molto contenta di mettere in pubblico le mie personali riflessioni scritte nel diario ma non ho avuto scelta. Scrivo sempre "diari", in ogni momento, per ogni occasione, con l'unico scopo, forse, di chiarire a me stessa cosa sto vivendo e dove sto andando.

Se avessi conosciuto, prima o durante il viaggio a Chios, questa originale destinazione delle mie pagine private certamente il diario non esisterebbe o avrebbe forma e contenuti decisamente diversi. Purtroppo, non è stato così e devo ammettere che il relatore mi ha attirato in una vera e propria trappola. Sono certa che a modo mio lo ricambierò non appena mi si presenterà la giusta occasione, il Collegio degli esperti giudicherà se ho fatto bene. L'idea del viaggio da sola in un ambiente lontano era tuttavia già ben formata nel mio immaginario progettuale sopratutto dopo la laurea triennale in Lettere e quella magistrale di Architettura e la successiva iscrizione alla Scuola di Specializzazione in Architettura del Paesaggio Euromediterraneo di cui questa esperienza rappresenta l'argomento di tesi.

Con l'inaugurazione del nuovo Ateneo Privato nel caleidoscopio delle offerte formative universitarie di Genova e l'avvio al suo interno della Scuola Internazionale di Scienze Socioambientali, questo Corso di Specializzazione sull'Architettura del Paesaggio Euromediterraneo mi è sembrato il più adatto per completare i miei studi[10].

Per aiutare la lettura del Diario ricordo che le tappe fondamentali del racconto hanno quattro riferimenti sostanziali, e cioè:

-l**o spazio** dell'isola che ordina le tre parti del testo e i suoi nove paragrafi nella successione da Chora (P.I corr.1-4) a Campos (P.II corr. 5-8) fino ai villaggi interni (P.III corr.9-12).

-il **tempo** nella compenetrazione dei tre mesi di soggiorno, Giugno, Luglio, Agosto, con l'immaginazione dei cinque anni attuativi del progetto, cioè dal 2019 al 2023, e delle cinque realtà territoriali a cui faccio spesso riferimento:

[10]- Si tratta come già anticipato nella nota precedente di una struttura universitaria completamente immaginaria che potrebbe, tuttavia, rientrare tra i progetti culturali di formazione, di iniziativa privata, promosse dalla stessa Fondazione Alte Vie. Il suo Presidente, già protagonista di questa tipologia di insegnamenti nell' università pubblica, raggiunta l'età della pensione, sogna di fondare una Università Privata con queste specifiche finalità. L'idea era già parzialmente delineata nel capitolo conclusivo del racconto "Paesaggi Immaginati" pubblicato sul quaderno n.2 della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie.

-gli **orizzonti mediterranei** da Chios a Rodi attraverso la Liguria, la Sardegna e l'Ucraina che nei miei sogni e nei programmi del Presidente potrebbero essere attivati dalla Fondazione Alte Vie uno per anno nella corrispondente successione temporale
-i **contenuti internazionali** dei temi di ricerca così sintetizzati nei programmi in corso di sviluppo:

-G&C- Genova Chios
-GUN- Genoese Unesco Network
-GROLAS- Genoese Road of Land and Sea

Molte delle e-mail e degli sms inviati dai relatori sono integralmente riportati nel testo e fanno parte della composizione materiale del diario perché, dopo averle stampate, le ho incollate con lo scotch direttamente al suo interno.

Già in questa premessa mi sembra necessario anticipare tre forti indicazioni progettuali, sul piano etico e immateriale, in cui sono stata completamente coinvolta durante il sogiorno a Chios. Esse riguardano i valori fondanti della mia coscienza, vere e proprie stelle polari che orienteranno i futuri percorsi della mia vita.

Evidenzio per prima quella esperienza che mi ha portato a vivere intensamente **i valori esistenziali e compositivi del paesaggio costruito** dell'isola con particolare riferimento alla riqualificazione di tutti gli **apparati di prospetto,** sia nell'edilizia storica che in quella contemporanea. Le opere di arredo urbano, la riduzione delle barriere architettoniche, la diffusione delle aree pedonali e la corrispondente diminuzione dell'impatto con il traffico motorizzato sono parti unite in un complesso sistema di nuovi interessi ambientali che potrebbero trovare qui a Chios un autentico modello esemplare di riferimento. Il caso di Pyrghi[11] in questa stessa isola e l'esempio esaltante di Santorini[12] nelle Cicladi evidenziano il notevole valore aggiunto sotto il profilo turistico e culturale di questa specifica tipologia di interventi.

Sottolineo, quindi, come secondo fondamentale problema irrisolto di ambiente e di società **l'eccezionale presenza di rifugiati in abbandono sull'isola** che trova, nell'orrendo campo profughi di Vial, localizzato all'interno e all'esterno della Fabbrica di Alluminio abbandonata a pochi chilometri da Campos e da Chora, una delle peggiori testimonianze possibili[13]. Io sogno che nel 2023 non ci saranno più campi profughi nel Mediterraneo e penso che le soluzioni che immagino qui nel Mare Egeo possano costituire casi esemplari per l'intera ellittica costiera mediterranea. Un progetto comune di accoglienza tra Provincia di Smirne e Arcipelago Egeo potrebbe, forse, parzialmente risolvere gli aspetti più negativi di questa realtà[14]. Penso inoltre alla possibile caduta

[11]-Il Centro Storico del villaggio di impianto genovese di Pyrghi nell'area della Masticocora ha promosso negli ultimi anni un programma esemplare di difesa e di diffusione della tecnica a "Skistos" relativa alla formazione degli apparati decorativi di prospetto. Questo villaggio risulta, oggi, uno dei più famosi e frequentati dell'intera isola. L'applicazione di un altrettanto motivato modello compositivo, questa volta di sicura tradizione ligure, in diversi altri villaggi, sopratutto nel settore settentrionale di Chios potrebbe costituire una valida e positiva alternativa all'attuale pessimo e ingiustificato disordine. Presenterò nello sviluppo del mio testo soluzioni che grazie alle conferme dei miei correlatori potrebbero modificare in meglio la prassi operativa contemporanea.

[12]-In tutte le isole Cicladi, ma sopratutto nell'isola di Santorini il trattamento ben studiato degli apparati decorativi di prospetto e dell'arredo urbano produce effetti di immagine molto noti e celebrati in tutto il mondo. Io credo che il riferimento alle tradizioni compositive storiche rappresenti una sorta di percorso obbligato. Forse, qui a Chios, sarà necessario imporre precisi regolamenti attuativi che tengano conto di soluzioni corrette e compatibili con l'effetto complessivo dell'immagine urbana.

[13]-Dopo la chiusura del campo di Souda orribile localizzazione nel fossato e proprio a ridosso delle mura medievali del Castro di Chios la maggior parte dei profughi è stata trasferita a Vial recuperando aree e immobili di una vecchia fabbrica abbandonata. La situazione all'interno del campo, anche per l'eccessivo numero di persone ospitate non è certo ideale mentre molto più condivisibili appaiono, invece, le numerose destinazioni, in atto, di famiglie di profughi presso edifici di abitazione non utilizzati. Questa ultima soluzione potrebbe essere generalizzata in modo che gli ospiti, chiusi tutti i "campi-ghetto", trovino un completo assorbimento nel patrimonio edilizio isolano non utilizzato o in abbandono. Visitando tanti nuclei interni non abitati dell'isola ho immaginato che fossero gli stessi profughi a recuperarli con il proprio lavoro prefigurando così un destino residenziale certamente meno degradante e più dignitoso di quello attuale.

[14]-Nella Provincia di Smirne risultano attualmente presenti altre 700.000 profughi di cui più di 300.000 nel solo orribile

di tanti muri d'acqua e di pietra che negativamente sottolineano l'estendersi di questo fenomeno in ogni parte del mondo. Durante le mie romantiche passeggiate lungo le marine di Chios ho immaginato che molto presto tutti questi muri non esisteranno più. Forse le barche utilizzate per impedire gli sbarchi serviranno per portare a spasso i turisti e le pietre dei muri, mi riferisco sopratutto a quelli che ci stanno molto vicini di Cipro e della Palestina, verranno utilizzate come inerti e materiali edilizi per le nuove case dei profughi-residenti.

Come terza importante riflessione derivata dal mio soggiorno a Chios ipotizzo che in questi cinque prossimi anni (2019-2023) la scoperta di milioni di altri pianeti abitabili nell'universo ponga il problema della diffusione dell'intelligenza nello spazio come tema centrale della ricerca tra scienza e filosofia. L'ascolto delle prime comunicazioni modulate interstellari ne darà definitiva conferma. Nelle mie notti assorte, silenziose e profumate della campagna di Chios o al rombo delle cicale nelle primissime velature dell'alba mi è sembrato di poter dialogare con qualcuna di queste società extraterrestri. Il mio relatore ha già ampiamente vissuto questa esperienza come ben testimoniato in diverse sue pubblicazioni della Fondazione Alte Vie[15] .Io credo che questa speciale dimensione intellettuale abbia fortemente condizionato, sia la scelta del mio relatore e, sia la struttura della mia Tesi. Immagino, qui a Chios e nel Distretto di Cesme, la costituzione d**i un Parco Astronomico** sul modello delle diverse iniziative di **"Cielo Buio"** attualmente in progetto o in atto in Europa e nel Mondo. Sono sicura del notevole richiamo turistico-ambientale di questa proposta che sarà capace di costituire un modello esemplare per l'intero Mediterraneo evidenziando le eccezionali potenzialità connesse alla riduzione dell'inquinamento luminoso del cielo[16]. Di tutti i temi di cui mi sono occupata nella gestione della mia tesi questo è certamente quello che maggiormente coinvolge il concetto di "Paesaggi senza Confini" obiettivo fondamentale di lavoro della Fondazione Alte Vie per i prossimi anni.

---

quartiere "curdo-siriano" di Basmane. Sotto la localizzazione dell'Antico Castello questa *Favela* ospita le "gecekondu" in turco "case posate nel giro di una notte". Sempre nei miei sogni di giovane architetto del paesaggio, durante il mio soggiorno a Chios, ho sognato una soluzione paesisticamente e socialmente possibile anche per questo maleodorante quartiere mantenendo la filosofia dell'autocostruzione che lo ha generato. La maggior parte dei suoi abitanti prevede di rimanervi che è la condizione di base per renderli anche in questo caso protagonisti di un civile e dignitoso futuro. Smirne e Chios potrebbero costituire così (vd. nota precedente) un interessantissimo laboratorio euromediterraneo per evidenziare molte potenzialità fino ad oggi poco esplorate nelle risorse umane offerte dai profughi.

[15]- Mi riferisco ai seguenti quaderni della Fondazione Alte Vie qui riportati con i corrispondenti anni di pubblicazione: Vivere il paesaggio **2001** - Futuro&Ambiente **2002** -Orizzonti di Ricerca **2003** -Liguria 2124 **2004** -Cir Ecoapricale **2005** -Mediterraneo Mar Nero **2011** -Alte Vie. Formazione e ricerche di confine **2011** -Itinerari nel paesaggio immaginato **2012**.

[16]-Penso a un progetto di parco per la tutela della trasparenza del cielo notturno come già in atto, per esempio, in diversi siti protetti in Europa e nel Mondo guidati dall' IDA International Dark-Sky Association. In Italia diverse regioni hanno già adottato leggi speciali per la tutela del "Cielo Buio" come quelle in vigore nelle regioni Marche (LR 10/02), Emilia-Romagna (LR 19/03), Abruzzo (LR 12/05), Puglia (LR 15/05), Umbria (LR 20/05), Friuli-Venezia Giulia (LR 15/07), Veneto (LR 17/09) e Alto Adige - Sud Tirol (DGP 2057/2011). In particolare, CieloBuio, come associazione, collabora attivamente con la Starlight Initiative dell'UNESCO, iniziativa che nel 2009 ha adottato i parametri tecnici da lei stessa suggeriti. Nota tratta dalla correlazione dell'Architetto Giorgio Taverna

Foto aerea della costa sudoccidentale dell'isola di Chios. A sinistra la baia di Mesta, in centro le isole Pelagonisos. L'istantanea si riferisce alla fine del mio volo proveniente da Atene pochi minuti prima della conclusione nell'aeroporto isolano.

PARTE PRIMA

Riferimenti operativi e sintesi dei contenuti

Il Presidente della Fondazione Alte Vie ha visitato l'Isola di Chios per la prima volta alla fine degli anni sessanta del secolo scorso iniziando così una collaborazione, a livello culturale e scientifico, ininterrotta fino ad oggi.

Sono tappe fondamentali di questo impegno diversi altri viaggi e diverse organizzazioni di convegni promossi con la presenza di importanti studiosi e ricercatori locali. L'architetto Maria Xida è stata una delle principali protagoniste di questa tipologia di relazioni portando sempre rilevanti contributi scientifici ad ogni livello di presenza e di partecipazione.

Queste attività sono ampiamente documentate nei curricula di entrambi gli studiosi con particolare riferimento, per quanto riguarda le iniziative più recenti, ai Quaderni della Fondazione Alte Vie visibili e gratuitamente scaricabili dal suo sito ufficiale

www.fondazionealtevie.altervista.org .

Sulla base delle argomentazioni schematicamente sviluppate in questa pubblicazione si tratta di uno tra i principali impegni che la Fondazione stessa intende ampliare e sviluppare nei prossimi cinque anni di lavoro. Nell'isola di Chios e nel suo ampio territorio storico-geografico di riferimento si prevede, infatti, di localizzare fisicamente una delle sue principali sedi operative.

Con questa scelta, molto concreta, legata a forti componenti operative e di grande spessore culturale, questa fondamentale collaborazione internazionale, che ormai dura da più di mezzo secolo, acquisirà ulteriori significati e maggiori risorse.

I contenuti di questa prima parte del quaderno evidenziano gli aspetti più rilevanti del futuro prossimo della collaborazione tra Genova e Chios sottolineando l'interesse a coinvolgere un territorio più ampio che si estende lungo gran parte della costa continentale del Mare Egeo Settentrionale.

Con l'augurio che anche le ammnistrazioni locali, in Grecia e in Turchia, mettano a sistema insieme le notevoli richezze di questa storia comune la Fondazione Alte Vie si candida a testimoniare e promuovere tutti i principali aspetti del patrimonio culturale che vi fa riferimento.

Genova e Chios, in prima battuta, insieme a Cesme e a Smirne possono traguardare fondamentali orizzonti di collaborazione e di sviluppo che sono, oggi più che mai, evidenziati da un contesto unico al mondo di **Paesaggi Senza Confini.**

Références opérationnelles et résumé du contenu

Le président de la Fondation Alte Vie s'est rendu pour la première fois à l'île de Chios à la fin des années soixante du siècle dernier, marquant ainsi le début d'une collaboration culturelle et scientifique ininterrompue jusqu'à aujourd'hui. Plusieurs autres voyages et diverses organisations de conférence promus avec la présence d'importants universitaires et chercheurs locaux sont des étapes fondamentales de cet engagement. L'architecte Maria Xida a été l'un des principaux protagonistes de ce type de relation, apportant toujours des contributions scientifiques pertinentes à tous les niveaux de présence et de participation. Ces activités sont largement documentées dans les programmes des deux universitaires, avec une référence particulière, en ce qui concerne les initiatives les plus récentes, à la Fondation Quaderni de la Fondation Alte Vie, téléchargeable gratuitement à partir de son site officiel www.fondazionealtevie.altervista.org . Sur la base des arguments développés de manière schématique dans cette publication, il s'agit de l'un des principaux engagements que la Fondation entend développer au cours des cinq prochaines années de travail. En fait, sur l'île de Chios et sur son vaste territoire de référence historique et géographique, il est prévu de localiser physiquement l'un de ses principaux bureaux opérationnels. Grâce à ce choix, très concret, avec des composants opérationnels puissants et une grande importance logistique, cette collaboration internationale fondamentale, qui dure depuis plus d'un demi-siècle, acquiert de nouvelles significations et des ressources plus importantes. Le contenu de cette première partie du cahier met en évidence les aspects les plus pertinents du futur proche de la collaboration entre Gênes et Chios, en insistant sur l'intérêt d'impliquer un territoire plus vaste s'étendant sur presque toute la côte continentale de la mer Égée septentrionale. En espérant que les administrations locales, en Grèce et en Turquie, rassembleront les richesses remarquables de cette histoire commune, la Fondazione Alte Vie est candidate à témoigner et à promouvoir tous les principaux aspects du patrimoine culturel qui y fait référence. Gênes et Chios, en premier lieu, ainsi que Cesme et Smirne, peuvent dessiner des horizons fondamentaux de collaboration et de développement qui sont, aujourd'hui plus que jamais, mis en évidence par un contexte unique dans le monde de **Paysages sans Frontières.**

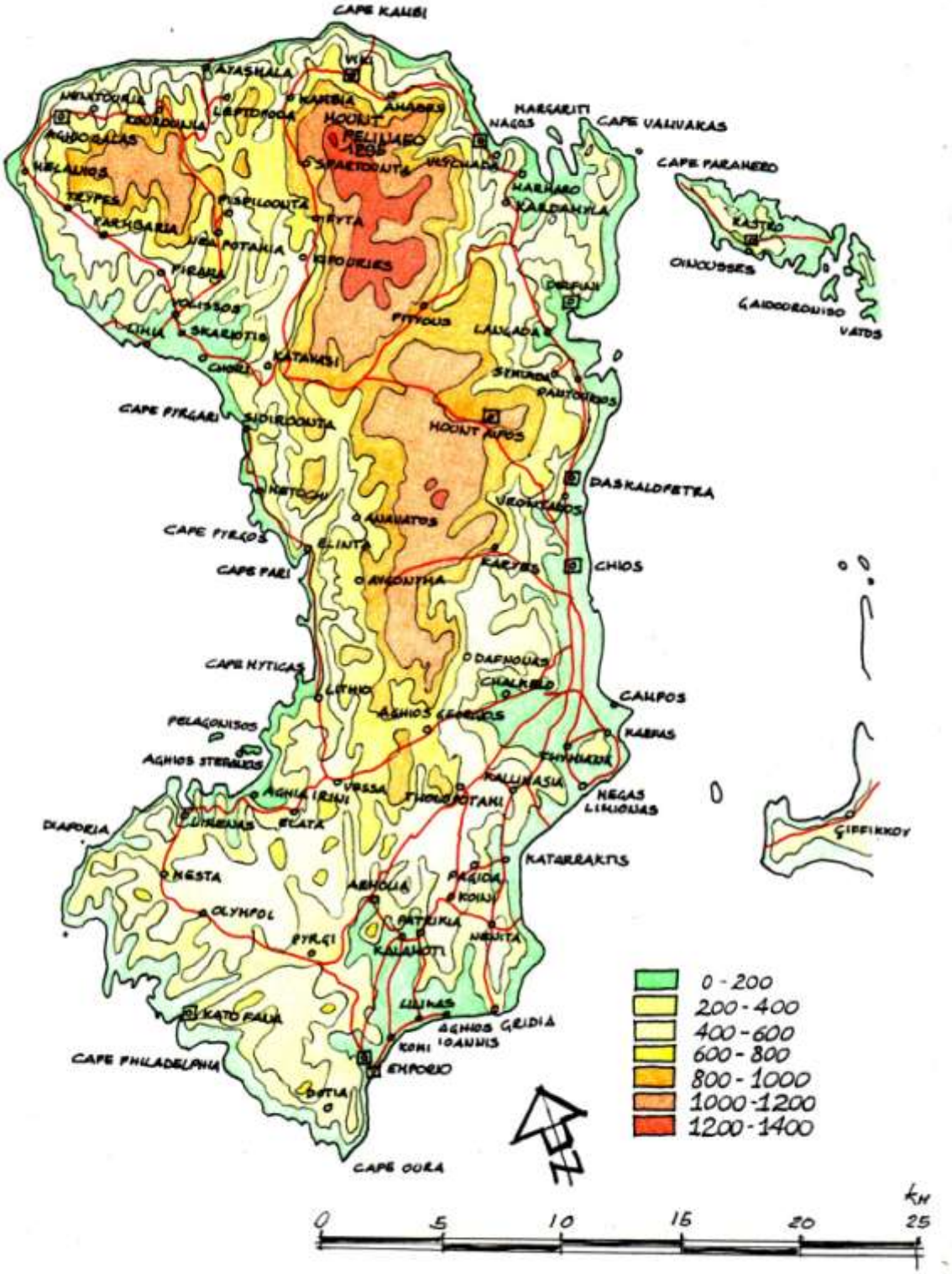
Operational references and summary of contents

The President of the Alte Vie Foundation visited the Isle of Chios for the first time in the late sixties of the last century, thus beginning a collaboration, on a cultural and scientific level, uninterrupted until today. Several other journeys and various conference organizations promoted with the presence of important local scholars and researchers are fundamental stages of this commitment. The architect Maria Xida was one of the main protagonists of this type of relationship, always bringing relevant scientific contributions at every level of presence and participation. These activities are widely documented in the curricula of both scholars with particular reference, with regard to the most recent initiatives, to the Quaderni of the Alte Vie Foundation visible and free downloadable from its official website www.fondazionealtevie.altervista.org. On the basis of the arguments schematically developed in this publication, it is one of the main commitments that the Foundation intends to expand and develop over the next five years of work. In the island of Chios and in its wide historical-geographical territory of reference it is planned, in fact, to physically locate one of its main operative offices. With this choice, very concrete, with strong operational components and of great logistic importance, this fundamental international collaboration, which has lasted for more than half a century, will acquire further meanings and greater resources. The contents of this first part of the notebook highlight the most relevant aspects of the near future of the collaboration between Genoa and Chios, emphasizing the interest in involving a wider territory that extends along most of the continental coast of the North Aegean Sea. With the hope that also the local administrations, in Greece and in Turkey, put together the remarkable riches of this common history, the Fondazione Alte Vie is a candidate to witness and promote all the main aspects of the cultural heritage that refers to it. Genoa and Chios, in the first instance, together with Cesme and Smirne, can draw fundamental horizons of collaboration and development that are, today more than ever, highlighted by a unique context in the world of **Landscapes Without Borders.**

Soggiorno a Chora negli orizzonti propositivi del paesaggio urbano storico

Il mio volo da Atene, raggiunta con passaggio diretto da Genova, sta in questo momento sorvolando la frastagliata costiera occidentale dell'Isola di Chios. Sorgo scogliere dirupate e penisole selvagge che inquadrano piccoli approdi minori. Mi sembra che una di queste spiagge corrisponda alla marina di Mesta che infatti sorvoliamo dopo pochi secondi ormai in calo di quota verso la pista di atterraggio posta a pochi chilometri dal Centro storico della Chora suo principale porto medievale. La percezione della costa continentale è netta e così vicina che sembra non esistano soluzioni di continuità con la fascia marittima più dolce del settore orientale dell'isola.

Appena uscita dall'aeroporto mi dirigo in taxi verso il capoluogo dove mi aspetta la prima avventura perché non ho fatto nessun tipo di prenotazione alberghiera. Sono fermamente determinata a trovare ospitalità, se necessario anche in B&B, presso una famiglia residente nei vicoli posti all'interno del perimetro murato del Castro genovese.



Cartografia schematica dell'isola di Chios con l'evidenziazione delle curve di livello, degli insediamenti e della principale viabilità rotabile attualmente percorribile.

La costa sudoccidentale. In basso a sinistra la baia di Merikounta. A questo punto inizia la virata a sinistra per portarsi sulla opposta costa orientale dell'isola dove è localizzato il suo capoluogo.

Prima di atterrare "rubo" dal mio finestrino una bellissima istantanea del Centro Storico di Mesta. Il suo tessuto urbano pentagonale di fondazione genovese evidenzia tutti gli elementi caratteristici dell'impianto rurale "feudale" collegato dalla Maona dei Giustiniani. Si tratta di un paesaggio urbano, strettamente funzionale alla produzione e alla commercializzazione secolare del mastice, che ha mantenuto intatti i propri originari valori insediativi.

Sono abbastanza fortunata perché in un caffè, appena superata la porta principale entro le mura antiche, vengo indirizzata all'alloggio di una famiglia di pescatori che fa servizio di affittacamere. La loro casa si trova a circa metà di via Zachariou e malgrado la facciata esterna, turco-genovese, sia un poco trascurata è molto pulita e ben tenuta al suo interno.

Mi riceve la mamma estremamente gentile che nel mostrarmi la mia camera e gli altri servizi mi prega di parlare a bassa voce e di fare poco rumore perché marito e figlio stanno ancora dormendo. Rinuncio a sistemare le mie cose e posata per terra la valigia inizio immediatamente il mio primo distratto vagabondaggio nel reticolo di strade, di piazzette, orticelli e giardini della cittadella. Rinuncio deliberatamente ad orientarmi con la cartina che lascio chiusa nello zainetto e mi diverto invece a perdermi guardando sopratutto la gente, molti cani e gatti, automobili, motorini e piccole vespine-triciclo da carico piazzate dovunque capita.

Cimitero islamico localizzato all'interno del perimetro fortificato delle mura.

Mi fermerò a lungo seduta su una panchina a meditare davanti all'area incolta che accoglie le lapidi desolate e sbilenche del cimitero islamico. Sapevo della sua esistenza ma ignoravo le sensazioni profonde che stavo provando dal vivo in questo momento. Forse i radi passanti mi stanno scambiando per una profuga araba?

Non sono interessata ai loro pensieri ma mi sento, invece, molto attenta a quello che succede dentro di me. È finito il divertimento dell'avventura iniziata come una sprovveduta turista. Sono tornata nel mio duro ruolo di ricercatrice e capisco di avere davanti a me il nocciolo esistenziale principale dell'intera isola. Questo posto, comunque, mi affascina ci tornerò molte altre volte durante il primo mese del mio lungo soggiorno.

Apro il diario e prendo qualche appunto, non tanto per me ma per il mio relatore a cui sento di avere tante cose da dire e diversi dubbi da chiarire. Ho portato con me tutte le note dei correlatori, una ventina di pagine stampate dal mio notebook prima di partire. Vorrei provare a riordinarle raggruppandole in tre sezioni ognuna per una delle tre aree dove soggiornerò. In ogni sezione inserisco le quattro correlazioni che mi sembrano più interessanti rispetto ai contenuti del suo paesaggio. Non penso ad una scelta definitiva, forse la cambierò.

La prima riguarda la Cittadella della Chora, la seconda Campos, la terza Volissos. Ho ben chiaro il loro contenuto e non impiego molto tempo a creare i gruppi. Aperto il fascicoletto piegato nello zaino indico con un numero a matita la mia prima idea di appartenenza. Ecco il risultato:

Chora: due vie interne al perimetro del Castro.

Chora: moschea in abbandono all'interno delle mura.

Chora: l'edificio più piccolo e non restaurato dei due bagni turchi presenti all'interno delle mura. Il più grande, recentemente restaurato, ospita iniziative culturali di varia natura.

-**Area 1 Chora**- Luigi Maio, Catherine Stringa, Luca Orlandi, H,Sercan Saglan.
-**Area 2 Campos**- Maria Xida, Panos Veneris, Tania Tarassova, Jerome Muniglia
-**Area 3 Volissos-** Giorgio Taverna, Diana Stringa, Ioanna Koukonis, Demet Kap Yucel

Nelle pagine seguenti del mio diario sistemerò i loro contributi di correlatori in relazione agli episodi di vita vissuta, qui a Chios, che in qualche modo li richiamano.

Mi alzo dalla panchina e ritorno alla mia stanza utilizzando, questa volta la cartina per orientarmi meglio e senza allungare troppo il percorso. Voglio chiedere alla signora Helene, la proprietaria dell'alloggio che mi ospita, di indicarmi dove posso cenare. Preferisco, se possibile, un caffè o una osteria frequentata da veri residenti. Mi sono accorta che il mio inglese con lei non ha successo e riusciamo ad intendersi solo in uno stentato francese, misto di italiano e di greco, per entrambe sbiadita riminiscenza della nostra carriera scolastica inferiore.

Helene ha disposto diversamente e, nella mia più allegra meraviglia, mi accoglie con un grande sorriso accompagnato dall'invito a restare a cena con loro questa sera. Devo fare solo presto a prepararmi perchè la cena è pronta. Padre e figlio sono svegli e attrezzati a partire insieme, subito dopo cena, per la pesca notturna. La cena è veramente speciale erano anni che non mangiavo pesce così buono e ben cucinato. L'occasione attentamente studiata dalla stessa Helene è ideale per conoscere l'intera famiglia. Petro, capofamiglia, è un grande uomo nero e magro con la pelle bruciata dal mare, le mani callose e ruvide piene di cicatrici da vero pescatore. Gli occhi sono molto svegli. Sfruttando la mia tradizionale capacità psicologica ad entrare nell'anima di chi mi guarda scopro dimensioni di vita profonde e esperienze complesse che sono subito tormentata dall'ansia di conoscere.

Clio è la figlia minore avrà forse 19 anni, va ancora a scuola, parla più di tutti noi quattro messi insieme in un inglese veramente perfetto. È chiaro che vuole fare l'attrice e forse anche la musicista ma quì a Chios non sa dove andare e per la frequenza all'Università o al Conservatorio ha già la Valigia pronta per Atene.

Alexandros, il figlio di qualche anno più anziano, alto e asciutto come il padre, emette solo qualche monosillabo. Ha degli occhi bellissimi e non ostili. Per questa sera penso sia più che sufficiente. Sono molto meravigliata dell'italiano buono con cui Petro mi racconta cosa faranno e cosa si aspettano di trovare nella pesca di questa notte, è stato a lavorare in Italia nelle tonnare di Favignana quasi venticinque anni fa prima di sposarsi. Un periodo affascinante della sua vita che non smette mai di decantare.

La mamma, Helene, sembra molto contenta della mia presenza anche perché ha capito che non sono una turista "mordi e fuggi". Intuisco nelle sue poche parole il grande interesse che ha per conoscermi meglio, per capire il mio lavoro e per aiutarmi.

Domani mattina presto ho già un appuntamento con lei per andare insieme a sentire la prima messa nella Chiesa Ortodossa di San Giorgio, recuperata dalla Moschea Turca dopo essere stata per almeno due secoli, l'antica Cattedrale Cattolica Genovese della cittadella.

Completata la sistemazione, nella cassettiera e nell'armadio, delle mie cose mi stendo nel letto con la "Correlazione" di Catherine tra le mani che voglio approfondire per la visita di domani alla cittadella.

Spero che il relatore della tesi accetterà di inserirla a questo punto del mio lavoro e, quindi, la riporto qui di seguito integralmente nella sua versione in italiano e in portoghese sua lingua materna.

Catherine Stringa[17]
Esperta artistica e culturale - Consiglio di Amministrazione
Fondazione Alte Vie
Genova - Ilha Bela (San Paolo, Brasile)
catherine.stringa@outlook.it

In riferimento agli indirizzi di lavoro che mi sono stati forniti dal relatore di questa ipotetica tesi, il Presidente della Fondazione Alte Vie, ho ritenuto opportuno suggerire alla tesista l'inserimento dell'intera isola di Chios in un progetto di parco culturale per il teatro, la musica e lo spettacolo realizzato, in coordinamento internazionale, con le altre quattro localizzazioni previste per la Liguria, la Sardegna, l'Ucraina-Crimea e Rodi. Questa scelta mi sembra evidenziare l'importanza di un tema essenziale per lo sviluppo e la crescita sostenibile della sua popolazione e del suo territorio tenuto conto dei forti collegamenti di

[17] -Catherine Stringa fa parte del Consiglio di Ammnistrazione della Fondazione Alte Vie- Un suo curriculum sintetico è pubblicato sul quaderno n.6 della Collana di Studi e Ricerche. La maggior parte dei correlatori mi ha inviato i suggerimenti di studio in italiano e nella propria lingua madre o materna che, come in questo caso il portoghese, riporto subito dopo.

civiltà e di storia urbana che ne caratterizzano le evoluzioni del suo ambiente costruito in ogni epoca con in ogni area del Mediterraneo.

Si tratta di un paesaggio oggi promosso e valorizzato sul piano turistico quasi esclusivamente in riferimento alla bellezza e alla tranquillità delle sue spiagge ignorando, sia i notevoli limiti temporali della frequentazione nella stagione balneare, sia le forti potenzialità collegate al suo spessore storico, ideale e materiale.

Condivido l'impostazione esemplare assegnata a tre delle sue aree più interessanti da questo punto di vista e cioè al principale Centro Storico murato, medievale della Chora, alla zona delle Ville di Campos e, sopratutto ai villaggi dell'interno con particolare riferimento al settore settentrionale dell'isola.

Per quanto riguarda la prima, cioè il grande Centro Storico murato del Castro, detto anche Chora, suggerisco alla tesista di cercare un alloggio al suo interno nel primo mese di soggiorno privilegiando, se ci riesce, l'ospitalità in affitta camere presso una famiglia del posto. In questo modo le sarà possibile entrare in contatto diretto con il paesaggio umano più vero dell'isola vivendo essa stessa, in prima persona, le esperienze conviviali e sociali che costituiranno la base fondamentale del suo lavoro. Qui come in tutti i principali Centri Storici del Mediterraneo non ancora completamente travolti dal turismo vacanziero delle seconde case si concentrano le situazioni di massimo degrado e di massima eterogeneità economica ed esistenziale. Mi riferisco, in particolare, alla mia esperienza di vita e residenza nel Centro Storico di Genova che mi ha notevolmente aiutato nello scoprire e nel comprendere la vera natura di questa tipologia urbana. L'allontanamento della popolazione residente meno dotata dal punto di vista economico e la sua sostituzione con “foresti” ben forniti di risorse rappresenta a mio avviso una vera calamità a cui è necessario opporsi. I musicanti di strada, gli spettacoli in piazza, il teatro condiviso tra le mura e gli stretti “carruggi” possono sottolineare positivamente l'anima culturale più affascinante e anche il suo massimo richiamo sotto il profilo turistico e residenziale. Solo una decisa eliminazione della viabilità motorizzata all'interno delle mura potrà consentire questi risultati come, per esempio avviene nel capoluogo e nell'intera Isola Grande in Brasile.

Nella zona delle “Ville Aristocratiche di Campos” la tesista potrebbe, a mio avviso, cercare una sistemazione residenziale per il secondo mese di soggiorno. Diverse residenze si stanno attrezzando per offrire ospitalità di prestigio in strutture rinnovate dedicate al B&B o alla ricettività alberghiera di livello superiore. La coltura degli agrumi, tradizione secolare dei loro giardini, potrebbe suggerire nuove impostazioni di accoglienza nel campo dell'agriturismo promuovendo un contatto diretto con la storia e la vita economica delle antiche famiglie che ne sono state protagoniste. Io penso che sarebbe utile ricercare nuove occasioni di connessione, nel campo della mobilità dolce, tra quest'area e il Centro Storico del Capoluogo privilegiando i percorsi pedonali, quelli ciclabili e quelli equestri con una decisa riduzione della mobilità motorizzata sul modello di quanto ho potuto direttamente osservare nell'Isola Grande in Brasile. Un discorso a parte merita la presenza del Campo Profughi di Vial qui localizzato dopo il suo trasferimento dalla tendopoli originariamente posta sotto le mura della cittadella. Si tratta di un agglomerato umano ad elevata degradazione che oggi è abitato da oltre 2000 persone con la parziale riutilizzazione di una vecchia fabbrica abbandonata. I campi profughi di questo genere non possono avere un futuro, tutte le persone presenti, se vogliono rimanere a Chios vanno diversamente accolte. Mi riferisco alla necessità, opportunità, di trasferire tutti i suoi abitanti in case di abitazioni esistenti o da recuperare assegnando ad ognuno un ruolo condiviso. Forse la crescita della dimensione ricettiva, rurale e tradizionale di Campos, può dare interessanti occasioni di lavoro e nuovi suggerimenti di vita. Nella maggior parte dei villaggi dell'interno la quota di utilizzo del patrimonio

residenziale è quasi sempre inferiore ad un quarto del totale e le potenzialità delle occupazioni in campo agricolo sono forse ancora più grandi.

Concludo, quindi, questa mia breve riflessione suggerendo alla nostra tesista di trascorrere l'ultimo mese di soggiorno a Chios nel Villaggio di Volissos una dei principali centri abitati dell'interno dell'isola nella sua zona settentrionale. L'idea già avanzata da Giorgio Taverna per trasformare tutta l'isola di Chios in un grande parco astronomico aderente al progetto "Starlight Initiative" dell'UNESCO, all' IDA "International Dark-Sky Association" e le iniziative legislative e culturali promosse dall'Associazione Italiana "Cielo Buio", mi sembrano trovare in questo paese e nel suo castello la sede ideale di promozione. Anche le prime sperimentazioni avviate da Diana Stringa sul diverso trattamento degli apparati decorativi di prospetto delle architetture di Chios sembrano privilegiare questo insediamento che appare da ogni punto di vista come uno dei principali "laboratori" del suo futuro prossimo venturo. Consiglio alla nostra tesista di cercare a Volissos uno speciale alloggio con ampia vista sulle stelle che la aiuteranno a "tirare le somme" ideali e concettuali del suo lavoro incominciando a scrivere direttamente i capitoli della sua tesi.

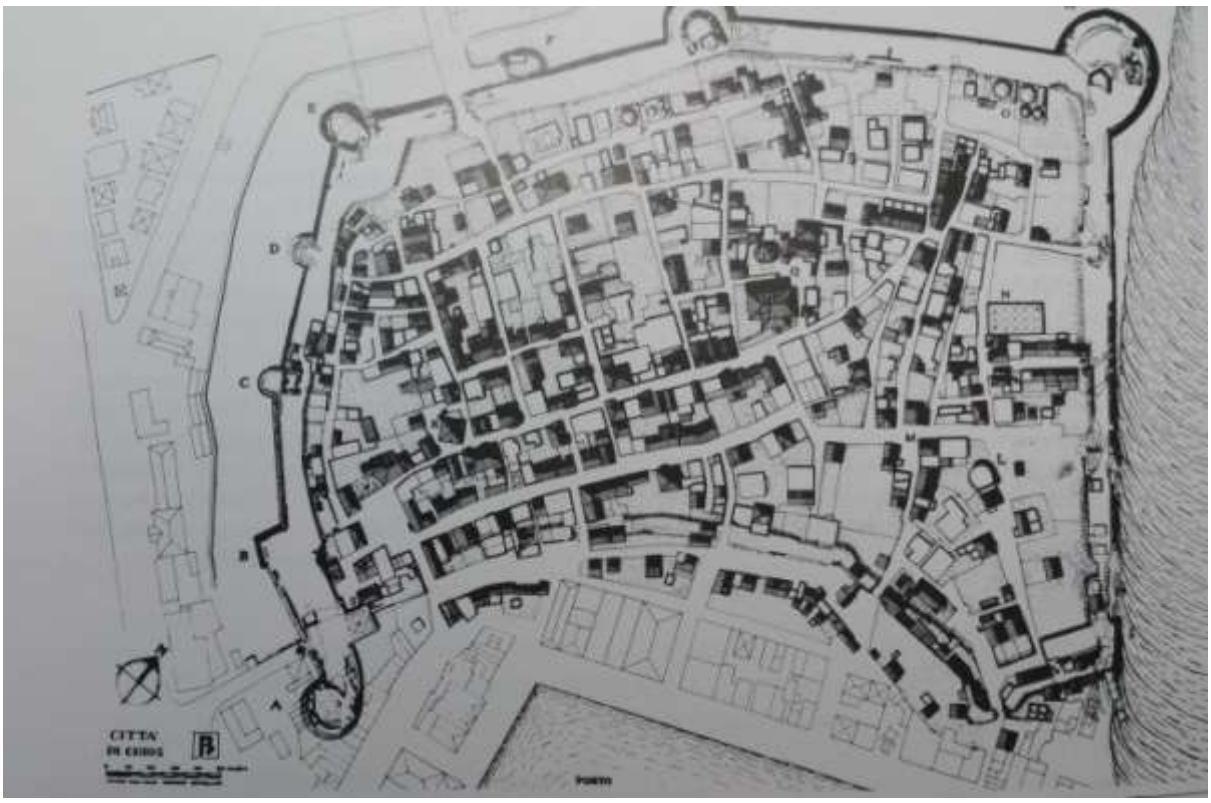
Catherine Stringa
Especialista Artístico e Cultural - Membro do Conselho
Fundação Alte Vie
Gênova - Ilha Bela (São Paulo, Brasil) catherine.stringa@outlook.it
Em referência aos discursos de trabalho que me foram dados pelo relator desta tese hipotética, o Presidente da Fundação Alte Vie, achei oportuno sugerir ao tesista a inclusão de toda a ilha de Chios em um projeto de parque cultural para o teatro, a música e o espetáculo feito, em coordenação internacional, com os outros quatro locais planejados: Liguria, Corsica, Crimea e Rhodes. Esta escolha parece destacar a importância de um tema essencial para o desenvolvimento e crescimento sustentável de sua população e seu território, levando em conta as fortes conexões entre a civilização e a história urbana que caracterizam a evolução de seu ambiente construído em todas as épocas e em todas as áreas do Mediterrâneo.
Trata-se de uma paisagem promovida aos turistas quase exclusivamente com referência à beleza e tranquilidade de suas praias, desconsiderando tanto os grandes limites de tempo da freqüência na época balnear quanto os fortes potenciais vinculados à sua espessura histórica, ideal e material. .
Compartilho o cenário exemplar de três áreas da ilha mais interessantes deste ponto de vista: o principal centro histórico medieval de Chora, à área das Villas de Campos e, acima de tudo, às aldeias do interior com particular referência ao setor norte da ilha.

Em relação ao primeiro, que é a grande cidade histórica murada de Castro, também chamada de Chora, sugiro ao tesista que procure alojamento no primeiro mês de estadia privilegiando, se for bem sucedido, a hospitalidade em quartos alugados com uma família do lugar. Desta forma, será possível entrar em contato direto com a mais verdadeira paisagem humana da ilha, experimentando em primeira mão as experiências sociais e de convívio que formarão a base fundamental de seu trabalho. Aqui, como em todos os grandes centros históricos do Mediterrâneo, ainda não totalmente subjugados pelo turismo de férias das segundas residências, concentram-se as situações de máxima degradação e máxima heterogeneidade econômica e existencial. Refiro-me, em particular, à minha experiência de vida e residência no Centro Histórico de Gênova, que me ajudou muito a descobrir e compreender a verdadeira natureza dessa tipologia urbana. A remoção da população residente menos dotada do ponto de vista econômico e sua

substituição por turistas "ricos" é, na minha opinião, uma verdadeira calamidade à qual é necessário se opor. Músicos de rua, shows na praça, o teatro compartilhado entre as paredes e os estreitos "carruggi" podem enfatizar positivamente a alma cultural mais fascinante, também sob o perfil turístico e residencial. Somente uma eliminação decisiva do tráfego motorizado dentro das muralhas permitirá esses resultados, como, por exemplo, na capital e em toda Ilha Grande no Brasil.

Na área das "Villas Aristocráticas de Campos" a tesista poderia, na minha opinião, procurar um alojamento residencial para o segundo mês de estadia. Á varias residências prontas para oferecer hospitalidade de prestígio em instalações renovadas dedicadas ao alojamento B&B ou hotel superior. O cultivo de frutas cítricas, uma tradição centenária de seus jardins, poderia sugerir novas abordagens para a hospitalidade no campo do agroturismo, promovendo um contato direto com a história e a vida econômica das famílias antigas que eram protagonistas. Acho que seria útil procurar novas oportunidades de conexão, no campo da mobilidade leve, entre esta área e o Centro Histórico da capital, dando prioridade aos percursos pedestres, ciclísticos e equestres com uma redução acentuada da mobilidade motorizada no modelo de quanto eu pude observar diretamente em Ilha Grande no Brasil. Uma menção separada merece a presença do Campo de Refugiados de Vial localizado aqui após a sua transferência da cidade de tendas originalmente colocada sob as muralhas da cidadela. Esta é uma aglomeração humana altamente degradada que hoje é habitada por mais de 2.000 pessoas com a reutilização parcial de uma antiga fábrica abandonada. Os campos de refugiados deste tipo não podem ter um futuro, se as pessoas presentes querem ficar em Chios elas devem ser aceitos diferentemente. Refiro-me à necessidade, oportunidade, de transferir todos os seus habitantes para casas jà existentes ou que necessitam uma restauraçao, atribuindo um papel compartilhado a todos. Talvez o crescimento da dimensão receptiva, rural e tradicional de Campos, vai abrir novas oportunidades de emprego interessantes e novas sugestões de vida. Na maioria das aldeias do interior a proporção de uso das habitaçãos é quase sempre inferior a um quarto do total e o potencial de ocupações na agricultura são talvez ainda maior. Concluo, portanto, esta breve reflexão, sugerindo passar o último mês de estadia em Chios Volissos Village, uma das principais cidades do interior ao norte da ilha. As idéias avançadas por Georgio Taverna para transformar toda a ilha de Chios em um grande parque astronômico aderindo ao projecto "Iniciativa Starlight" UNESCO, a IDA “Internacional Dark-Sky Association” e as iniciativas legislativas e culturais promovidas pela Associação Italiana "Dark Heaven", parecem encontrar neste país e em seu castelo uma promoção ideal. Tambem os primeiros experimentos iniciados por Diana Stringa na diferença de tratamento da perspectiva decorativa das arquiteturas encontram em Chios o cenàrio perfeito para os "laboratórios" de seu futuro próximo. Recomendo para nossa tesista em Volissos uma acomodação especial com uma ampla vista das estrelas que vão ajudar a "tirar conclusões" ideais e conceitos de seu trabalho ajundando-a a escrever directamente os capítulos de sua tese.

Devo aver letto la versione in lingua portoghese con molta attenzione anche perché mi sembra che le sue parole risuonino nella mia testa come il palinsesto di una melodia nell'affascinante assonanza dell'accento brasiliano a cui Catherine fa riferimento. I suoi suggerimenti per l'ospitalità sono stati formidabili. Mi rendo conto che qui nella cittadella murata di Chora ha fatto veramente centro consigliandomi un alloggio poco turistico e molto legato alla vita locale. Aiutata dal sogno brasiliano, dal buon vino domestico, dalla cena speciale e dalla fatica del viaggio dormirò questa notte come non mi capitava ormai da diverso tempo.



Planimetria della Chora con l'indicazione delle tipologie di copertura. Tratta da Mario Dalmas-Kastro di Chios "Le fortificazioni verso terra" In Chios Genova, 1988.

-Dalla lettera A alla lettera I sono indicati i bastioni conservati del perimetro murato.

-L- Torre isolata forse appartenente ad un più ristretto perimetro di mura

-M- Segmenti delle più antiche mura interne

-N- Grande cisterna originariamente alimentata dall'acquedotto di cui esistono ancora alcuni ponti canali nella collina alle spalle del Castro

-O-P- Le due localizzazioni dei Bagni Turchi

-Q- Chiesa di San Giorgio

-R- Fontana pubblica ottomana

-S- Palazzo Giustiniani

Palazzo Giustiniani

Palazzo Giustiniani - La Loggia

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario di Palazzo Giustiniani come poteva essere visibile nella prima metà del XVI secolo. Dalla correlazione di Diana Stringa. Si è scelto di mantenere la parte inferiore dell'edificio in pietra a vista e di proporre l' intonaco colorato nel primo e secondo piano. La pietra a vista del basamento è in ottimo stato di conservazione e i suoi toni caldi tipici della pietra dell'isola si intonano con un fondo facciata leggermente rosato. Gli ornati dipinti sono invece proposti in un tono beige leggermente più chiaro. Il colore granata delle lunette che sovrastano le finestre del piano nobile è originale. La composizione del disegno della decorazione è semplice, cornici alle finestre modanate, marcapiano e marcadavanzale. Al secondo piano si sono sostituite le due finestre rotonde con quattro finestre allineate a quelle del piano inferiore. Il muro che diventa parapetto della scala di accesso è ridipinto con la tonalità della facciata è arricchito con una cornice sotto il corrimano.

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario nella piazzetta verso la Chiesa di San Giorgio, Dalla correlazionen di Diana Stringa. Il cortile ha una pavimentazione a segrato preesistente, merita un restauro con aggiunta di disegni policromi.
L'edificio giallo sulla destra, presenta in facciata pluviali e tettoia moderni, come proposta ho scelto di ripulire e ricolorare con una tinta rosata più adatta al contesto. Cornici semplici alle finestre in tono.

Rudere del fondaco medievale del porto immaginato come nuova sede del mercato del pesce. Il complesso, completamente da restaurare presenta un bel cortile interno sovrastato da una terrazza e da piccoli edifici. La pietra a vista, tipica dell'isola viene riproposta nel cortile e nella terrazza. Intonaco colorato negli edifici ed elementi decorativi semplici, cornici geometriche alle finestre e cornicioni di chiusura a tetto. La pavimentazione del cortile risistemata a segrato policromo. Lo spazio arricchito da piante e panchine potrà essere utilizzato per piccoli mercati.

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario nelle case turco-genovesi della Chora. Dalla correlazione di Diana Stringa. La facciata in pietra presenta dei posteriori restauri con materiali ed elementi di chiusura improvvisati, fatiscenti. Si propone un nuovo intonaco verde chiaro e cornici decorate alle finestre, nuovi serramenti e scuri in legno per incorniciare il bovindo in legno scuro restaurato.

Il castro murato e il porto storico di Chios contengono un modello vivente di ambiente umano dotato di infinite potenzialità sui piani sociale, ambientale e paesistico in senso lato. Mi accorgo di quanto sia vera questa riflessione osservando le donne di Chios, tutte vestite di nero, che con infiniti segni di Croce, seguono la prima messa del mattino nella chiesa di San Giorgio di fronte alla piazza omonima. Questa religiosità mi affascina così come il profumo di incenso che si sprigiona dovunque dalle candeline di cera scura, agli ostensori, alle icone ai mobili antichi finemente intarsiati. Le voci degli officianti e quelle dei fedeli compongono un'armonia musicale perfetta. Nelle chiese ortodosse non sono ammessi strumenti musicali, la melodia liturgica è interamente affidata al canto con effetti veramente sorprendenti. Non sono una cattolica particolarmente osservante, tuttavia, se dovessi scegliere in questo momento a quale rito cristiano aderire non avrei dubbi a sposare quello ortodosso.

La buona armonia tra le due comunità religiose ha resistito fino a tutto il XVIII secolo, ed è forse una delle realtà di maggiore tolleranza di tutto il mondo greco. In quell'epoca non erano rari officianti ortodossi ospitati in chiese cattoliche e viceversa.

All'uscita della chiesa Helene mi prende sottobraccio e commentando il percorso nel suo grecofrancese molto musicale mi fa da guida portandomi a passeggio per le principali viuzze della cittadella, nelle tappe obbligate dei negozi e dei caffè della sua consuetudine quotidiana. Nelle immagini che affiancano questo testo evidenzio gli elementi più rilevanti di questo tessuto urbano antico segnalando direttamente, in didascalia, le impressioni progettuali maturate nei circa trenta giorni che a vario titolo mi sono serviti a completare e approfondire questa prima escursione "guidata". Evidenzio sempre i molti paralleli di immagine e di comunità con il Centro Storico di Genova che ben conosco per essere sede da diversi anni della mia residenza.

Nella prima settimana sono riuscita a fare amicizia anche con Clio e a superare quel senso di superficialità che all'inizio mi sembrava evidenziare troppi aspetti della sua personalità. Nella sua stanza, che è la più grande di tutto l'alloggio, sistemato in modo intricato su due piani, c'è un modesto ma ben accordato pianoforte. Dopo averla spiata di nascosto per diversi giorni mi ha finalmente portato ad ascoltare direttamente qualche assaggio della sua musica e del suo bellissimo canto.

Mi ero subito resa conto, appena arrivata origliando dalla mia stanza, di una preparazione musicale notevole e inconsueta per una fanciulla apparentemente così loquace e frivola. Chopin è il suo idolo che però tiene nascosto ai suoi amici per paura di essere presa in giro. Appena ha intuito il mio profondo innamoramento per quella musica siamo diventate molto intime e quando siamo sole in casa, sopratutto dopo cena, un notturno dedicato a me è quasi diventata una piacevole consuetudine. I suoi maschi, padre e fratello, sono i peggiori nemici del pianoforte e anche per questo mi giustifica l'interessante insonorizzazione che lei stessa ha ideato e realizzato per la sua stanza. Dal repertorio di eventi che raccoglie nel pc personale si evidenzia, anche, una discreta preparazione nel campo dello spettacolo con frequenti partecipazioni ad eventi della tradizione teatrale e musicale locale.

Le parlo a lungo della mia amicizia con Luigi Maio, che è anche il mio correlatore e una sera gli dedichiamo insieme diverse ore commentando il testo che ha inviato per la mia tesi. Per sottolineare l'interesse generale che rappresenta nel mio lavoro di tesi lo riporto, qui di seguito nella sua versione integrale.

Luigi Maio[18]
Architetto e Musicattore
Genova-musicattore@gmail.com

Ricollegandomi alle ipotesi di lavoro fornite dal relatore di questa ipotetica tesi, il Prof. Paolo Stringa, ritengo opportuno suggerire alla tesista l'approfondimento di un programma di animazione artistica e culturale per i prossimi cinque anni di attività della Fondazione Alte Vie dal 2019 al 2023. Rispettando il calendario sintetico delle aree di interesse, già individuato, questo programma potrebbe essere concentrato su una serie di manifestazioni musicali, teatrali e dello spettacolo direttamente o indirettamente ispirate alla secolare diaspora ligure-genovese tra Terraferma e Oltremare. Riporto, qui di seguito, una sintetica scaletta di questa tipologia di iniziative ordinandole in successione geografica e temporale dall'Isola di Chios fino all'isola di Rodi attraverso Liguria, Sardegna e Crimea. La tesista dovrebbe tentare una prima verifica di coerenza e di ammissibilità del progetto cercando, idealmente, di condividerlo tra la gente che conoscerà a Chios. Penso che le relazioni umane da lei attivate durante questo breve soggiorno possano costituire una prima base di riferimento anche in relazione alle competenze da lei già acquisite con la laurea in lettere nella specializzazione della musica e dello spettacolo.

[18] Luigi Maio partecipa ai progetti della Fondazione Alte Vie con la sua notevole competenza maturata in campo artistico e teatrale.

Il riferimento al 2019, primo anno di attività della Fondazione Alte Vie in questo progetto, evidenzio una serie di potenzialità per eventi interamente dedicati a Chios e alle due regioni, Greche e Turche dell'Egeo Settentrionale. Io penso che sarebbe utile una sua valutazione circa l'interesse degli amministratori e della popolazione locale a questa nuova tipologia di iniziative culturali. Mi riferisco, anche, alla necessità di allargare il bacino di utenza ad alcuni settori della costiera continentale negli ambiti territoriali di Izmir e di Antalya che comprendono oltre cinque milioni di residenti e altrettanti turisti nel periodo estivo. Tra le infrastrutture più interessanti per questa tipologia di eventi penso possa essere coinvolto il grande anfiteatro all'aperto di Cesme che si trova in una singolare posizione baricentrica rispetto all'area transfrontaliera sopraindicata.

Nel secondo anno, il 2020, l'approfondimento del tema regionale ligure dovrebbe sottolineare l'interesse ad immaginare una specifica serie di eventi dedicati ai nuovi orizzonti conoscitivi e operativi della Fondazione. Penso, in particolare, a itinerari musicali e teatrali finalizzati a sottolineare la lettura del nostro patrimonio culturale regionale in un'ottica storica fortemente ispirata ai valori dell'Oltremare. Anche in questo caso sarà necessario prevedere iniziative di interscambio con personaggi, associazioni e enti locali dell'intero Egeo Settentrionale finalizzate ad approfondire la conoscenza delle relazioni esistenti tra i vari patrimoni regionali e le loro più evidenti matrici mediterranee e atlantiche. La secolare diaspora genovese tra Mediterraneo, Mare Egeo e Mar Nero appare sempre evidente nelle sue influenze indotte sul paesaggio umano e la società dell'intera Liguria. Suggerisco alla tesista di approfondire i contenuti e i valori dell'evento Chios-Genova del 2000 che ha portato da noi, ai Magazzini del Cotone nel Porto Antico quasi duecento protagonisti culturali dell'intera isola.

Nel 2021 il tema centrale della Sardegna potrebbe evidenziare le notevoli similitudini di storia e di immagine che caratterizzano le due isole. L'interesse artistico-culturale da promuovere nei prossimi anni sarà quindi finalizzato ad evidenziarne contenuti e valori in entrambe le aree. Mi riferisco, in particolare, alla segnalazione a Chios e in Sardegna di opportune modalità di presentazione di questa storia con eventi personalizzati, interscambio di personaggi, cori, compagnie ed enti direttamente collegati alla musica e allo spettacolo. L'offerta reciproca di nuovi eventi dedicati alla Liguria, a Chios e alla Sardegna credo possa trovare un pubblico ampio ed inesplorato.

Nel 2022 la Penisola della Crimea nel suo contesto territoriale del Mar Nero Settentrionale costituirà l'ambito di maggior impegno per la Fondazione Alte Vie. Suggerisco, quindi, alla tesista di approfondire le relazioni intercorrenti, dal nostro punto di vista, tra l'intero mondo ottomano, Chios e l'Egeo Settentrionale. Una quota consistente dei paesaggi umani e culturali dell'isola di Chios evidenzia specifici riferimenti a questa secolare presenza. Ritengo, inoltre, necessario approfondire l'impatto sopratutto nel campo delle tradizioni musicali e dei costumi che sottolineano il peso rilevante della civiltà islamica in ogni aspetto della vita di relazione e di comunità di Chios.

Nel 2023 la città e l'isola di Rodi consentiranno di approfondire le relazioni tra le due aree storiche dell'Egeo Meridionale Greco e Turco seguendo un filo conduttore molto simile a quello già esposto a Chios per l'Egeo Settentrionale. A Rodi si evidenzia un modello di paesaggio umano di lunga durata che presenta motivazioni eccezionali di richiamo turistico sul piano del folklore e della musica popolare. Suggerisco alla tesista di approfondire le relazioni esistenti in questa dimensione umana e sociale tra le due isole e di valutare l'opportunità di proporre offerte di eventi coordinate sia nell'ambito del turismo che in quello più generale della formazione.

Il nuovo anfiteatro di Cesme, dotato di una notevole capienza, può costituire un interessante riferimento per la maggior parte delle manifestazioni artistiche e culturali che si svolgeranno nei prossimi anni - Istantanea di Suheyl Yurdumakan tratta dal sito web del Teatro.

Da diverse piccole sfumature nelle relazioni di vita, all'interno della mia nuova casa di Chios mi rendo conto che l'amicizia che ormai lega i rapporti quotidiani con Helene e Clio sembra produrre sottili gelosie nei due maschi di famiglia Petro e Alexandros. Una sera che Helene e Clio ci hanno lasciati soli per andare a trovare due loro amiche di Campos Petro mi sbalordisce con un invito diretto a partecipare, insieme ad Alexandros, ad una battuta notturna di pesca. Secondo lui potrà essere, anche, una buona occasione per ragionare insieme sul mio lavoro di tesi e, in particolare, sul Centro Storico di Cesme e la sua fortezza che lui conosce meglio della stessa cittadella di Chora. Se la guardia costiera turca, dove gli ufficiali sono quasi tutti suoi amici, non ci farà problemi mi promette di ormeggiare in quel porto la sua barca e dedicare qualche ora del mattino a passeggiare tra le sue strade intorno al grande castello turco-genovese. Decidiamo insieme di partire la sera tardi di domenica prossima così le attività di pesca saranno meno impegnative e il lunedì mattina il poco pescato rimarrà in frigo non essendo prevista la sua vendita. Petro mi confessa che la sua origine turca è ben dimostrata dal possesso della sua stessa casa ricevuta in eredità dai nonni dei nonni. La sua famiglia è tra le poche di origine turca, ancora antiche proprietarie in questa strada, che non hanno voluto lasciare l'isola dopo la guerra di liberazione greca del 1920.

Si tratta, probabilmente, delle stesse case cedute dagli antichi isolani alla Maona dei Giustiniani nel XIV secolo e quindi da questi stessi rivendute a popolani di Chios, Ellenici o Ottomani, a seguito del trasferimento di tutta l'aristocrazia isolana nel quartiere "nobile" di Campos.

Il progetto, per mare, di Petro con la storia incredibile e affascinante che ci collego in relazione ai fondamentali aspetti di demografia remota della mia tesi, quasi non mi lascia dormire. Riesco a fatica a trovare gli argomenti giusti per evitare una lite in famiglia, Helene che è la vera e indiscussa matriarca riesce molto bene in questa impresa e, quindi, possiamo partire con la sofferta benedizione di entrambe le donne di casa.

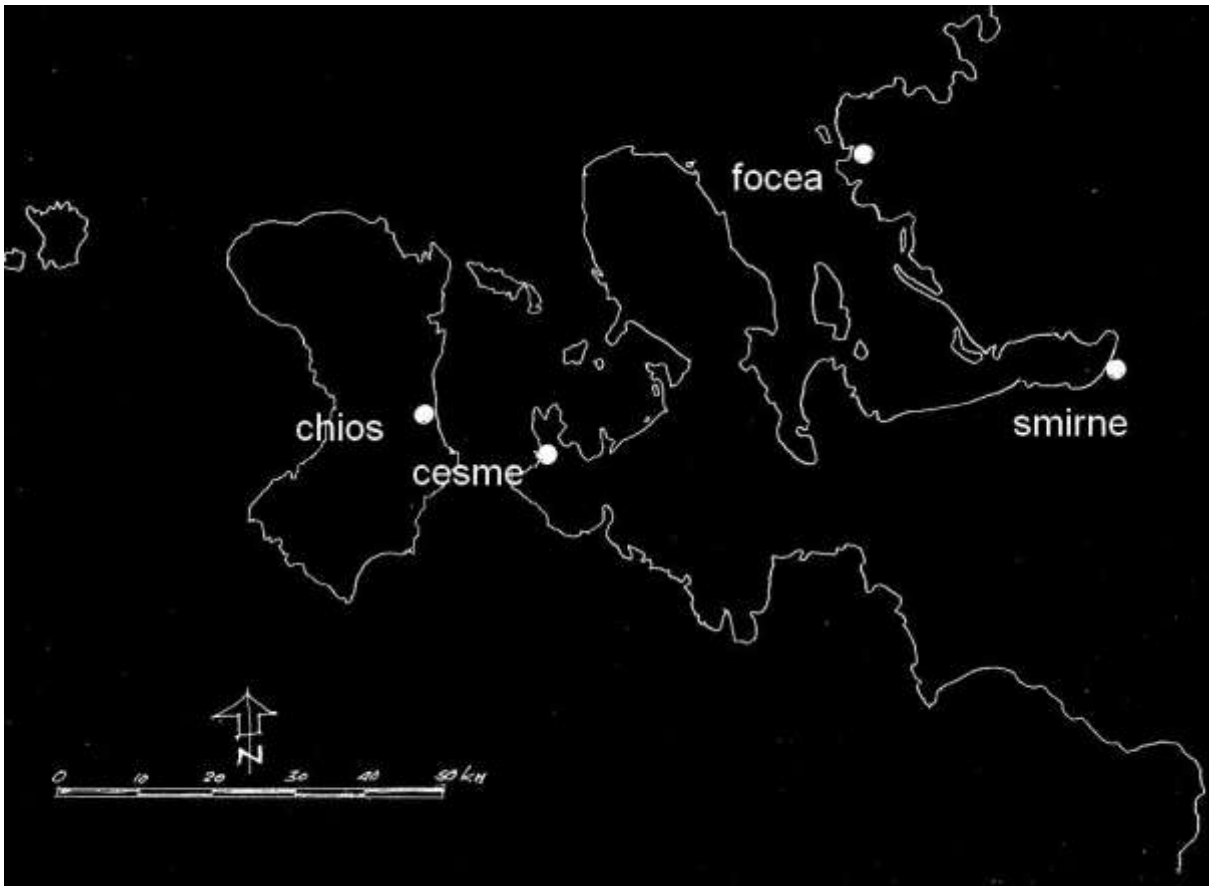
La fortificazione della cittadella di Chios e quella opposta del Centro Storico di Cesme sono due capisaldi fondamentali del mio lavoro che dovrebbe costituire la base programmatica per

impegnare la Fondazione Alte Vie nella promozione del patrimonio insediativo fortificato di tradizione ligure-genovese in tante altre localizzazioni del Mediterraneo e del Mar Nero.

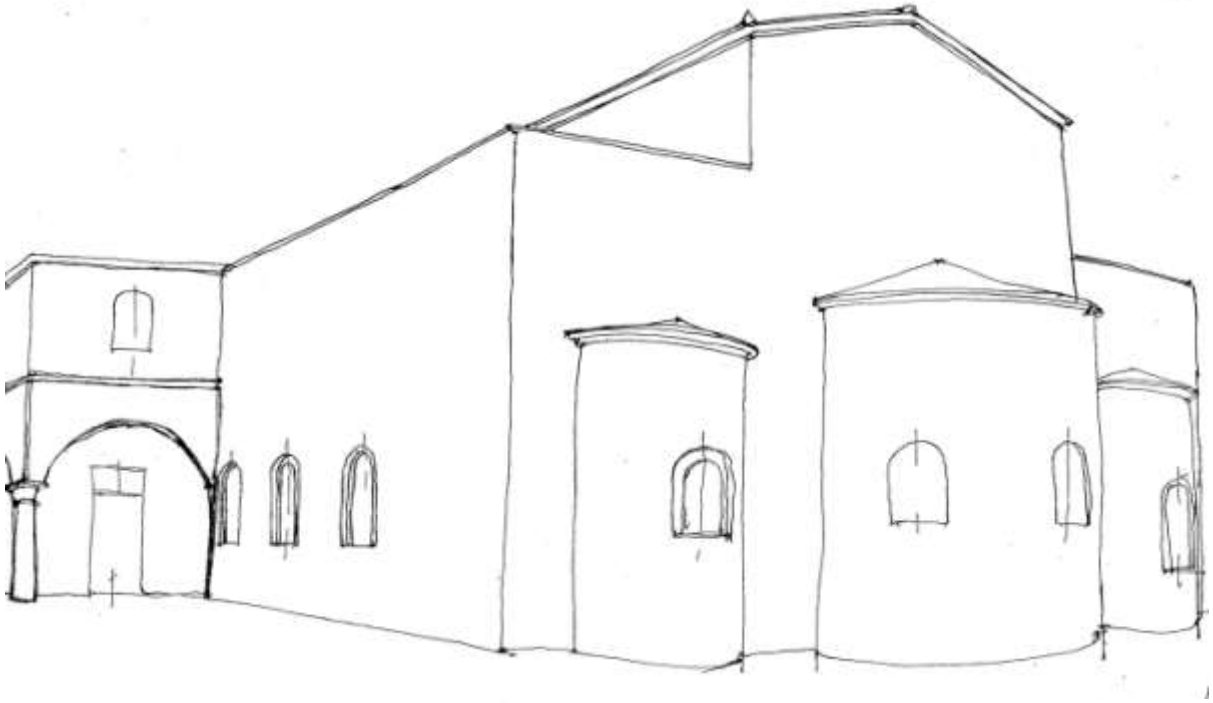
Sulla base delle indicazioni di diversi correlatori e delle stesse convinzioni del suo Presidente, il recupero attivo di una Villa di Campos potrebbe essere finalizzato a costituire uno dei principali riferimenti logistici di questo progetto assegnando a Chios un ruolo centrale e trainante almeno fino al 2023.

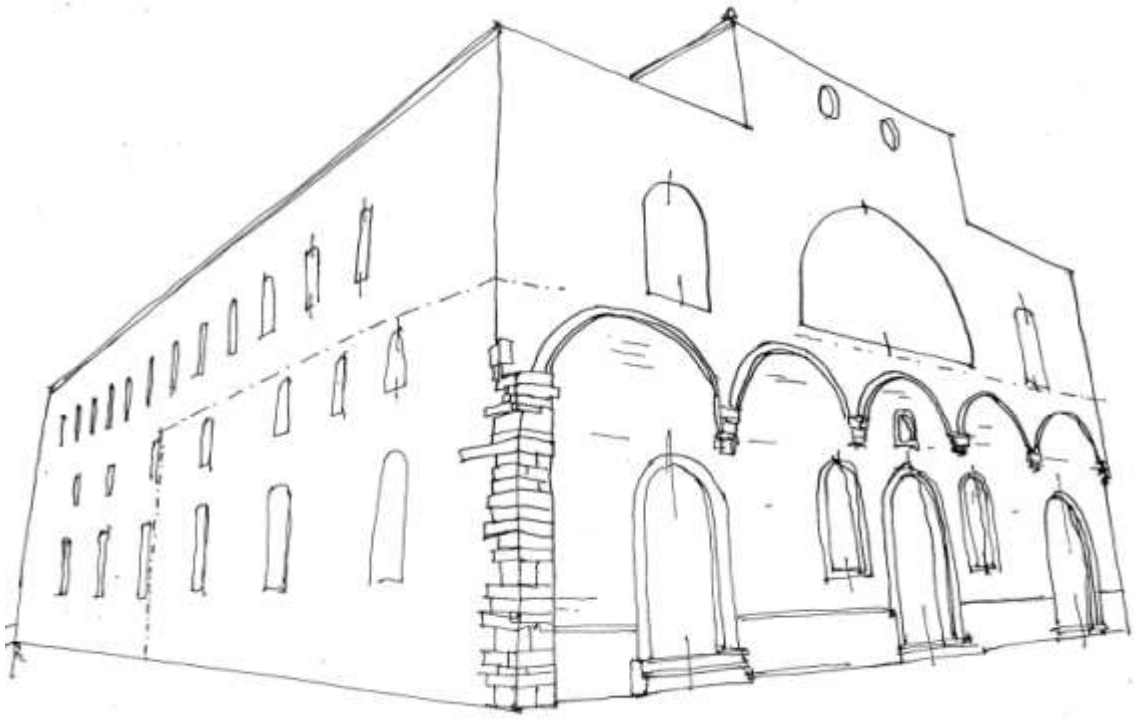
Nella giornata di domenica mi affanno ad organizzare tutti i preparativi necessari alla buona riuscita della nostra avventura che sogno, senza ovviamente farlo troppo capire, con poca pesca tanto dialogo e tante scoperte. Tento di approfondire i legami nella storia dei due mari che evidenziano l'importanza delle localizzazioni fortificate di impianto medievale. Mi pare che l'attuale Distretto di Cesme e l'intera Provincia di Smirne potrebbero interagire con la Prefettura di Chios per gestire in comune le interessanti ricadute in campo turistico e culturale che vi fanno necessariamente riferimento.

Planimetria schematica del Centro Storico di Cesme. Il tessuto urbano, evidenziato con tratto nero più spesso, corrisponde al suo impianto medievale in gran parte fondato all'epoca della Maona dei Giustiniani e al cui interno sono ancora presenti una decina di edifici caratterizzati dalla consueta composizione di prospetto "genovese". Gli edifici riportati con un segno nero più marcato corrispondono al castello trecentesco, sempre genovese e, alla sua destra, all' antica basilica di San Haralambos in gran parte rifatta nel XIX secolo ma di probabili origini medievali. Questo primitivo edificio religioso di cui rimangono evidenti tracce in prospetto, è, forse, coevo alla costruzione dei grandi bastioni tondi del castello. Il caravan serraglio, ben evidente sul lato sinistro del castello viene ampliato nella configurazione attuale nel XVI secolo. In basso a sinistra è riportata l'architettura del recente anfiteatro.

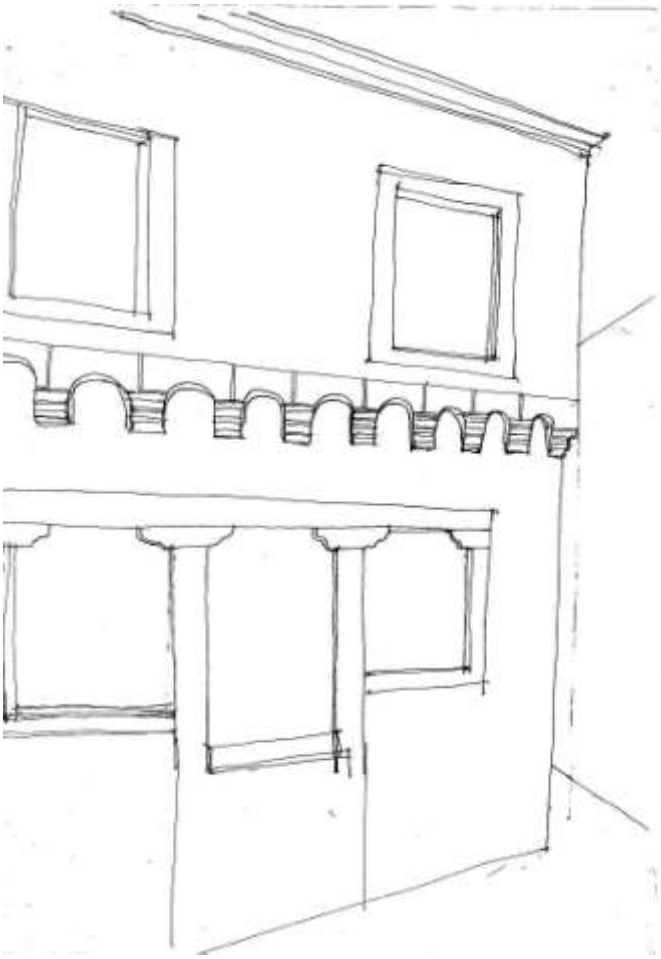


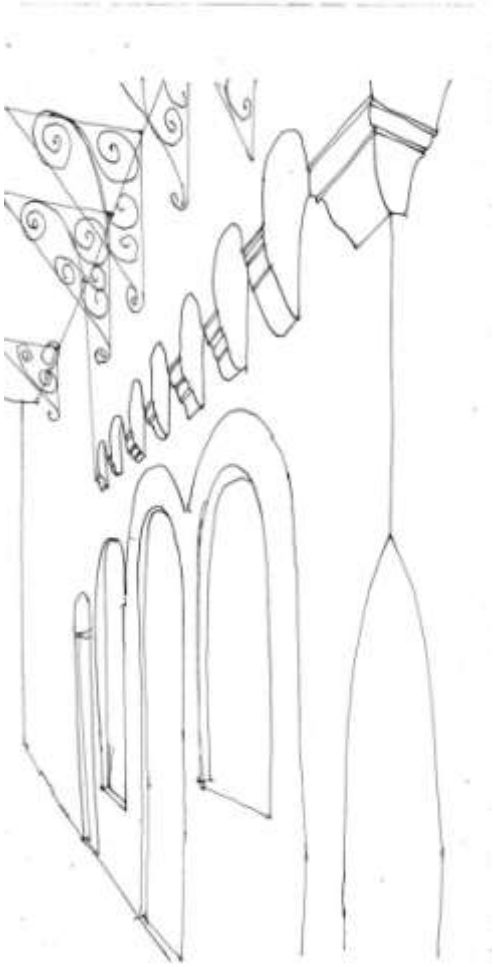
L'isola di Chios con la costa continentale estesa fino a Focea palcoscenico della mie due crociere notturne a bordo del peschereccio di Petro.

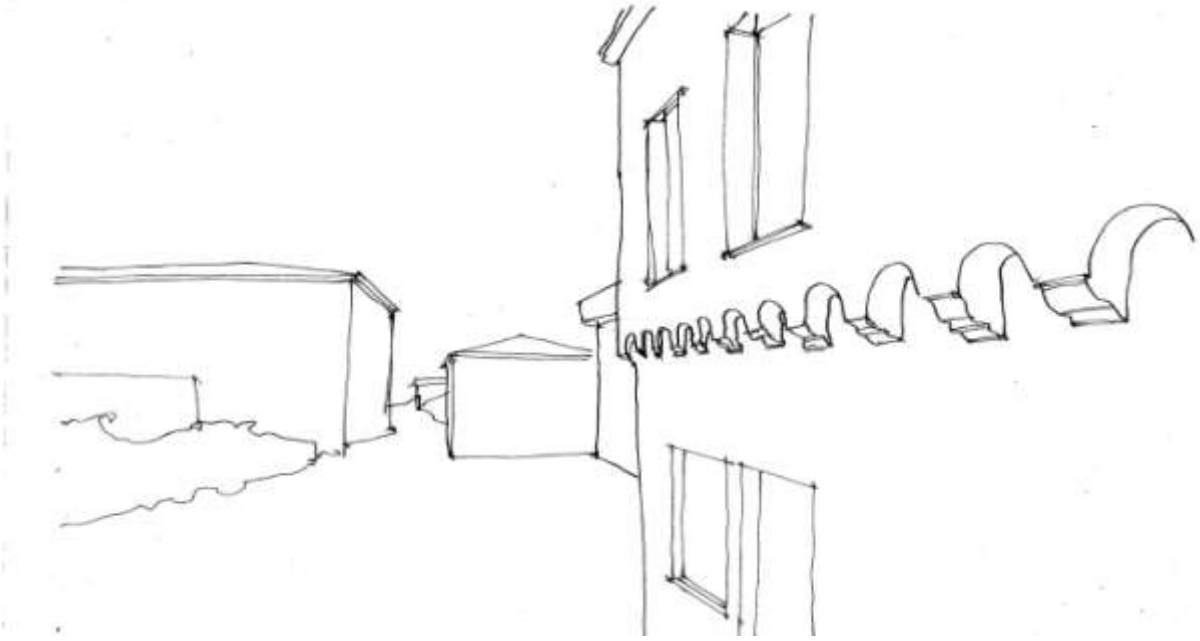




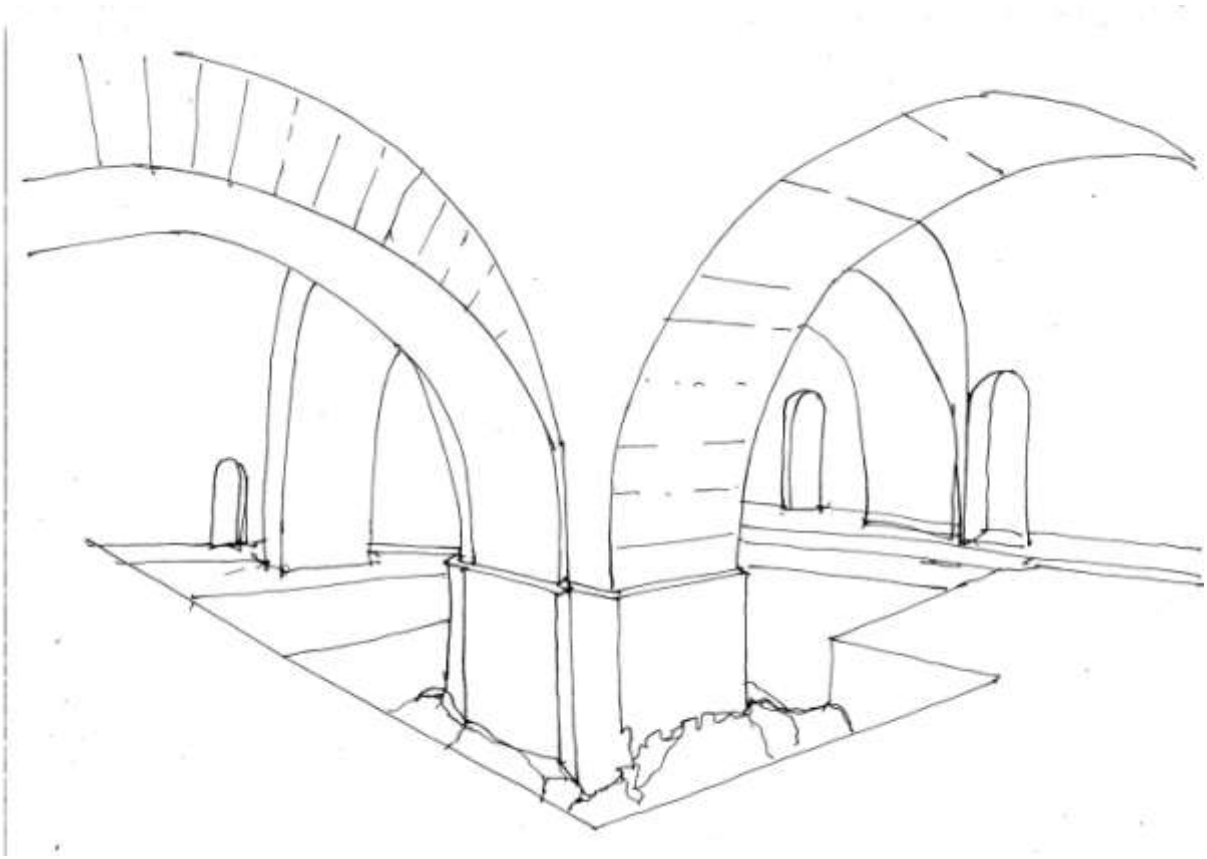
Veduta frontale e absidale della Basilica di San Haralambos di Cesme. L'edificio recentemente restaurato è oggi utilizzato come contenitore culturale. Questa architettura, di fondazione genovese, notevolmente ampliata all'inizio del XIX secolo, rivela, nei prospetti, diverse fasi costruttive di notevole spessore. Con un'architettura simile, alle origini, alla parocchiale di San Giorgio della cittadella di Chios presenta un fronte porticato ancora ben visibile negli archi di prospetto. Con la linea punteggiata è definito il probabile volume originario della chiesa di impianto medievale. Nella zona absidale rimane una diretta testimonianza delle caratteristiche originarie delle logge, in una prima fase di sviluppo tamponate e quindi inglobate nelle mura dell'edificio ottocentesco.







Tre disegni schematici relativi a prospetti di case medievali presenti all'interno del tessuto urbano più antico del Centro Storico di Cesme. È molto evidente il modello compositivo genovese che ispira l'apparato decorativo di prospetto consentendo una probabile datazione all'epoca di maggior sviluppo economico guidato dalla Maona dei Giustiniani. Simili a queste riportate si trovano attualmente ben visibili nei prospetti delle case più antiche altre dieci localizzazioni di identica immagine.



Le potenti strutture di uno dei grandi magazzini presenti all'interno delle parti sicuramente genovesi del Castello di Cesme.

Ricordo che delle varie correlazioni quella di Luca Orlandi docente al Politecnico di Istanbul è certamente la più indicata per aiutarmi ad approfondire questo tema. La sua vicenda universitaria e la sua storia umana sembrano sintetizzare idealmente questo indispensabile riavvicinamento delle due nazioni contemporanee.

A maggior chiarimento di questi presupposti riporto integralmente, qui di seguito, il testo della sua correlazione che lui mi ha inviato prima di partire e che penso di fotocopiare per portarla direttamente con me durante la "crocera" per Cesme.

Luca Orlandi[19]

Architetto-Docente Università Tecnica di Istanbul

Istanbul (TR)
lucaorlandi@hotmail.com

Il mio impegno di docente e ricercatore presso il Politecnico di Istanbul (Istanbul Technical University) e le prime esperienze di collaborazione già avviate con la Fondazione Alte Vie, nel 2017, mi suggeriscono di orientare le sue scelte di programmazione dei prossimi cinque anni approfondendo le relazioni accademiche e di ricerca scientifica a Istanbul, nel Mar Nero e sull'intera fascia costiera del Mare Egeo.
Per questo motivo vorrei indicare all'immaginaria tesista, che nel suo soggiorno a Chios avvierà questo programma pluriennale, di verificare lei stessa i livelli di interazione tra i

[19] Il Prof. Luca Orlandi collabora con la Fondazione Alte Vie seguendo, in particolare, l'iniziativa di candidatura all'Unesco della rete degli insediamenti GUN. Ha partecipato alla preparazione del materiale dell'Esposizione del 2017 promossa dal Municipio Medio Levante di Genova presentando un importante materiale, analitico e propositivo, sul quartiere di Galata ad Istanbul.

paesaggi storici di tradizione genovese e la successiva notevole stratificazione ottomana. Mi riferisco, in particolare, non solo al territorio isolano ma a tutto il contesto territoriale che dalle Focee ad Antalya testimonia una forte permanenza, anche nei paesaggi contemporanei, di questo speciale incrocio di civiltà del costruito.
Mi sembra, in particolare molto interessante la proposta avanza dall'Architetto Panos Veneris di Rodi, altro correlatore, di localizzare tra le mura della città medievale un centro internazionale di ricerca dedicato al tema delle città portuali fortificate con particolare interesse a quelle di tradizione genovese o occidentale e quindi ottomana. È una storia di paesaggi costruiti e di interazioni di società che si estende dalla Crimea, al Mar Nero, da Istanbul a tutta la costa del Mediterraneo Orientale.
Per chiarire meglio questo punto di vista vorrei evidenziare come nella stessa cittadella medievale di Chios questa stretta comunanza di ambienti e di società evidenzi una tolleranza sociale e una capacità di accoglienza che la nostra realtà contemporanea tende sempre di più ad ignorare o addirittura a rifiutare.
Penso, per esempio, sempre restando all'interno delle mura della cittadella chiota, alle bellissime Fontane Ottomane, ai Bagni Turchi e alle innumerevoli Moschee che fino al XIX secolo hanno vissuto in armonia con le chiese ortodosse o cattoliche, i palazzi, le mura e i grandi magazzini portuali genovesi.
Credo che oggi nell'intera isola di Chios non sia in funzione una sola Moschea. Molte sono state trasformate e riadattate, molte altre sono in totale abbandono e rovina. Il degrado impressionante del cimitero islamico, sempre entro le mura, è un'immagine esemplare di questa triste realtà.
Immagino così che l'impegno della Fondazione Alte Vie, di cui la nostra ipotetica tesista è ambasciatrice per l'avvio dei progetti dei prossimi anni, possa consolidarsi intorno a questi temi di recupero del costruito suggerendo progetti e iniziative concrete di cui farsi protagonista in tutto il contesto internazionale di riferimento sopradescritto, tra Mar Nero e Mediterraneo.
Mi sembra, anche, molto interessante l'idea dell'Architetto Maria Xida di Chios, ulteriore correlatrice, di localizzare, in una una vecchia Villa Genovese recuperata dell'area di Campos, una Sede della Stessa Fondazione Alte Vie destinata a farsi carico della promozione di queste iniziative in tutto l'ambito insulare e continentale dell'Egeo Settentrionale.
Se questa idea trova le basi concrete per realizzarsi io penso ad una iniziativa analoga da localizzare ad Istanbul, forse entro le mura del perimetro medievale genovese di Galata?
I temi di ricerca e gli argomenti di lavoro certamente non mancano, se il Distretto di Çeşme e la Provincia di Smirne riescono a trovare le risorse e sopratutto quelle necessarie a definire le intese con la Prefettura di Chios e la Regione delle isole greche nell'Egeo Settentrionale forse anche Istanbul può diventare per la Fondazione Alte Vie una realtà operativa. Si tratta di un impegno decisamente molto più rilevante da ogni punto di vista e, forse, la condizione di base per concretizzare, anche sul piano finanziario, questo programma.
Istanbul costituisce, infatti, la fondamentale cerniera storica e contemporanea tra Mediterraneo e Mar Nero, l'anello di congiunzione di tutti gli sviluppi della ricerca scientifica e delle sue applicazioni in campo culturale e turistico tra oriente e occidente.
Nella prospettiva di localizzare durante il 2022 nella penisola di Crimea (Sudak) e a Kiev in Ucraina la maggior parte delle azioni di lavoro della Fondazione relative al Mar Nero "Genovese-Ottomano" il consolidamento di una base operativa ad Istanbul appare indispensabile.
Concludo queste brevi riflessioni con la personale convinzione che sognare in grande è sempre necessario partendo, tuttavia, da limitate e strategiche verifiche di compatibilità come quelle in parte da me assegnate alla nostra giovane tesista nel suo viaggio virtuale a Chios.

La torre di Galata ad Istanbul.

La barca di Petro è un peschereccio cabinato di tutto rispetto e contiene attrezzature di primordine che ne evidenziano la sua destinazione a principale sostentamento dell'intera famiglia. Petro mi ha già assicurato che ad una certa ora se sono troppo stanca, prima di attraccare a Cesme potrò dormire qualche ora nelle cuccette del cabinato. Ringrazio per la gentilezza e mi accorgo subito che sono decorose e molto pulite come tutta la loro casa. Mi pare che la distanza tra i due porti sia meno di dieci miglia. Facendo tesoro delle mie limitate conoscenze nautiche penso che si tratti per la loro di una tranquilla passeggiata.

Nelle foto che accompagnano questo testo ho evidenziato quelle parti delle due fortezze e dei due Centri Storici che mi sembrano più significative ai fini dei miei studi. L'idea di mettere in comune le risorse delle due località, caldeggiata da diversi correlatori, dopo questa gita in mare mi apparirà come l'iniziativa più valida, in senso assoluto, per le stesse finalità progettuali della mia tesi. Il nostro programma si basa, infatti, sulla crescita ecocompatibile e lo sviluppo condiviso di tutte le aree di gravitazione che sono focalizzate nelle cinque principali localizzazioni di interesse operativo della Fondazione Alte Vie per i prossimi cinque anni.

Illuminati dalla luce di una chiarissima mezzaluna aiuto anche io a sbrigare le operazioni di bordo connesse a poche nasse e a qualche rete di sottocosta. Sono affascinata dai ricordi italiani di Petro così come dalla sua lunga frequentazione con tanti amici turchi, pescatori e residenti. Parla perfettamente la loro lingua e non ha mai voluto nascondere le origini della sua famiglia anche nei momenti più brutti di difficile convivenza tra le opposte comunità, tra le isole e il continente, del Mare Egeo Settentrionale. La sua personalità fortissima mi fa meditare a fondo sulla profonda comunanza che unisce tutte le genti del Mediterraneo molto più unite che divise dalle storie inscindibili di questo mare. Alexandros non sembra tanto intenzionato a partecipare ai nostri discorsi sui massimi sistemi. Mi accorgo che entra con maggiore interesse nella discussione solo quando emerge la dura e cruda realtà dei profughi oggi disperati protagonisti di questo funesto braccio di mare.

Mi anticipano subito entrambi che interverranno senza indugio ad aiutare eventuali persone in difficoltà, sia su barche che su gommoni, che è presenza da diversi anni diffusissima per il micidiale traffico di clandestini tra la costa continentale e le isole.

Ad una certa ora del primo mattino mi sento veramente stanca e accetto l'offerta di Petro per dormire alcune ore nella cuccetta più bassa del cabinato.

Sarò svegliata alle sette del mattino con il peschereccio ormai saldamente ancorato alla banchina del porto di Cesme. Petro e Alexandros hanno già ottemperato alle formalità di frontiera anche grazie al mio passaporto che gli ho consegnato prima di andare a dormire. Dopo avere visitato con attenzione e con una guida veramente preparata tanta parte delle strade antiche di Cesme riprendiamo il mare intorno alle 11,00 perché Helene e Clio hanno dato un ordine di servizio non discutibile. Oggi pranziamo tutti insieme nella grande casa di via Zachariou.

Le fotografie e i montaggi fotografici che riporto a corredo di questo testo, con le loro didascalie, potranno aiutare meglio dei miei discorsi a capire i contenuti del nostro sopralluogo e ad approfondire gli specifici riferimenti alle corrispondenti realtà storicoarchitettoniche e urbanisticoambientali con la cittadella di Chios.

Ormai il mio soggiorno di un mese a Via Zachariou nella cittadella di Chios sta per finire e io ho già prenotato una stanza in un B&B nell'area di Campos per il prossimo mese. Le occasioni di incontro e di dialogo con Alexandros diventano sempre più frequenti. Diverse volte siamo andati a ballare insieme a sua sorella e al suo fidanzato nelle discoteche del capoluogo. Ho la sensazione che mi voglia coinvolgere in qualche cosa di importante. Ma è chiaro che non ha il coraggio di dirmelo. Sono forse un po' presuntuosa nel pensare che si tratti solo del desiderio di farmi la corte e di piacermi. Penso che non sia così. Certo come coetaneo mi piace moltissimo ma non sono capace di sopportare a lungo i suoi silenzi e penso quindi che qualsiasi relazione più intensa tra noi sarà un fallimento. Anche Alexandros, le poche volte che parla, si esprime perfettamente in inglese. Non ci possono essere tra noi ambiguità linguistiche e malintesi sentimentali. Si è lasciato da circa unaanno con una ragazza di Chios ancora profondamente piantata nel suo cuore. Si è trattato di un'esperienza veramente travolgente. Io ho ben capito il suo desiderio di evitare qualsiasi occasione per ripeterla. Ma tutto è cambiato la notte di sabato sera successiva alla nostra escursione in barca a Cesme.

Tornando dalla discoteca da soli ci siamo fermati a riposare, di fronte alla luna piena, sullo spiaggione di ciottoli che fiancheggia l'aeroporto.

Finalmente qualcosa si è modificato nel suo rapporto con me e lui ha improvvisamente iniziato a parlare senza fermarsi come un fiume in piena. Ho capito che il suo vero attuale impegno consiste nel trasporto di profughi dalla costa anatolica all'arcipelago Egeo utilizzando per quanto possibile il peschereccio di suo padre. Non si tratta di una questione economica lui non ha mai chiesto un solo euro per questo lavoro. Suo padre è d'accordo con lui ma non partecipa mai ai salvataggi e ai trasferimenti per paura che lo denuncino, gli sequestrino il peschereccio e gli tolgano la licenza di pesca.

Nei prossimi giorni è prevista, da Focea, la traversata a Chios dell'intera famiglia di un villaggio siriano in fuga dalla guerra, 7 persone. Alessandro vuole portarmi con se a Focea, dove è già stato fissato l'appuntamento con i profughi, segnalando alla guardia costiera Turca la sola mia presenza come ricercatrice italiana interessata a studiare e fotografare la fortezza genovese di Focea. Durante il ritorno infileremo tutti i profughi nella stiva sperando così di evitare i due controlli incrociati marini, quello delle guardie costiere Greche e di quelle Turche. Arrivati a Chios un minibus ci aspetta per trasferire i profughi a Volissos dove Helene ha messo a disposizione un suo alloggio non più occupato.

Negli occhi bellissimi di Alexandros brilla finalmente una luce così intensa che ho quasi paura a guardarli. Sono certa che questo sguardo modificherà il mondo. Vorrei abbracciarlo e baciarlo stringendolo fortissimo al mio cuore. Mi trattengo con difficoltà, non voglio guastare un solo secondo di questo incredibile momento.

Si certo sarò con lui, anima e corpo, anche se per questa avventura rischio di finire in galera.

Sono molto tranquilla perché Petro, Helene e Clio sono dalla nostra parte, certamente molto

di più che per la battuta di pesca della settimana scorsa.

Quando la sera di giovedì partiamo per Focea Helene ha le lacrime agli occhi e mi abbraccia con forza, ormai è chiaro che appartengo alla sua famiglia. Anche Clio mi abbraccia con gli occhi lucidi e Petro mi guarda pensieroso, sembra non riuscire a staccare la sua mano dalla mia.

Per tutta la durata della notte la nostra navigazione dovrà corrispondere ad una normale battuta di pesca. Mi sono messa abiti pesanti maschili, con le incerate di rito, in modo da non destare sospetti nelle barche degli altri pescatori che incontriamo durante la navigazione. La giustificazione dell'assenza di Petro è che ha la febbre alta e riposa a casa nel suo letto. Dalle reti e dalle nasse tiriamo a bordo una quantità di pesce veramente notevole e riusciamo così a riempire quasi completamente i frigoriferi di dotazione.

Riconosco ad Alessandros una famigliarità con la pesca e con la barca veramente eccezionali è certamente più bravo e svelto del suo stesso padre. Forse sarà la mia presenza che lo rende così arzillo? Quando abbiamo navigato per Cesme sembrava un'ameba in gran parte estraneo a tutto quello che stavamo vivendo.

Scatto ai suoi ordini come una marionetta e cerco in ogni modo di contenere i battiti del mio cuore che mi sembra in procinto di esplodere. Continuo a non volere pensare a quello che sento nei suoi confronti e a trattarlo come un normale amico. Lui fa altrettanto e quindi tutto procede per il meglio.

Il primo appuntamento è previsto in piena notte di fronte alla spiaggia di Yeni Foca dove una barchetta a remi ci raggiunge con una parte della famiglia siriana. Si tratta dei 2 nonni che erano provvisoriamente ospitati in una casa amica proprio sul lungo mare. Dobbiamo completare il carico proprio di fronte a Focea a fianco delle mura merlate del grande castello genovese. La situazione è in questo caso più difficile perché non avremo aiuti da terra e sarà necessario portare il peschereccio quasi sulla riva. Recuperiamo i due genitori e tre figli di diverse età issandoli a bordo da una scaletta di corda lasciata pendere a fianco dei parabordi. Tutti e cinque risulteranno bagnati dalla testa ai piedi e prima di nasconderli nella stiva Alexandros li rifornisce di teli per asciugarsi e di ricambi di fortuna.

Fino a questo momento tutto è filato liscio, nessuno ci ha fermato. Le barche ormeggiate e la passeggiata a mare sono completamente deserte. Durante la navigazione di ritorno con la barca che procede lentamente per non destare sospetti mi siedo a fianco di Alexandros nella cabina di pilotaggio. Sarà quasi solo lui a parlare e a raccontare con entusiasmo gli aspetti più stimolanti di questa sua esperienza di aiuto a profughi, in mare e sulla terraferma, isolana o continentale che dura ormai da diversi anni.

Le sue avventure mi richiamano, da diversi punti di vista, il progetto che la Fondazione Alte Vie ha in corso per la promozione al Consiglio d'Europa degli Itinerari di Terra e di Mare della diaspora genovese.

Per questo motivo ritengo opportuno riportare a questo punto il testo della correlazione di Sercan H.Saglan in gran parte impostata proprio su questi temi. Nei prossimi giorni ne farò una fotocopia e la consegnerò ad Alexandros che mi ha subito dichiarato di essere molto interessato a leggerla.

Sercan. H. Saglam[20]
Dottore di Ricerca - Politenico di Milano
Balikesir (TR) saglam.h.sercan@gmail.com

Sono convinto che il mio contributo alla formazione del programma pluriennale della Fondazione Alte Vie possa essere legato, in particolare, alla mia tesi di dottorato e al progetto in corso di presentazione al Consiglio d'Europa di Strasburgo sui grandi itinerari storici genovesi di terra e di mare. Mi riferisco all'iniziativa **G.R.o.L.a.S** - Genoese Routes of Land and Sea - che farà parte delle prossime candidature per essere incluso nel programma Europe 4EU. In questa simulazione di tesi di laurea assegnata ad una giovane tesista magistrale che soggiornerà a Chios per tre mesi penso, quindi, di poter suggerire un approfondimento dei ruoli che Chios e tutto l'Egeo Settentrionale giocano in questo quadro.

Oltre al commercio più noto e celebrato del Mastice le rotte marittime genovesi sono fortemenete impegnate anche nel commercio dell'Allume in tutto il Mediterraneo con

[20] Sercan. H. Saglam ha conseguito il Dottorato di Ricerca con una tesi dedicata agli insediamenti genovesi della Turchia di cui il Presidende della Fondazione Alte Vie è stato correlatore. La sua collaborazione con la Fondazione interessa, in particolare, il progetto Grolas del Consiglio d'Europa; con il coinvolgimento dell'Universiotà di Balikesir destinata ad assumervi un ruolo di principale protagonista.

provenienza privilegiata dai territori delle due Focee investendo un ambito costiero che attraverso le principali polarità portuali di Cesme e di Smirne si estende a sud fino ad Antalya.

I grandi magazzini tuttora conservati entro le possenti mura della cittadella di Chora nell'isola di Chios o all'interno dei grandi bastioni circolari del Castello di Cesme che la fronteggia evidenziano i casi più evidenti di permanenza contemporanea delle immagini di questa storia. Circa la eccezionale rilevanza dell'insediamento di Cesme ricordo che all'interno del suo tessuto storico, ottimamente conservato nella primitiva configurazione medievale, si conservano più edifici di chiara matrice architettonica genovese che nella stessa cittadella di Chios.
Credo che sia necessario evidenziare in modo opportuno anche le direttrici terrestri di questa storia tenendo conto dei notevoli rapporti commerciali che investono tutti principali approdi bizantini, genovesi e quindi ottomani da Istanbul a Trebisonda. Per quanto riguarda le aree interne l'insediamento di Balikesir rappresenta da diversi punti di vista un crocevia fondamentale di riferimento e, quindi, una località degna di approfondimenti anche in relazione alla candidatura della sua Università a partecipare alla rete internazionale del progetto **G.R.o.L.a.S** sopramenzionato.

L'intero bacino del Mar Nero è costellato da decine di approdi ed insediamenti storici direttamente collegati a questa fondamentale vicenda marittima e terrestre. Nella penisola della Crimea emergono localizzazioni portuali di impianto medievale di notevole valore ed estensione. Ritengo inoltre che la stessa Città di Kiev, con cui la Fondazione mantiene importanti relazioni di collaborazione da diversi anni, rappresenti un polo terrestre di riferimento nella coesistenza di rilevanti direttrici carovaniere terrestri e di navigazione fluviale. Sono queste le principali estremità occidentali della **Via della Seta** "autostrada" fondamentale del commercio con l'estremo oriente tra medioevo ed età moderna.

Il rinnovato interesse per questa storia acquista particolari valenze operative nello sviluppo dell'interscambio commerciale contemporaneo con la Cina e tutte le nazioni di contorno. Un riferimento operativo molto interessante può inoltre essere individuato nello sviluppo globale del fenomeno turistico con specifico riferimento ai grandi mercati croceristici. L'università di Balikesir esprime questa interessante specializzazione e potrebbe quindi porsi come capofila di tutte le implicazioni della mobilità turistica internazionale nel progetto sulle Routes del Consiglio d'Europa.

Analogamente rispetto a quanto osservato da altri correlatori della tesi virtuale forse si potrebbe immaginare di collocare nei prossimi anni a Balikesir una sede decentrata della Fondazione Alte Vie specificatamente destinata a svolgere un fondamentale ruolo di coordinamento guidato dall'Università locale per le relazioni tra Europa e Asia, tra direttrici marittime e direttrici terrestri.

Evidenzio alla nostra tesista come il programma quinquennale della Fondazione traguardi, sopratutto, progetti che dovranno dimostrare una loro fattibilità proprio nei primi esperimenti in corso a Chios in cui lei stessa è protagonista. La ricerca con l'approfondimento delle tracce fisiche e di quelle storiche di questo fenomeno è l'indispensabile premessa per garantire il successo dell'intera iniziativa.

Sercan H. Saglam

Doktor - Politecnico di Milano

Balıkesir (TR) saglam.h.sercan@gmail.com

Alte Vie Derneği'nin çok yıllı program formasyonuna sağlayabileceğim katkının en başta doktora tezimle ve de Strasbourg'daki Avrupa Konseyi'nde takdim edilen Ceneviz kara ve deniz güzergahlarına dair proje ile bağlantılı olduğu kanaatinde olup yakın gelecekte başvurusu Europe 4EU programına dahil edilecek "Ceneviz Kara ve Deniz Rotaları" (G.R.o.L.a.S) teşebbüsüne istinaden bunları belirtmekteyim. Doktora tezime bahis konusu ettiğim ilgili konu kapsamında genç bir doktor olarak Sakız Adası'nda kalacağım 3 ay boyunca Kuzey Ege ve Sakız özelindeki rolleri bu çerçevede derinleştireceğimi düşünmekteyim.

Meşhur mastika ticaretinin yanı sıra Ceneviz deniz ticaret yolları Akdeniz boyunca şapı da içermekte olup bu emtianın esas kaynağı da ayrıcalıklı "Foçalar" bölgesidir (Yeni ve Eski Foça). Şap ticareti için Çeşme, İzmir ve en güneyde Antalya'ya kadar uzanan kıyı hattı üzerindeki şehirlerde bulunan limanlar yoğun bir şekilde değerlendirilmiştir.

Depolama alanları Sakız Adası'ndaki Chora Kalesi'nin muazzam duvarları ile Çeşme Kalesi'nin dairesel kuleleri içerisinde halen mevcut olup bunlar da ilgili tarihin en kayda değer nişaneleri durumundadır. Çeşme yerleşiminin istisnai önemi haricinde, Sakız Kalesi'nin nispeten iyi korunmuş Ortaçağ karakteristiğindeki tarihi fiziksel çevresi içerisinde Ceneviz orijinli daha birçok yapı olması muhtemeldir.

İnanıyorum ki bu tarihi rota kapsamındaki kayda değer ticari ilişkiler tarafından şekillendirilen ve İstanbul'dan Trabzon'a uzanan Bizans, Ceneviz ve Osmanlı iskelelerinin uygun bir şekilde ortaya çıkarılması gerekmektedir. İç kesimler içinse Balıkesir, farklı bir bakış açısı itibariyle oldukça önemli ve de esasında halen çalışılmayı bekleyen bir destinasyon teşkil etmekte olup üniversitesi de bu bağlamda G.R.o.L.a.S projesinin uluslararası ağında yer almaya taliptir.

Bütün Karadeniz havzası yukarıda belirtilmiş olan deniz ve kara rotalarıyla ilintili düzinelerce iskele ve tarihi yerleşim barındırmaktadır. Bu bağlamda Kırım Yarımadası'nda birtakım liman yerleşimleri ortaya çıkmış, Ortaçağ kontekstinde gelişim ve yayılım göstererek önem kazanmıştır. Bununla beraber derneğin birkaç yıldan beridir bazı ortaklık ilişkileri yürütmekte olduğu Kiev şehrinin başlı başına kayda değer bir karasal referans noktası teşkil ederek kervan güzergahları ve ticari nehir rotaları için adeta bir kavşak niteliğindedir. Bu ticari yollar da Ortaçağ ve modern zamanlar içerisindeki Uzak Doğu ticaretinde esaslı bir yere sahip olmuş İpek Yolu'nun en batıdaki uzantıları şeklindedir.

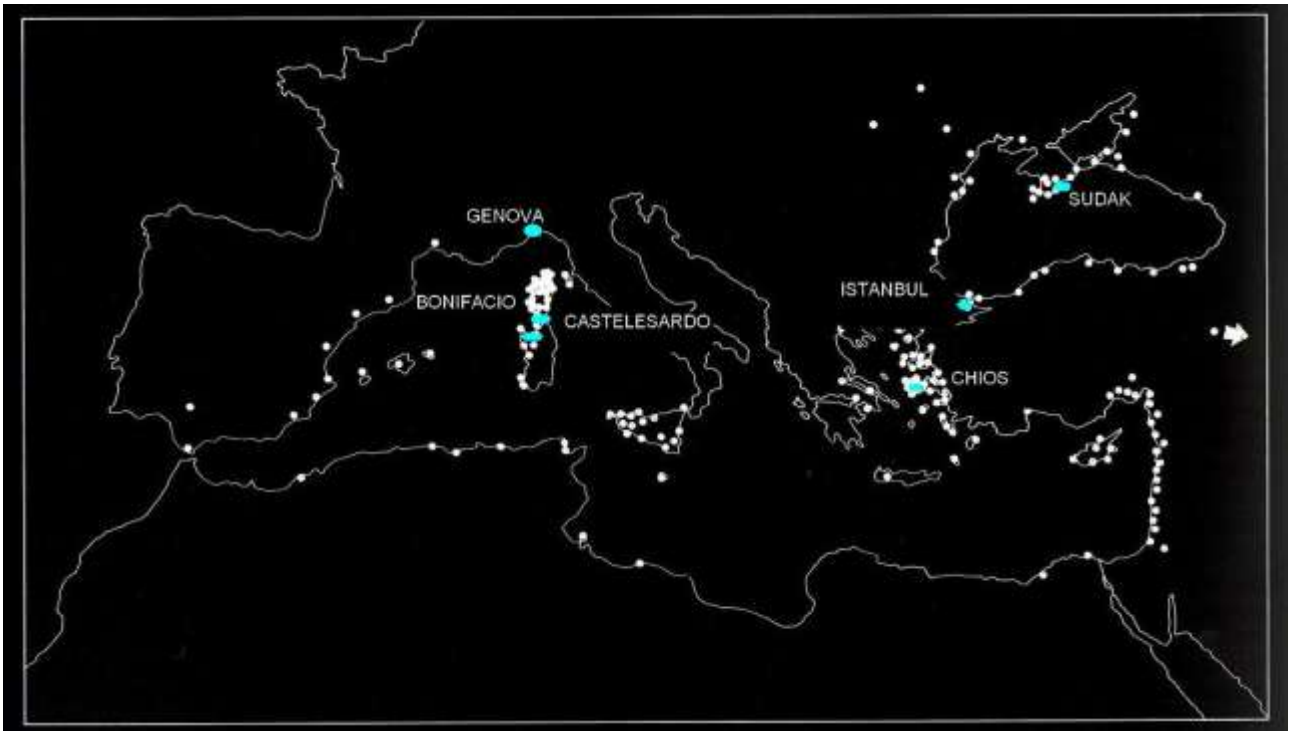
Bu vesileyle bahis konusu olan fonksiyonel değerler, özellikle de Çin ve civar ülkelerle meydana getirilerek günümüze uzanmış ticari ilişkilerin gelişimi için de bir dayanak teşkil etmiştir. İlginç bir fonksiyonel referans noktası olarak turizm fenomeninin küresel ölçekteki yansımalarına istinaden spesifik olarak yat rotaları da tanımlanabilir. Balıkesir Üniversitesi, turizm üzerine özelleşmiş uzmanlık alanı doğrultusunda Avrupa Konseyi'nin rotalar projesi içerisinde uluslararası turizm hareketliği bağlamında liderlik edebilir.

Benzer bir şekilde, ortaya çıkan tüm bu koşullar sonucunda düşünülebilir ki, önümüzdeki yıllarda, Alte Vie Derneği'nin merkez dışı bir branşı da Balıkesir'e, özellikle de yerel üniversitenin Avrupa ve Asya ile olan kara ve deniz ticari yollarını koordine etmesi maksadıyla konuşlandırılabilir.

Altını çizmek isterim ki her şeyin başında ve derneğin beş yıllık programı kapsamında, öncü bir konum teşkil eden Sakız Adası özelindeki projelerimiz ilk tecrübelerimiz doğrultusunda verimli, gelecek vaat eden bir portre çizmiştir. Tüm bu inisiyatifin başarılı olmasını güvence altına almak için ilgili fenomen dahilinde fiziksel ve tarihi izlerin derinleştirilmesini esas alan malum araştırma, vazgeçilmez bir durumdadır.

Il Campus Universitario dell'Università di Balikesir.

PARTE SECONDA



Le sei località inserite nella prima lista di candidatura della "Genoese Unesco Network".

Riferimenti operativi e sintesi dei contenuti

Questa seconda parte della pubblicazione fa riferimento alle principali iniziative che la Fondazione Alte Vie intende avviare nei prossimi cinque anni in relazione al progetto GUN Genoese Unesco Network.

Si tratta di un impegno scientifico ufficialmente avviato nel 2009 in concomitanza con la missione di ricerca nella Penisola di Crimea che il Presidente della Fondazione Alte Vie ha diretto e coordinato nell'ambito di un programma di lavoro parzialmente finanziato dal Ministero degli Affari Esteri Italiano.

La prima importante missione da lui eseguita in Oltremare sulle tracce delle memorie viventi e dei paesaggi collegati alla diaspora ligure nel mondo risale, addirittura, alla seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso. In quella occasione, con uno stimolante e avventuroso viaggio per terra e per mare, aveva visitato la costa anatolica della Turchia e, in particolare, gli insediamenti storici di Chios e di Cesme.

È passato quindi più di mezzo secolo da allora. Oggi il bagaglio di studi e di conoscenze acquisite sulle architetture e sui paesaggi "genovesi", tra Mediterraneo e Atlantico, è diventato veramente importante.

L'archivio, sempre aggiornato, della Fondazione Alte Vie testimonia questa realtà che è costantemente indirizzata a proiettare nel futuro della pianificazione paesistica e della progettazione urbanistica suoi principali valori e le sue più stimolanti opportunità.

Si tratta di un impegno coinvolgente tutte le comunità di terraferma e di oltremare interessate con obiettivi e progetti concreti, condivisi e sostenibili.

Nei prossimi cinque anni si spera di portare a buon fine l'intero iter di candidatura all'Unesco, almeno per gli insediamenti più importanti della rete, assegnando a Genova e alla Liguria un ruolo insostituibile di capofila.

I testi e le immagini riportate in questa sessione analizzano e descrivono da diversi punti di vista questi profili progettuali sottolineando le tappe più significative di un percorso ideale e materiale collegato alle cinque prime località di riferimento.

La tesista virtuale che guida la loro formazione appare come regista, attrice e spettatrice del racconto sottolineando i ruoli dei suoi correlatori di tesi e assecondando, ovunque possibile, le strategie generali che il Presidente della Fondazione suo principale relatore le suggerisce.

Tutti gli ultimi Quaderni della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie descrivono nel dettaglio il percorso di lavoro legato alle iniziative più recenti del progetto Unesco. La loro consultazione è libera e gratuita sul sito ufficiale "www.fondazionealtevie.altervista.org".[21]

Références opérationnelles et résumé du contenu

Cette deuxième partie de la publication fait référence aux principales initiatives que la Fondation Alte Vie a l'intention de lancer au cours des cinq prochaines années dans le cadre du projet du réseau GUN Genoese Unesco. Il s'agit d'un engagement scientifique officiellement lancé en 2009 en liaison avec la mission de recherche dans la péninsule de Crimée que le président de la Fondation Alte Vie a dirigée et coordonnée dans le cadre d'un programme de travail partiellement financé par le ministère italien des Affaires étrangères. La première mission importante qu'il ait accomplie à Oltremare sur les traces de souvenirs vivants et de paysages liés à la diaspora ligure dans le monde remonte à la seconde moitié des années soixante du siècle dernier. À cette occasion,

[21] La situazione più aggiornata relativa allo stato di avanzamento del progetto GUN si trova illustrata nel Quaderno n.10 della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie intitolato "Genoese Unesco Network - Orizzonti di Architettura Genovese tra terraferma e Oltremare" pubblicato on line sul sito della Fondazione nel mese di Novembre del 2017.

lors d'un voyage stimulant et aventureux par terre et par mer, il s'était rendu sur la côte anatolienne de la Turquie et, en particulier, dans les villes historiques de Chios et de Cesme. Donc, cela fait plus d'un demi-siècle depuis. Aujourd'hui, la richesse des études et des connaissances acquises sur les architectures et les paysages "génois", entre la Méditerranée et l'Atlantique, est devenue vraiment importante. Les archives actualisées de la Fondation Alte Vie témoignent de cette réalité, qui vise constamment à projeter ses principales valeurs et ses opportunités les plus stimulantes pour l'avenir de la planification paysagère et de la planification urbaine. C'est un engagement envers toutes les communautés continentales et d'outre-mer concernées par des objectifs et des projets concrets, partagés et durables. On espère qu'au cours des cinq prochaines années, l'ensemble du processus de candidature sera mené à bien à l'UNESCO, du moins pour les plus importantes agglomérations du réseau, en attribuant à Gênes et à la Ligurie un rôle de leader irremplaçable. Les textes et les images présentés dans cette session analysent et décrivent ces profils de conception sous différents angles, en soulignant les étapes les plus significatives d'un parcours idéal et matériel lié aux cinq premiers lieux de référence. La tesiste virtuel qui guide leur formation apparaît en tant que réalisateur, actrice et spectatrice de l'histoire, soulignant les rôles de ses corrélateurs de thèse et appuyant, dans la mesure du possible, les stratégies générales suggérées par le président de la Fondation, son principal rélateur.La dernière série des Cahier d'études et de recherches de la Fondation Alte Vie décrit en détail le chemin de travail lié aux initiatives les plus récentes du projet UNESCO. Leur consultation est gratuite sur le site officiel "www.fondazionealtevie.altervista.org".

Operational references and summary of contents

This second part of the publication refers to the main initiatives that the Alte Vie Foundation intends to launch over the next five years in relation to the GUN Genoese Unesco Network project.This is a scientific commitment officially launched in 2009 in conjunction with the research mission in the Crimean Peninsula that the President of the Alte Vie Foundation has directed and coordinated as part of a work program partially funded by the Italian Ministry of Foreign Affairs. The first important mission he performed in Oltremare on the traces of living memories and landscapes connected to the Ligurian diaspora in the world dates back to the second half of the sixties of the last century. On that occasion, with a stimulating and adventurous journey by land and sea, he had visited the Anatolian coast of Turkey and, in particular, the historical settlements of Chios and Cesme. So it's been over half a century since then. Today the wealth of studies and knowledge acquired on the architectures and landscapes "Genoese", between the Mediterranean and the Atlantic, has become really important. The updated archive of the Alte Vie Foundation bears witness to this reality, which is constantly aimed at projecting its main values and its most stimulating opportunities into the future of landscape planning and urban planning. It is an engaging commitment to all the mainland and overseas communities concerned with concrete, shared and sustainable objectives and projects. In the next five years it is hoped that the entire application process will be completed successfully at UNESCO, at least for the most important settlements of the network, assigning to Genoa and Liguria an irreplaceable role as leader. The texts and images shown in this session analyze and describe these design profiles from different points of view, highlighting the most significant stages of an ideal and material journey linked to the five first locations of reference. The virtual student who guides their formation appears as a director, actress and spectator of the story emphasizing the roles of its thesis correlators and supporting, wherever possible, the general strategies that the President of the Foundation its main speaker suggests. All the latest Quaderni of the Alte Vie Foundation Studies and Research Series describe in detail the work path linked to the most recent initiatives of the UNESCO project. Their consultation is free on the official website "www.fondazionealtevie.altervista.org".

Soggiorno a Campos e organizzazione degli eventi dal 2019 al 2023

Dai contenuti delle ultime conversazioni telefoniche con il mio relatore appare chiaro come il mio mese di soggiorno a Campos di Chios sarà molto più movimentato del previsto. Un discreto contributo economico di finanziamento mi consentirà di compiere subito alcune importanti trasferte da tempo preventivate per l'organizzazione dei principali eventi previsti dalla Fondazione Alte Vie per i prossimi cinque anni. Il mio compito consisterà, in particolare, nella organizzazione dei principali Convegni di Studi previsti nel 2019 qui a Chios, nel 2021 in Sardegna, nel 2022 a Kiev e nel 2023 a Rodi.

Il giorno stesso che trasferisco, in bicicletta, tutti i miei bagagli nel B&B di Campos approfitto del tempo libero per andare a trovare l'Architetto Maria Xida che vive a poca distanza in una sua Villa in Località Francovouni.

Maria mi accoglie con un grande abbraccio e mi sgrida per non essere andata a trovarla prima durante il mese precedente. Mi scuso come posso e devo confermarle di non avere avuto mai una mezza giornata libera per parlare insieme con calma. Ci conosciamo da diverso tempo per essere stata presente a tutte le occasioni dei convegni o delle conferenze a cui lei ha partecipato negli ultimi anni in Italia.

Il Presidente della Fondazione ha già scritto e parlato con lei nei giorni scorsi per evidenziarle l'urgenza di organizzare subito tutti i principali eventi che sono previsti a Chios nell'ambito del programma di attività a cui la mia tesi fa riferimento. Il tema più importante si riferisce al Convegno Internazionale da localizzare in uno spazio adeguato dell'isola di Chios nel prossimo anno, il 2019.

Maria crede che sarà necessario prenotare la sala convegni dell'Hotel Chandris dove si era già svolto il primo Convegno Chios-Genova nel 1988. Io penso, invece, ad un numero di invitati molto minore e a una sede di grande prestigio collegata alla storia secolare di Chios Genovese. L'Argentikon Luxury Suites potrebbe offrire un'ospitalità ideale tenendo, anche, conto delle attrezzature multimediali presenti che ci consentirebbero di svolgere la parte principale degli incontri in videoconferenza. Anche il relatore della tesi conviene su questa ipotesi e ci invita a verificare subito, sul posto, questa opportunità.

L'argomento principale del Convegno fa riferimento alla necessità di evidenziare le condizioni operative legate ai principali progetti previsti nei prossimi anni qui a Chios con la diretta collaborazione della Fondazione Alte Vie. La mia tesi ne evidenzia un repertorio significativo anche in relazione al documento di correlazione che Maria mi ha spedito prima di partire.

Sulla base di questa notazione ritengo fondamentale richiedere la partecipazione di operatori economici e amministratori in grado di assicurare le condizioni politico-ammnistrative ed economiche per realizzarli. Io mi auguro che gli Armatori di Chios a cui è intestata la maggior parte dell'intera flotta greca, una della più grandi del mondo, siano sensibili a questa proposta. Per la sua notevole rilevanza sul piano internazionale potrebbe portare un significativo valore aggiunto ai loro traffici.

Prima di venire a trovare Maria mi sono studiata a fondo il suo testo di correlazione che contiene i principali punti programmatici e propositivi a cui facciamo riferimento. Lo riporto qui di seguito nella sua versione integrale in italiano e in greco.

L'Argenticon Luxury Suites di Campos, rappresentato in queste due istantanee tratte dal suo sito ufficiale, si riferisce ad una delle più pregiate Ville di tradizione genovese di quest'Area.
Nelle ipoetesi progettuali della Fondazione Alte Vie potrebbe diventare la sede ufficale delle giornate di studi dedicate a "Chios-Genova – Paesaggi senza confini nell'Autunno del 2019"

Maria Xydas[22]

Architetto, Dr. Scienze Politiche e Storia

Chios (GR) xydamaria@yahoo.comne

Nei miei pensieri, c' è sempre Stringa Paolo. Con lui abbiamo vissuto insieme per diversi decenni, i momenti più emozionanti dello studio delle relazioni tra Chios e Genova.

[22] L'Archidetto Maria Xida segue da tempo lo sviluppo della ricerca scientifica sul tema "Chios-Genova". Ha partecipato a Genova nel 1985 al Convegno Internazionale "Città Portuali del Mediterraneo" organizzato dal Presidente della Fondazione Alte Vie nell'ambito di un CNR bilaterale Italia-Francia. E' stata lei stessa protagonista delle due importanti iniziative promosse con identico tema a Chios nel 1988 e a Genova nel 2001.

In questa storia apprezzo molto l'idea della Fondazione Alte Vie, oggi animatore principale di tutte le iniziative che elenco qui di seguito.

Si tratta di riflessioni esclusivamente dedicate a immaginare il futuro della Fondazione a Kampos di Chios, che è il centro di gravità dell'isola e testimonia ancora oggi, nel rapporto tra Genova e Chios, l'importanza dei suoi valori storici e architettonici, di società e di paesaggio.

Penso che una delle iniziative chiave da menzionare sia la creazione di un Centro internazionale di ricerca situato proprio qui a Kampos, forse in una delle imponenti dimore con la maggior parte degli elementi genovesi conservati ma ora abbandonata.

Questa dimora, oltre a diventare la sede scientifica di Oltremare della Fondazione Alte Vie, potrebbe ospitare le seguenti destinazioni principali:

-1- Laboratori e strutture didattiche e di ricerca di interesse interdisciplinare in architettura, paesaggio e archeologia medievale

-2- Lo studio internazionale di progettazione per opere pubbliche comprese nel programma quinquennale della Fondazione con stage promossi da varie Università Europee e del Mediterraneo e da Associazioni di Categoria

-3- La sede «cielo buio» e del parco astronomico di Chios cosi come indicato dall'architetto Giorgio Taverna nella sua correlazione

-4- Progettazione e realizzazione di elementi decorativi e parete nell'architettura tradizionale di Chios, come indicato dal correlatore Diana Stringa.

-5- Laboratori di sessione per la formazione di tecnici e giovani lavoratori impegnati in tutti i progetti promossi dalla Fondazione e volti a migliorare le facciate degli edifici e il paesaggio urbano.

-6- Il Museo Virtuale e rappresentazioni virtuali elettroniche dell'ambiente costruito di Genova e della tradizione genovese sull'isola confrontate con altre aree simili di interesse storico come Focea Cesme, Izmir e Antalya secondo le indicazioni dell'archeologa Joanna Koukouni

-7- Il principale polo operativo in Grecia dell'Unesco Genoese Network rete GUN in formazione e in stretta collaborazione con le altre sei sedi internazionali già individuate

-8- La sede del polo decentrato nel Mare Egeo Settentrionale del progetto GrOLaS del Consiglio d'Europa "vie di terra e di mare genovesi".

-9- La segreteria e la foresteria per tutte le attività di cui sopra destinata ad ospitare ricercatori, professionisti e studenti.

Sono convinta che sarà possibile recuperare una parte delle risorse finanziarie necessarie nel UNESCO-GUN e nel Parco Astronomico (8 e 3). La Comunità Europea ha recentemente finanziato un'iniziativa simile per indagare i "cieli bui" nel parco Cevenne in Francia con 700.000 euro. Mi riferisco ai contributi versati per tre anni, durante il periodo transitorio, per l'illuminazione e le modernizzazioni sufficienti per soddisfare gli standard minimi dei Dark Places internazionali del programma IDA. I punti 1,2,4,5 possono essere auto-finanziati in relazione ai servizi forniti alle istituzioni pubbliche e private. Il punto 6 potrebbe avere accesso ai finanziamenti dalle città e le università greco-turca a Istanbul, Izmir e Atene. Per il punto 8 si farà riferimento ai fondi europei, del Consiglio d'Europa a Strasburgo, dopo l'approvazione del progetto e in conformità con le istruzioni fornite da Panos Veneris, che organizzera la sede principale del progetto GRoLaS a Rodi.

Penso che la Prefettura di Chios e la Regione del Mare Egeo Settentrionale saranno in grado di aiutare l'acquisizione della dimora di Kampos, il suo restauro e le finalità di cui al l'ultimo paragrafo 9.

Il sogno non è vietato.

Μαρία Ξύδα

Αρχιτέκτων, δρ. Πολιτικής Επιστήμης και Ιστορίας

Χίος (GR) xydamaria@yahoo.com

Πίσω από τις σκέψεις μου, βρίσκεται ο Paolo Stringa, με τον οποίο έχουμε ζήσει μαζί και για αρκετές δεκαετίες, τις πιο συναρπαστικές στιγμές της μελέτης των σχέσεων μεταξύ της Χίου και της Γένοβας.

Από αυτή την ιστορία γεννήθηκε η ιδέα του Alte Vie Foundation, σήμερα του βασικού εμψυχωτή όλων των πρωτοβουλιών που αναφέρονται παρακάτω.

Επομένως, οι ακόλουθες γραμμές είναι αποκλειστικά αφιερωμένες στην δημιουργία μελλοντικά ενός Ιδρύματος στον Κάμπο της Χίου, που είναι το κέντρο βάρους του νησιού και που που εξακολουθεί να μαρτυρεί σήμερα στη σχέση μεταξύ Γένοβας και της Χίου, τη σημασία της ιστορικής και αρχιτεκτονικής αξίας, στην κοινωνία και στο τοπίο.

Νομίζω ότι μία από τις βασικές πρωτοβουλίες για να αναφερθεί συνίσταται στη δημιουργία ενός Διεθνούς Κέντρου Ερευνών που θα βρίσκεται ακριβώς εδώ στον Κάμπο, ίσως σε ένα από τα αρχοντικά- πύργοι με τα περισσότερα γενοβέζικα στοιχεία και το οποίο είναι σήμερα εγκαταλελημένο.

Ο Πύργος αυτός, εκτός από το να γίνει το επιστημονικό αρχηγείο του Oltremare του Ίδρυμα Alte Vie, θα μπορούσε να φιλοξενήσει τους ακόλουθους κύριους προορισμούς:

-1-Εργαστήρια και εκπαιδευτικές και ερευνητικές εγκαταστάσεις διεπιστημονικού ενδιαφέροντος στον τομέα της αρχιτεκτονικής, του τοπίου και της μεσαιωνικής αρχαιολογίας

-2-Το διεθνές στούντιο μελέτης για δημόσια έργα που περιλαμβάνεται στο πενταετές πρόγραμμα του Ιδρύματος με πρακτική άσκηση που έχουν δοκιμαστεί από διάφορα Μεσογειακά και Ευρωπαϊκά Πανεπιστήμια και Επαγγελματικούς Συνδέσμους

-3-Η έδρα της «Dark Heaven» και Χίο Αστρονομικό-πάρκο όπως υποδεικνύεται από τον αρχιτέκτονα Giorgio Taverna συσχέτιση

-4-Συγκέντωση και καταγραφή αναγλύφων, διακοσμητικών στοιχείων και τοιχογραφιών της παραδοσιακής αρχιτεκτονικής της Χίου, όπως υποδεικνύεται από την εισηγήτρια την Diana Stringa.

-5-Εργαστήρια κατάρτησης για τους μηχανικούς και τους νέους εργαζόμενους που ασχολούνται με όλα τα έργα που προωθούνται από το Ίδρυμα και με στόχο τη βελτίωση της των όψεων των κτηρίων και του τοπίου.

-6-Το Εικονικό Μουσείο και ηλεκτρονικές εικονικές αναπαραστάσεις του χτισμένου περιβάλλοντος της Γένοβας και της Γενοβέζικης παράδοσης στο νησί άλλες ανάλογες περιοχές του ιστορικού ενδιαφέρον και συσχέτηση μεταξύ τους, Φώκαια, Τσεσμέ, Σμύρνη και Αττάλεια όπως υποδεικνύεται από τη συνεργάτιδα Ιωάννα Κουκούνη

-7 - Ο κύριος επιχειρησιακός πόλος στην Ελλάδα του δικτύου Δικτύου Unesco GUN-Γενουάτης της Unesco που βρίσκεται σε διαδικασία δημιουργίας και σε στενή συνεργασία με τις άλλες έξι διεθνείς τοποθεσίες που έχουν ήδη εντοπιστεί

-8-Η έδρα του αποκεντρωμένου πόλου στο Βόρειο Αιγαίο του έργου του Συμβουλίου της Ευρώπης G.r.O.L.a.S Γενοβέζικες διαδρομές γης και θάλασσας

-9-Οι υπηρεσίες φιλοξενίας και γραμματείας για όλες τις παραπάνω δραστηριότητες και για φιλοξενία σε ερευνητές, ασκούμενους και φοιτητές.

Είμαι πεπεισμένη ότι θα είναι δυνατή η ανάκτηση μέρους των απαραίτητων οικονομικών πόρων στο UNESCO-GUN και στο Αστρονομικό Πάρκο (σημεία 8 και 3). Η ευρωπαϊκή κοινότητα

χρηματοδότησε πρόσφατα μια παρόμοια πρωτοβουλία για την έρευνα των "σκοτεινών ουρανών" στο πάρκο της Cèvenne στη Γαλλία 700.000 ευρώ. Αναφέρομαι σε συνεισφορές που έγιναν για τρία χρόνια, κατά τη διάρκεια της ενδιάμεσης περιόδου, για την πραγματοποίηση επαρκών εκσυγχρονισμών φωτισμού και για την εκπλήρωση των ελάχιστων προδιαγραφών του προγράμματος International Dark Places του IDA. Τα σημεία 1,2,4,5 θα πρέπει να είναι αυτοχρηματοδοτούμενα σε σχέση με υπηρεσίες που παρέχονται σε ιδιώτες και δημόσιους φορείς. Το σημείο 6 θα μπορούσε να έχει πρόσβαση σε ελληνοτουρκική χρηματοδότηση από τις πόλεις και τα πανεπιστήμια της Κωνσταντινούπολης, της Σμύρνης και της Αθήνας. Για το σημείο 8 θα αναφέρονται στους ευρωπαϊκούς πόρους, όπως φαίνεται από Streaky της Ευρώπης στο Στρασβούργο, μετά την έγκριση του έργου και σύμφωνα με τις οδηγίες που παρέχονται από τον Πάνο Βενέρη, που θα οργανώσει την κύρια εγκατάστασή του έργου G.R.a.L.a.S στη Ρόδο. Νομίζω ότι ο Νομός Χίου και η περιοχή του Βορείου Αιγαίου θα μπορέσουν να βοηθήσουν στην απόκτηση ενός αρχοντικού στον Κάμπο και την αποκατάστασή του και για τους σκοπούς που αναφέρονται στο τελευταίο σημείο 9. Το όνειρο δεν απαγορεύεται

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originari di una villa di Campos. Dalla correlazionen di Diana Stringa. L'edificio è completamente rifinito in pietra. Per il primo piano si propongono intonaco colorato, cornici modanate alle finestre, collegate da marcapiano e marcadavanzale.

Una delle principali opzioni indicate da Maria consiste nell'individuare, qui a Campos, una Villa storica in abbandono per destinarla a sede ufficiale della Fondazione Alte Vie e principale polo di promozione di tutti i progetti e gli eventi previsti fino al 2023. Maria mi evidenzia subito la concretezza della sua collaborazione e approfittando della giornata con tante ore di sole mi invita a una passeggiata lungo tutte le stradine di Campos finalizzata ad evidenziarmi le opzioni possibili. Durante il cammino cerca di giustificarmi la presenza di così tanti edifici in abbandono per l'eccessivo carico di imposte connesso ad ogni nuovo cantiere di recupero. I proprietari, pur conoscendo il notevole valore immobiliare dell'area, preferiscono non intervenire con le costose opere di recupero necessarie, rimandando questa opzione a tempi migliori.

Sempre passeggiando per le stradine sterrate di Campos ricordo a Maria l'interesse a coinvolgere in questa iniziativa anche l'Albergo dei Giustiniani e per questo motivo ci sediamo all'ombra di una panchina a leggere insieme la correlazione che mi ha inviato a questo proposito Jérôme Muniglia Giustiniani da lei ben noto.

Riporto, qui di seguito, anche il suo testo per aiutare a comprendere meglio l'importanza di questa nuova localizzazione operativa di cui stiamo ragionando insieme da diverse ore.

Jérôme Muniglia Giustiniani[23]
Coordinatore Albergo dei Giustiniani
Ginevra (CH) jmuniglia@yahoo.it

In relazione alle prospettive di lavoro fornite dal relatore di questa ipotetica tesi, il Prof. Paolo Stringa, ritengo opportuno suggerire alla tesista l'approfondimento di un programma di eventi ed iniziative per i prossimi cinque anni di attività della Fondazione Alte Vie, dal 2019 al 2023. Rispettando il calendario sintetico delle aree di interesse, già individuato, questo programma potrebbe essere caratterizzato, dal mio punto di vista, su una serie di manifestazioni concentrate intorno ai personaggi e ai ruoli dell'Albergo e della Maona dei Giustiniani. Il richiamo ai protagonisti della storia di Chios all'interno di questa

[23] Jérôme Muniglia Giustiniani, coordinatore dell'Albergo dei Giustiniani, ha promosso due importanti iniziative collegate al gemellaggio Chios–Genova che si sono svolte nella Villa Duchessa di Galliera di Voltri nel Febbraio del 2018 e nell'Isola di Chios nel mese di Agosto del 2018. Nel 2019 prevede di approfondire ed estendere quella esperienza con un nuovo progetto denominato "Festival Medievale di Chios".

Famiglia evidenzia direttamente o indirettamente le principali motivazioni e i contenuti fondamentali della secolare diaspora genovese tra Terraferma e Oltremare, tra Liguria ed Egeo Settentrionale.

Sintetizzo nelle righe seguenti una prima selezione di questa tipologia di iniziative ordinandole in successione geografica e temporale dall'Isola di Chios fino all'isola di Rodi attraverso Liguria, Sardegna e Crimea. Di notevole interesse risultano, infatti, gli approfondimenti dedicati alle relazioni tra le grandi isole del Mediterraneo con particolare riferimento a Corsica, Sardegna, Sicilia, Cipro e Rodi. La tesista dovrebbe tentare una prima verifica di coerenza e di ammissibilità del progetto cercando, idealmente, di condividerlo con gli studiosi, i ricercatori, gli amministratori e i funzionari degli Enti Locali che ne hanno specifica competenza.

Sono certo che le relazioni attivate durante il soggiorno nell'Isola di Chios possano costituire una prima base di riferimento per approfondire e dettagliare ogni aspetto del programma di attività della Fondazione Alte Vie per l'intera durata dei prossimi cinque anni.

Il riferimento al 2019, primo anno delle prossime attività quinquennali previste dalla Fondazione Alte Vie, evidenzia una serie di potenzialità per eventi interamente dedicati a Chios e alle due Regioni, Greche e Turche dell'Egeo Settentrionale. Io penso che sarebbe utile una sua valutazione circa l'interesse degli amministratori e della popolazione locale a questa nuova tipologia di iniziative culturali. Mi riferisco, anche, alla necessità di allargare il bacino di utenza ad alcuni settori della costiera continentale negli ambiti territoriali di Izmir e di Antalya che comprendono oltre cinque milioni di residenti e altrettanti turisti nel periodo estivo. Tra le strutture più interessanti per ospitare ed approfondire questa serie di eventi penso debbano essere coinvolte le scuole di ogni ordine e grado con la prospettiva di creare una sorta di reciprocità di azioni e di interscambi rispetto a tutte le aree mediterranee e del mar nero interessate.

Nel 2020, l'interesse della Fondazione dedicato principalmente al territorio della Liguria dovrebbe favorire la creazione di una specifica serie di eventi dedicati ai suoi nuovi orizzonti conoscitivi e operativi. Penso, in particolare, a itinerari storico-culturali finalizzati a sottolineare la lettura del nostro patrimonio regionale in un'ottica fortemente ispirata ai valori dell'Oltremare. Anche in questo caso sarà necessario prevedere iniziative di interscambio con personaggi, associazioni e enti locali dell'intero Egeo Settentrionale finalizzate ad approfondire la conoscenza delle relazioni esistenti tra i vari patrimoni regionali e le loro più evidenti matrici mediterranee e atlantiche. La secolare diaspora genovese tra Mediterraneo, Mare Egeo e Mar Nero appare sempre evidente nelle sue influenze indotte sul paesaggio umano e la società dell'intera Liguria. Suggerisco alla tesista di approfondire questi aspetti evidenziando quelle parti del Patrimonio Culturale della Liguria più direttamente collegati alla storia e ai personaggi della grande famiglia dei Giustiniani.

Nel 2021 la scelta del tema territoriale della Sardegna-Corsica potrebbe favorire l'approfondimento delle notevoli similitudini di storia e di immagine che caratterizzano le due isole. Gli interessi storici e culturali da promuovere nei prossimi anni dovranno quindi essere finalizzati ad evidenziarne contenuti e valori in entrambe le aree. Mi riferisco, in particolare, alla segnalazione a Chios e in Sardegna di opportune modalità di presentazione di questa storia con eventi personalizzati, e opportuni interscambi in ogni settore di reciproco interesse. L'offerta reciproca di nuovi eventi dedicati alla Liguria, a Chios e alla Corsica credo possa trovare un pubblico ampio ed inesplorato.
Come anticipato all'inizio di questa nota l'anno dedicato alla Sardegna dovrebbe comprendere uno studio più approfondito della presenza nelle isole maggiori del mediterraneo dei grandi protagonisti della Famiglia Giustiniani, dalla Sardegna alla Sicilia,

da Rodi a Cipro. Monsignor Agostino Giustiniani, vescovo di Nebbio (San Fiorenzo) nel XVI secolo ne rappresenta uno degli esponentii di maggiore rilievo.

La Penisola della Crimea nel suo contesto territoriale marittimo tra Turchia, Ucraina e Russia dovrebbe costituire nel 2022 l'ambito di maggior impegno per la Fondazione Alte Vie. Penso che sia, quindi, necessario approfondire sul piano storico-critico le relazioni intercorrenti tra l'intero mondo ottomano, Chios, l'Egeo Settentrionale e tutta l'ellittica costiera del Mar Nero. Una parte significativa dei paesaggi umani e culturali dell'isola di Chios evidenzia specifici riferimenti a questa secolare presenza. Dal mio punto di vista mi sembra indispensabile approfondire il contributo che l'Albergo dei Giustiniani ha dato, tra medioevo ed età moderna, alla costruzione di questa storia. Un caso esemplare è certamente la figura di Giovanni Giustiniani Longo già Podestà di Caffa nella prima metà del XV secolo e grande difensore, a costo della propria vita, delle mura di Galata a Costantinopoli.

La città e l'isola di Rodi, scelti dalla Fondazione Alte Vie per l'approfondimento del proprio programma di attività ed interventi nel 2023, consentiranno di completare lo studio delle relazioni tra le due aree storiche dell'Egeo Meridionale Greco e Turco seguendo un filo conduttore molto simile a quello già esposto a Chios per l'Egeo Settentrionale. A Rodi si evidenzia un modello di paesaggio umano di lunga durata che presenta motivazioni eccezionali di richiamo storico e culturale. Suggerisco di approfondire le relazioni esistenti in questa dimensione umana e sociale tra le due isole e di valutare l'opportunità di proporre offerte di eventi coordinate sia nell'ambito della cultura che in quello più specifico della formazione. Ricordo che la lunga durata della presenza, genovese in generale e dei Giustiniani in particolare, a Chios è stata, “militarmente” garantita almeno fino al XVI secolo dai Cavallieri di Rodi che insieme a Creta ne ha sempre rappresentato, per la Maona, uno degli ambiti privilegiati di interscambio commerciale.

Istantanee tratte dalle due importanti iniziative collegate al gemellaggio Chios–Genova che si sono svolte a Voltri nel Febbraio del 2018, foto in alto, e nell'Isola di Chios nel mese di Agosto del 2018, foto in basso.

Ricordo a Maria le nuove disponibilità finanziarie che il Presidente della Fondazione Alte Vie ci ha messo a disposizione per organizzare, in questo mese, almeno tre viaggi di lavoro che io vorrei prevedere con brevissimo soggiorno a Parigi il primo, a Mosca in Russia, il secondo, e infine, un ultimo a Rodi per andare a trovare il nostro comune amico Veneris Panagiotis.

Questi viaggi sono indispensabili per avviare una prima ma fondamentale riflessione strategica sulle condizioni tecniche e politiche degli eventi previsti in Sardegna, in Crimea e a Rodi. La prima verifica di fattibilità relativa alle condizioni di contorno di quei siti confermerà, infatti, la stessa attuabilità del progetto di Campos in quanto sede internazionale di coordinamento di tutte le principali iniziative della Fondazione Alte Vie nei prossimi anni. Maria mi evidenzia il suo interesse di venire con me a Rodi ma non mi sembra tanto entusiasta delle due ulteriori trasferte a Mosca e a Parigi. Penso quindi, di provare ad invitare a Parigi l'archeologa Ioana Koukonis di Atene e in Russia la dott. Tatiana Tarassova nella cui correlazione erano già indicati specifici interessi per le problematiche della Crimea. Il mio relatore mi ha più volte suggerito di approfondire il tema dei nostri studi in Crimea e nei programmi GUN e GROLAS per tentare di trovare una soluzione condivisa tra Ucraina e Russia nella gestione scientifica delle notevoli potenzialità delle testimonianze medievali di tutta quella zona del Mar Nero.

Sono ben al corrente che nel mese di luglio lei è molto impegnata nelle sue attività di guida ma spero che riesca a trovare almeno tre giorni per quella tipologia di verifiche. Ragionando su questi massimi sistemi ci sediamo su un'altra panchina ombrosa lungo i silenziosi viali alberati di Campos e approfittando del mio cellulare tentiamo subito di individuare una soluzione accettabile. Trovati quattro giorni disponibili a fine mese prego Tania di concordare questo viaggio con i suoi amici di Mosca, interessati al progetto, e di darmi subito una risposta. Dopo pochi minuti il viaggio è organizzato con modalità totalmente differenti rispetto a quelle che io immaginavo. La principale referente di Tania a Mosca aveva già un piano di intese sullo studio e sulla gestione dei beni culturali nella penisola di Crimea.

Si tratta di un progetto finalizzato a ridurre le difficoltà in atto per il riconoscimento all' ONU dell'annessione della Crimea alla Russia che si basa sul parziale ritorno alle competenze del Museo Santa Sophia di Kiev delle responsabilità scientifiche e programmatiche dei Musei di Balaklava, Sudak e Teodosia. Il viaggio dei prossimi giorni servirà a ragionare sulle condizioni scientifiche dell'accordo in vista della successiva verifica diplomatica da svolgere nei prossimi mesi. La mia presenza come tesista impegnata su questo argomento appare molto ben giustificata e servirà a stendere un primo protocollo di intese che tenterei di elaborare in prima bozza con l'aiuto dell'amico Dott. Alexander Dzhanof del Museo di Kiev. Credo che oggi stesso Tatiana e il Presidente della Fondazione Alte Vie andranno in agenzia a Genova a prenotare tutti i viaggi e cioè due passaggi A.R.uno da Genova e uno da Chios via Atene per Mosca.

Approfitto della batteria ancora in buone condizioni del mio cellulare per chiamare Ioanna ad Atene e stabilire con lei le date, possibilmente la prossima settimana, del nostro viaggio in Francia a Parigi. Sono quasi certa che riusciremo a concordare alcuni appuntamenti con il Ministero e con la Commissione Unesco indispensabili alla verifica di fattibilità del progetto Corsica-Sardegna. In pochi minuti riusciamo miracolosamente ad ottenere anche tutte le conferme necessarie. Mi attivo quindi al telefono con il Presidente della Fondazione Alte Vie perché faccia in Agenzia l'ulteriore prenotazione per Parigi con due voli A.R. da Atene da Chios.

Mentre telefonavo a Genova mi sono accorto che Maria ha già parlato con Panos a Rodi e ha trovato il nostro passaggio aereo, con volo diretto da Chios a Rodi, per metà mese. Queste panchine dei viali di Campos sono veramente eccezionali, un ufficio perfetto, in meno di tre ore siamo riusciti ad organizzare il mio nuovo periodo di lavoro e i viaggi con base nell'isola per l'intero mese di luglio.

Per chiarire meglio il contributo che la dott.ssa Tatiana Tarassova intende dare alla mia tesi dopo aver ragionato ancora qualche minuto con Maria riporto, qui di seguito, anche le sua correlazione.

Tatiana Tarassova[24]
Guida turistica-Consigliera di Amministrazione
Fondazione Alte Vie
Genova-Mosca tania4466@hotmail.it

In accordo con gli indirizzi di lavoro forniti dal relatore di questa ipotetica tesi, il Prof. Paolo Stringa, ritengo opportuno suggerire alla tesista l'inserimento a Chios e nel suo territorio storico di pertinenza, da Izmir al Distretto di Cesme, di un progetto di gestione del turismo internazionale innovativo.
Mi riferisco alla opportunità di valorizzare le sue potenzialità patrimoniali e paesistiche inserendola nei circuiti tradizionali delle grandi crociere mediterranee e inventandone di nuovi collegati alla secolare frequentazione delle rotte genovesi dalla Liguria alla Corsica fino al Mare Egeo, al Mar Nero e alla Penisola di Crimea.

Questa previsione comporta l'approfondimento di alcuni temi di studio sia sul piano culturale che infrastrutturale che possono essere, in parte, direttamente verificati durante il suo prossimo soggiorno di tre mesi in quell'isola.
Riporto, qui di seguito per punti, i temi fondamentali della proposta evidenziando per

[24] La dott.ssa Tatiana Tarassova collabora da diversi anni con la Fondazione Alte Vie di cui è membro del Consiglio di Ammnistrazione. Il suo curriculum è riportato nel quaderno n. 6 della sua Collana di Studi e Ricerche.

ognuno di essi il ruolo che potrebbe assumere la Fondazione Alte Vie nello sviluppo del programma quinquennale di interventi dal 2019 al 2023.

Per quanto riguarda il primo anno di attività dedicato direttamente a Chios e alle due Regioni, Greche e Turche dell'Egeo Settentrionale sarebbe utile che la nostra tesista valutasse l'interesse degli amministratori e della popolazione locale a questa nuova tipologia di turismo evidenziando le rotte già da oggi frequentate dal turismo crocieristico. Mi riferisco, per esempio, a parti della costiera continentale nei settori territoriali di Izmir e di Antalya e, anche alle opportunità offerte dalla profondità dei fondali e dalle attuali strutture ricettive per l'avvicinamento alle coste nelle principali localizzazioni portuali e marittime esistenti. In questo stesso primo anno sarà necessario avviare dei corsi di formazione per guide e accompagnatori sia sull'isola chee sulla terraferma. L'obiettivo principale consiste nel fornire agli operatori locali la conoscenza delle fondamentali relazioni storico-marittime e paesistico-culturali cui sarà necessario fare riferimento. La prospettiva finale di questo nuovo corso di proposte internazionali riguarda lo studio di pacchetti integrati, Grecia-Turchia, di offerte turistiche.

Nel 2020 l'approfondimento del tema regionale ligure dovrebbe sottolineare l'interesse ad estendere la presenza crocieristica attuale verso nuovi orizzonti conoscitivi e operativi. Penso a percorsi fisici e storico-culturali finalizzati a sottolineare la lettura del nostro patrimonio regionale in una nuova ottica storica fortemente ispirata ai valori dell'Oltremare. Anche in questo caso sarà necessario prevedere corsi di aggiornamento per le guide locali finalizzate ad approfondire la conoscenza delle relazioni esistenti tra il patrimonio regionale e le sue più evidenti matrici mediterranee e atlantiche. La secolare diaspora genovese tra Mediterraneo e Mar Nero appare, in particolare, ben evidente nelle sue influenze indotte sul paesaggio costruito dell'intera Liguria. Suggerisco alla tesista di verificare con le guide locali di Chios, della Grecia e della Turchia l'interesse a partecipare, direttamente o on line, a questi corsi.

Nel 2021 il tema centrale della Sardegna-Corsica potrebbe evidenziare le notevoli similitudini di storia e di immagine che caratterizzano le due isole. L'interesse turistico-culturale da promuovere nei prossimi anni sarà quindi finalizzato ad evidenziarne contenuti e valori in entrambe le aree. Mi riferisco, in particolare, alla segnalazione a Chios e in Sardegna-Corsica di opportune modalità di presentazione di questa storia con guide personalizzate, totem informativi digitalizzati, nuove opportunità espositive in sedi museali esistenti o in previsioni di nuovo impianto. L'offerta di crociere mediterranee per Chios e la Corsica credo possa trovare un mercato turistico ampio ed inesplorato. Anche in questo caso suggerisco alla tesista di provare ad evidenziare in loco le interessanti consonanze nel paesaggio delle due isole come per esempio:

- la rete delle torri genovesi di avvistamento (36 a Chios, 80 in Corsica)
- i paesaggi rurali terrazzati di Chios che richiamano le coltivazioni olivicole e vitivinicole Corse
- i paesaggi urbani e le architetture dei villaggi in sorprendente analogia con gran parte dei Borghi della Balagna e della Castagniccia in Corsica
- l'ambiente originale del Capoluogo che riprende motivi dell'impianto urbano medievale delle cittadelle genovesi di Castelsardo in Sardegna e di Bonifacio, Calvi, Bastia, Aiaccio e Porto Vecchio in Corsica.

Nel 2022 la Penisola della Crimea nel suo contesto territoriale del Mar Nero Settentrionale costituirà l'ambito di maggior impegno per la Fondazione Alte Vie. Suggerisco, quindi, alla tesista di approfondire le relazioni storiche intercorrenti tra l'intero mondo ottomano, Chios e l'Egeo Settentrionale. Una quota consistente dei paesaggi costruiti dell'isola di Chios

evidenzia specifici riferimenti stilistici e costruttivi a questa secolare presenza. Ritengo, inoltre, necessario approfondire l'impatto delle rotte di terra e di mare che hanno permesso il suo sviluppo e la sua notevole reciproca evidenza. Durante questo quarto anno di attività dovrebbero essere consolidati i contenuti del progetto Routes 4EU del Consiglio d'Europa che nella sigla GRoLaS Genoese Routes of Land and Sea trova il suo principale fuoco territoriale e culturale nella città di Kiev. Sempre nel 2022 la candidatura all'Unesco del progetto GUN, Genoese Unesco Network, dovrebbe essere conclusa ed operativa rafforzando notevolmente i rapporti tra l'isola di Chios e la Crimea.

Nel 2023 la città e l'isola di Rodi consentiranno di approfondire le relazioni tra le due aree storiche dell'Egeo Meridionale Greco e Turco seguendo un filo conduttore molto simile a quello già esposto a Chios per l'Egeo Settentrionale. A Rodi si evidenzia un modello di paesaggio costruito di lunga durata e che presenta motivazioni eccezionali di richiamo turistico. Suggerisco alla tesista di approfondire le relazioni storico-insediative tra le due isole e di valutare l'opportunità di proporre offerte turistiche coordinate sia nell'ambito delle crociere che nella gestione dei gruppi e delle presenze individuali. Anche nei riferimenti a questa nuova area di interesse la Fondazione Alte Vie è impegnata ad evidenziare tutte le principali componenti territoriali e culturali dei progetti GUN e GroLaS sopracitati. Risulta, quindi, evidente la necessità di approfondire i loro ruoli e i loro contenuti in vista di un primo bilancio consuntivo dell'intero programma.

Татьяна Тарасова
Член правления фонда Alte Vie
Туристический гид
Генуя -Москва tania4466@hotmail .it

Согласно работы ,проведенной профессором Паоло Стринга,я считаю целесообразным предложить включение Киоса и его соответствующую историческую территорию от Измира до Чемского района в проект управления инновационным международным туризмом
Я имею в виду возможность укрепить ландшафтный потенциал Киоса ,включив его в традиционные схемы Средиземного моря и внести новые схемы ,связанные с многовековыми генуэзскими маршрутами от Лигурии до Корсики и также Эгейского ,Черного моря и Крымского полуострова.
Это предложение включает в себя углубление некоторых научных тем как на культурном ,так и инфраструктурном уровне ,котрые могут быть изучены в ходе следующего трехмесячного пребывания на этом острове.
Я цитирую далее основные темы предложений ,подчеркивая для каждой из них роль ,которую Фонд
Alte Vie может принять в разработке пятилетней программы интервенций с 20019 по 2023 год.
Что касается первого года деятельности ,посвященного непосредственно Киосу и двум регионам- греческому и турецкому северного Эгейского моря ,было бы полезно оценить интерес администрациии и местного населения к этому новому типу туризма на основании уже существующих маршрутов ,в настоящее время ,посещаемых крузными туристами.
Я имею в виду ,например части континентальной береговой линии в районах Измира и Анталии учитывая возможности побережья и существующих средств для приближения к ним.
В этот же первый год необходимо будет начать учебные курсы для гидов как на острове ,так и на материке,а также написание путеводителей .Основная цель-предоставить местным операторам знания о фундаментальных историко-морских и ландшафтно-культурных отношениях.Окончательная перспекива этого нового курса на международном уровне касается разработки комлексных туристичских предложений на территории Грециии и Турции.

В 2021 году центральная тема Корсики,благодаря которой можно было бы подчернуть удивительное сходство истории ,которая характеризует эти два острова.Таким образом туристическо-культурный интерес ,который будет поощряться в ближайшие годы ,будет направлен на то ,чтобы подчеркнуть это сходство.Я имю в виду Корсику и Киос и возможности предоставления этой информации лицензированным гидам через музейные сайты .Круизный туризм на терииртории Киоса и Корсики я думаю может найти широкий и неизведанный туристический рынок .

В этом случае я предлагаю попытаться подчеркнуть интересное созвучие в ландшафте двух осторов,например

-сеть генуэзских сторожевых вышек (36 на Киосе,80 на Корсике)

-сельские террасные ландшафты Киоса ,которые говорят о выращивании маслин и развития виноделия на этой территории

-городские пейзажи и архитектура деревень в удивительной аналогии с большинством деревень Баланьи и Кастаньича на Корсике

-центр Киоса ,который напоминает мотивы средневекового городского плана генуэзских цитаделей Бонифаччио, Кальви,Бастия ,Айяччо и Порто Веккьо на Корсике.

В 2022 году Крымский полуостров в его территориальном контексте Северного Причерноморья станет областью изучения Фонда Альте Вие.Поэтому я предлагаю углубить знания исторических отношений между Османской империей ,Киосом и Северной часть Эгейского моря.Большая часть ландшафтных пейзажей острова Киоса показывает схожесть конкретных стилистических ссылок.

Я также считаю ,что необходимо углубить знания по наземным и морским маршрутам ,которые позволили развитию Киоса.

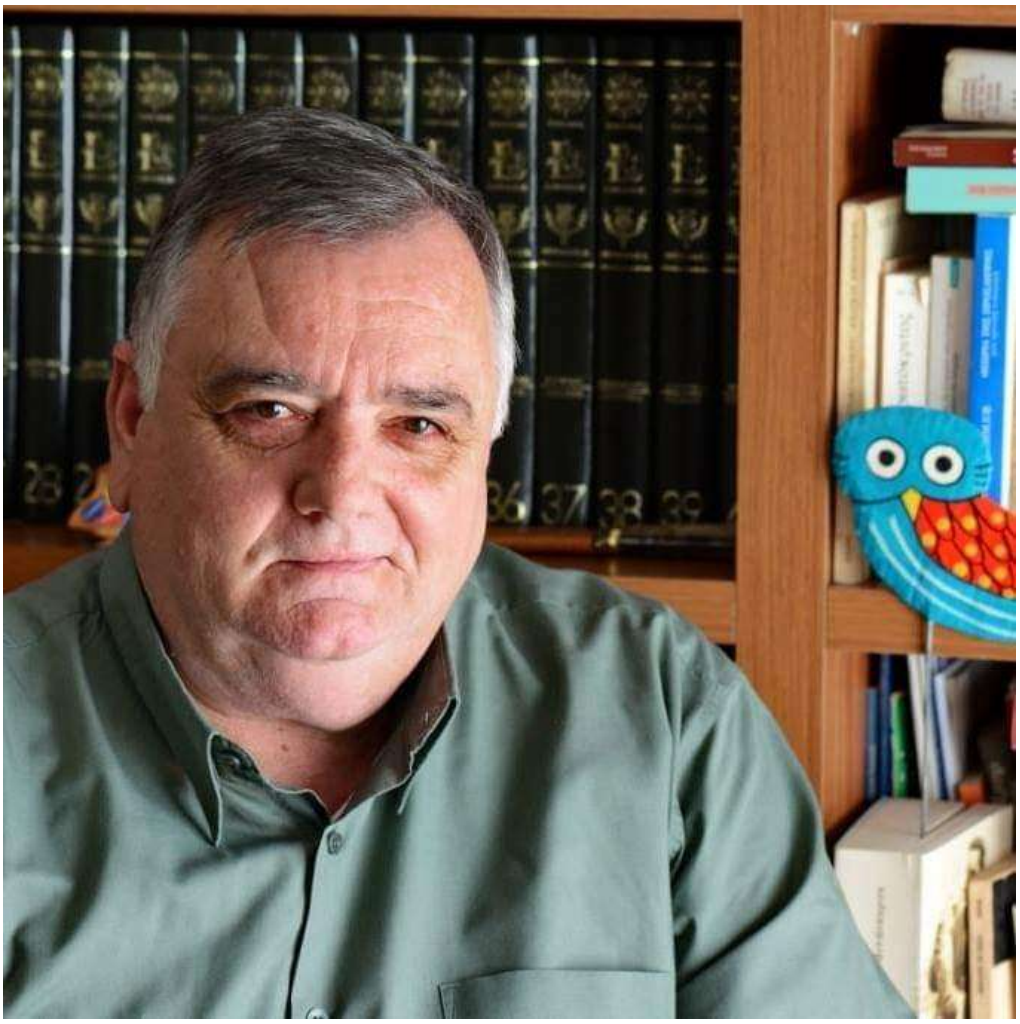
В течение этого четвертого года деятельности необходимо консолидировать содержание европейского проекта Routes 4 Eu,котрый в своих инициативах GRoLaS.Genovese Routes of Land and Sea находит свою главную территориальную и культурную направленность в городе Киеве.Также в 2022 году должен быть завершен проект GUN(генуэзской сети ЮНЭСКО),что укрепило бы отношения между островом Киос и Крымом. 2023 год– остров Родос ,что позволит углубить отношения между двумя историческими областями ,Греции и турецких южных островов,следуя общщей нити ,очень похожей на ту ,котрая уже была предложена Киосу для северного Эгейского моря.В Родосе существует долговечная модель ландшафта привлекательная для туристов.Я предлагаю углубить исторические отношения между двумя островами и оценить возможность туристических предложений для круизов ,а также для групп и индивидуальных туристов .Также в предложениях в этой области интересов Фонд Альте Вие стремится выделить основные территориальные и культурные компоненты вышеупомянутых проектов GUN и GroLaS .Поэтому очевидна необходимость углубления их содержания с учетом окончательного баланса всей программы.

Sono convinta che il viaggio a Rodi risulterà il più articolato e complesso dell'intero progetto anche perché questa località individua gli impegni dell'ultimo anno del programma quinquennale e prevede un importante Convegno Internazionale finalizzato a stenderne un primo bilancio. Nel 2023 dovrebbero già essere acquisite e, forse anche operative, le condizioni di base per la concreta realizzazione della maggior parte degli interventi previsti. La localizzazione in quell'isola di una nuova sede decentrata della Fondazione Alte Vie evidenzierà il successo delle principali iniziative previste nell'Egeo Meridionale Greco e Turco insieme all'avvio di nuove relazioni operative con tutta la fascia costiera dalla Siria alla Palestina attraverso, Libano e Israele. Proprio questo territorio conserva le tracce più remote e affascinanti della diaspora genovese nel Mediterraneo. La loro rivalutazione culturale e turistica, nella decisamente problematica dinamica insediativa contemporanea, potrebbe testimoniare più di ogni altra realtà il valore dei "Paesaggi senza Frontiere" a cui noi tutti facciamo riferimento.

Maria mi guarda con notevole perplessità mentre ragiono con lei su questi massimi sistemi e mi sembra decisamente portata a ridimensionare l'entusiasmo eccessivo dei miei sogni. Conveniamo, comunque, di valutare direttamente con Panos a Rodi la praticabilità di questi grandi scenari decidendo insieme a lui quale sarà la strategia migliore da seguire.

Intuisco che si tratterà di quattro giorni di lavoro, concentrati a fine mese da Sabato 28 a Martedi 31 Luglio, molto impegnativi. Maria mi invita a cenare a casa sua in modo da dedicare insieme ancora un po di tempo all'esame del documento di correlazione che Panos mi ha spedito prima di partire e che riporto per esteso nelle righe seguenti.

Panagiotis Veneris[25]
Architetto
Regione Egeo Meridionale
Direzione per l'Ambiente e la Pianificazione delle isole del Dodecaneso
Rodi (GR)- panosven@otenet.gr



La scelta di immaginare la costruzione del programma della Fondazione Alte Vie per i prossimi cinque anni come opera intellettuale di una giovane tesista mi sembra molto divertente.
Io ne sono particolarmente coinvolto per avere sviluppato la mia tesi di specializzazione proprio con il Prof. Paolo Stringa, presidente della Fondazione e mio relatore, e per avere condiviso con lui, all'Università di Genova, tanti anni di ricerca e di impegno personale nella formazione dei nuovi architetti.
Suggerisco così alla promettente e virtuale laureanda, come suo ufficiale correlatore, di

[25] L'architetto Veneris Panaiotis della Direzione per l'Ambiente e la Pianificazione delle isole del Dodecaneso ha conseguito il dottorato di Ricerca a Genova presso la Scuola di Specializzazione sui centri storici svliluppando una tesi direttamente collegata alle dimensioni storiche dell'Architettura Genovese nel Mediterraneo. Di questa tesi è stato relatore il Presidente delle Fondazione Alte Vie con cui ha, attualmente, in atto un'importante collaborazione scientifica nell'ambito del progetto Grolas.

vivere il suo soggiorno a Chios con lo stesso entusiasmo e lo stesso piacere con cui ho vissuto tanti anni fa la mia esperienza genovese.
Rimanendo in tema di sogni e di immaginazione la penserò come se fosse una mia figlia prediletta condizionata dalle future prospettive, molto affascinanti, di studio e di lavoro trasmesse dal proprio padre.

Penso che debba risultare particolarmente interessante avere dedicato a due isole greche, Chios e Rodi, l'inizio e la conclusione di questo programma per cui suggerisco alla nostra tesista di valutare con attenzione le relazioni storiche e contemporanee che legano i due corrispondenti ambiti di influenza e, cioè l'Egeo Settentrionale e l'Egeo Meridionale. Ragionando ancora più in grande mi sembra che Chios possieda tutte le maggiori opportunità per una rinnovata prospettiva di impegni culturali in armonia tra Grecia e Turchia mentre Rodi costituisca, invece, una precisa ed insostituibile cerniera storico-territoriale e socio-ambientale per consolidare i più positivi legami di vita e di società tra le due opposte sponde del Mediterraneo. Tenendo conto che a Chios la cara amica Maria Xida propone di destinare una Villa di Campos recuperata a sede della Fondazione io penso che i suoi futuri grandi ruoli internazionali gestiti a Rodi, così sopra sintetizzati, richiedano la localizzazione di una identica polarità tra le mura del Suo Centro Storico, fortificato dai Cavallieri, che e` monumento del patrimonio culturale mondiale del UNESCO.

Immagino la nuova sede della Fondazione a Rodi in alcuni vani antichi della grande cittadella medievale dove la potenza della storia interagisce con gli orizzonti aperti e senza confini nel futuro di pace di tutti i popoli del nostro mare. Sempre per stimolare la fantasia della “tesista” immagino di localizzare all'interno di questi vani, dalle imponenti volte in pietra, le seguenti principali funzioni:

-1- Centro Studi sulla pianificazione e il riuso delle fortezze medievali del Mediterraneo e del Mar Nero
-2- L'Atelier internazionale di progettazione delle opere pubbliche inserite nel programma quinquennale della Fondazione relativo alle fortificazioni delle Città Portuali del Mediterraneo (punto 1). L'atelier sviluppa, in particolare, stages di lavoro e di formazione pilotati da diverse Università e Ordini Professionali Mediterranei e Europei
-3- La sede operativa del polo funzionale del Mare Egeo Settentrionale relativa al progetto del Consiglio d'Europa G.r.O.L.a.S Genoese Routes of Land and Sea
-4- I laboratori e le strutture di formazione e ricerca di interesse pluridisciplinare nel campo dell'Architettura, del Paesaggio e dell'Archeologia Medievale relative alle principali emergenze presenti in tutte le isole e le aree continentali del Mare Egeo
-5- Il principale polo operativo in Grecia relativo all'ampliamento della rete Unesco GUN - Genoese Unesco Network in corso di costituzione e in stretta collaborazione con le altre sei localizzazioni internazionali già individuate. Questo polo sarà dedicato, in particolare, all'Egeo Meridionale, a Cipro e alle principali localizzazioni storiche presenti sulla fascia costiera, dalla Turchia alla Palestina, candidate all'ampliamento di questa rete.
-6- Il nucleo di orientamento e sede di documentazione delle presenze famigliari storiche

liguri e genovesi nell'Egeo Meridionale con particolare riferimento all'Albergo dei Giustiniani
-7- La segreteria del centro di documentazione sulle energie pulite destinata ad evidenziare le esperienze più avanzate, in atto o in progetto nell'intero bacino del Mediterraneo
-8- Il laboratorio del nucleo di ricerca sulla produzione delle centrali elettromarine con particolare riferimento alla localizzazione, indicata da esperti in progetto, per lo sfruttamento dell'energia delle onde
-9- Un polo di studi paesistici dedicati alla compatibilità ambientale delle principali fonti di produzione dell'energia pulita con particolare riferimento ai complessi marini, solari ed eolici. Il polo sarà specificatamente destinato a valutare i limiti di compatibilità con i paesaggi costruiti storici
-10- I servizi di foresteria e logistici per tutte le attività sopraesposte e per l'ospitalità a ricercatori, stagisti e tesisti.

Sono certo che sarà possibile recuperare parte delle risorse economiche necessarie a livello europeo nei programmi Orizon (collaborazione tra le sponde) e Fesr (energie pulite), così come per il progetto del Consiglio d'Europa G.r.O.L.a.S Genoese Routes of Land and Sea. I punti 2,4,5,10 dovrebbero essere autofinanziati in relazione ai servizi resi a privati ed enti pubblici. Il punto 6 potrebbe essere autofinanziato dalla rete internazionale dell'Albergo dei Giustiniani, per il punto 9 si farà sempre riferimento alle risorse europee così come indicate nei nuovi programmi a bando a partire dal 2020.

Io penso che la Regione Egeo Meridionale, il Comune dı Rodi ed altri enti pubblici potranno aiutare l'acquisizione degli immobili e il loro restauro anche per le finalità di cui all'ultimo punto 10.
I sogni non hanno confini.

Παναγιώτης Βενέρης
αρχιτέκτων
Περιφέρεια Νοτίου Αιγαίου
Διεύθυνση Περιβάλλοντος και Χωροταξίας Δωδεκανήσου
Ρόδος (GR) - panosven@otenet.gr

Η επιλογή του να φανταστεί κανείς τη δομή του ιδρύματος Alte Vie Foundation για τα επόμενα πέντε χρόνια ως πνευματικό έργο ενός νεαρού επί πτυχίω φοιτητή, μου φαίνεται πολύ χαριτωμένη.
Έχω ήδη εμπλακεί ενεργά στο θέμα, με τη σύνταξη της διπλωματικής μου εργασίας με επιβλέποντα τον Καθηγητή Paolo Stringa, πρόεδρο του ιδρύματος και επιπλέον συνεργαζόμενος μαζί του στο Πανεπιστήμιο της Γένοβας με πολλά χρόνια έρευνας και εργασίας στην διαδικασία κατάρτισης των νέων αρχιτεκτόνων.

Γι αυτό συμβουλεύω στην πολλά υποσχόμενη επί πτυχίω συνάδελφο, σαν συνεπιβλέπων, να βιώσει την παραμονή της στη Χίο με τον ίδιο ενθουσιασμό και ευχαρίστηση με την οποία βίωσα και εγώ, πολλά χρόνια πριν, τη Γενοβέζικη εμπειρία μου.
Παραμένοντας στη σφαίρα της φαντασίας και των ονείρων, θα τη σκέφτομαι σαν να ήταν κόρη μου, με λαμπρές προοπτικές μελέτης και εργασίας, που της μετέδωσε ο πατέρας της.

Πιστεύω ότι θα ήταν ιδιαίτερα ενδιαφέρον να αφιερώσει κάποιος σε δυο Ελληνικά νησιά, τη Χίο και τη Ρόδο, την αρχή και το τέλος αυτού του προγράμματος, γι' αυτό συμβουλεύω την επί πτυχίω φοιτήτρια να αξιολογήσει με προσοχή τις ιστορικές και σύγχρονες σχέσεις που συνδέουν τους αντίστοιχους τόπους επιρροής δηλαδή το βόρειο και νότιο Αιγαίο. Σκεπτόμενος περαιτέρω, φαίνεται ότι η Χίος διαθέτει όλες τις μεγάλες ευκαιρίες μιας νέας προοπτικής σύσφιξης των πολιτιστικών σχέσεων μεταξύ Ελλάδος και Τουρκίας, ενώ η Ρόδος μπορεί να αποτελέσει γεωγραφικό – ιστορικό και κοινωνικοπεριβαλλοντικό σύνδεσμο προκειμένου να ενδυναμωθούν οι κοινωνικοί δεσμοί των δυο απέναντι οχθών. Λαμβάνοντας υπ' όψη ότι στη Χίο η αγαπητή φίλη Μαρία Ξύδα προτείνει να προορίσει μια αναστηλωμένη βίλα στον Κάμπο για έδρα του Ιδρύματος, πιστεύω ότι κάτι ανάλογο μπορεί να συμβεί και στη Ρόδο στο ιστορικό – ιπποτικό κέντρο της πόλης που αποτελεί μνημείο παγκόσμιας πολιτιστικής κληρονομιάς της UNESCO

Φαντάζομαι τη νέα έδρα του ιδρύματος στη Ρόδο μέσα σε μερικούς ιστορικούς χώρους στην μεσαιωνική πόλη όπου η ιστορική δύναμη θα επιδρά με ανοιχτούς ορίζοντες και χωρίς συνοριακές γραμμές σε μια ειρηνική προοπτική των λαών της θάλασσάς μας. Για να κεντρίσω ακόμη περισσότερο τη φαντασία της επί πτυχίω συναδέλφου, φαντάζομαι να εγκατασταθούν μέσα σ' αυτούς τους στιβαρούς πέτρινους ιστορικούς χώρους οι ακόλουθες λειτουργίες:

-1- Κέντρο Μελέτης για το σχεδιασμό και την επανάχρηση των μεσαιωνικών φρουρίων της Μεσογείου και της Μαύρης Θάλασσας
-2-Το Διεθνές Εργαστήριο για το σχεδιασμό δημοσίων παρεμβάσεων που θα συμπεριλαμβάνονται στο πενταετές πρόγραμμα του ιδρύματος σχετικά με τις οχυρώσεις των Μεσογειακών Πόλεων - Λιμένων (σημείο 1). Ειδικότερα, το εργαστήριο θα αναπτύσσει, εργασιακές και εκπαιδευτικές πρακτικές που θα καθοδηγούνται από διάφορα Μεσογειακά και Ευρωπαϊκά Πανεπιστήμια και Επαγγελματικά Επιμελητήρια – Συλλόγους.
-3-Την επιχειρησιακή έδρα του λειτουργικού κέντρου του Βόρειου Αιγαίου που σχετίζεται με το έργο του Συμβουλίου της Ευρώπης G.r.O.L.a.S Γενουατικές διαδρομές γης και θάλασσας
-4-Εργαστήρια και δομές μάθησης και διεπιστημονικής έρευνας στον τομέα της Αρχιτεκτονικής, του Τοπίου και της Μεσαιωνικής Αρχαιολογίας που σχετίζονται με τις κύριες ανάγκες των νησιών και του ηπειρωτικού χώρου του Αιγαίου
-5 - Το κύριο επιχειρησιακό κέντρο της Ελλάδας που σχετίζεται με τη διεύρυνση του υπό θεσμοθέτηση δικτύου Unesco GUN- Genoese Unesco Network και σε στενή συνεργασία με άλλες έξι τοποθεσίες που έχουν ήδη εντοπισθεί. Αυτό το επιχειρησιακό κέντρο θα προορίζεται ειδικά για το ανατολικό Αιγαίο, την Κύπρο και τους ιστορικούς τόπους που

βρίσκονται στην παράλια ζώνη της Τουρκίας μέχρι την Παλαιστίνη που προορίζονται για τη διεύρυνση του δικτύου.
-6-Τον πυρήνα του κέντρου προσανατολισμού και τεκμηρίωσης των ιστορικών παρουσιών οικογενειών της Λιγουρίας και της Γένοβας στο Νότιο Αιγαίο με ιδιαίτερη αναφορά στο Albergo dei Giustiniani
-7-Τη γραμματεία του κέντρου τεκμηρίωσης για την καθαρή ενέργεια που αποσκοπεί να αναδείξει τις πιο προηγμένες εμπειρίες, σε εξέλιξη ή προγραμματιζόμενες σε ολόκληρη τη λεκάνη της Μεσογείου
-8-Το εργαστήριο - πυρήνα έρευνας για παραγωγή ηλεκτρικής ενέργεια από τον θαλάσσιο κυματισμό.
-9-Τον πόλο μελέτης τοπίου αφιερωμένο στις περιβαλλοντικές επιπτώσεις των κυριότερων πηγών παραγωγής καθαρής ενέργειας με ιδιαίτερη αναφορά στα θαλάσσια, ηλιακά και αιολικά συγκροτήματα. Ο πόλος αυτός θα λειτουργεί ειδικά για να εκτιμήσει τα όρια της συμβατότητας και τις περιβαλλοντικές επιπτώσεις των εγκαταστάσεων αυτών στο δομημένο περιβάλλον ιστορικού ενδιαφέροντος.
-10-Τις υλικοτεχνικές υπηρεσίες για όλες τις παραπάνω δραστηριότητες καθώς επίσης για τη φιλοξενία ερευνητών, ασκούμενων και φοιτητών.

Είμαι βέβαιος ότι θα είναι δυνατή η ανάκτηση ορισμένων από τους οικονομικούς πόρους που απαιτούνται σε ευρωπαϊκό επίπεδο από τα προγράμματα Orizon (διασυνοριακή συνεργασία) και στο ΕΤΠΑ (καθαρή ενέργεια), καθώς επίσης στο σχέδιο του Συμβουλίου της Ευρώπης GrOLaS Γενουατικές διαδρομές χερσαίων και θαλάσσιων, τα σημεία 2,4,5,10 θα μπορούσαν να αυτοχηματοδοτηθούν σε σχέση με υπηρεσίες που θα παρέχονται σε ιδιώτες και δημόσιους φορείς. Το σημείο 6 θα μπορούσε να είναι αυτοχρηματοδοτούμενο από το διεθνές δίκτυο του Albergo dei Giustiniani. Για το σημείο 9 θα ενταχθούμε σε νέα προγράμματα ευρωπαϊκών πόρων αρχής γενομένης από το 2020.
Πιστεύω ότι η Περιφέρεια Νοτίου Αιγαίου, ο Δήμος Ροδίων και άλλοι δημόσιοι φορείς, θα βοηθήσουν στην απόκτηση και αναστήλωση των κτιριακών υποδομών που απαιτούνται και για τους σκοπούς που αναφέρονται στο τελευταίο σημείο 10.

Τα όνειρα δεν έχουν σύνορα.

Durante la cena con Maria nella sua Villa di Campos provo a riassumere insieme gli impegni del mese di luglio nella prospettiva di riuscire a dedicare qualche giorno, prima di ogni viaggio, a preparare la documentazione di cui avrò bisogno in riferimento ai temi e agli incontri previsti.

Per il primo viaggio a Parigi, da venerdì 6 Luglio a lunedì 9 Luglio, ho veramente pochissimo tempo e prego quindi Maria insieme a Ioanna, ad Atene, che impegniamo subito per telefono, di aiutarmi al massimo delle loro possibilità. Anche il relatore della tesi si è già ampiamente attivato fornendomi tutte le principali coordinate delle persone alle quali abbiamo chiesto appuntamento. Per quanto riguarda la Commissione Unesco è fondamentale capire la strada migliore da seguire

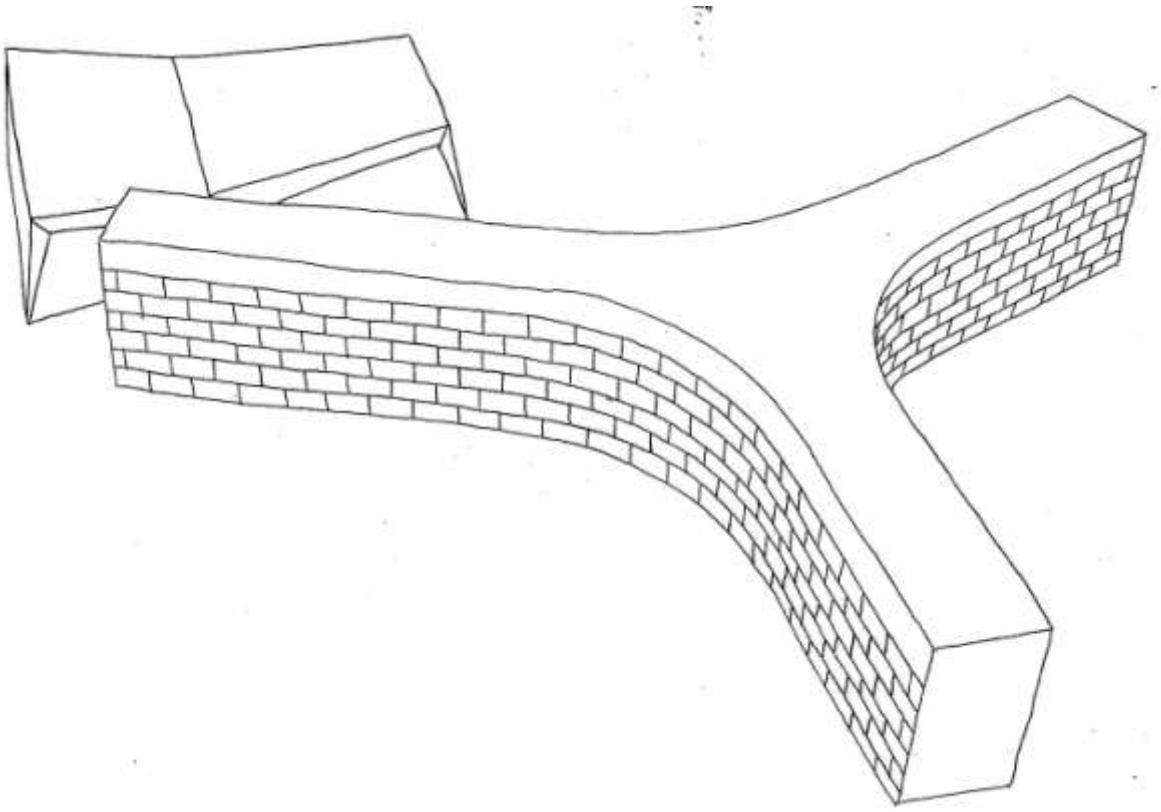
non solo sui contenuti della Tentative List ma anche nelle relazioni diplomatiche che la presenza di diverse nazioni rendono particolarmente impegnative. L'incontro già fissato negli stessi giorni al Ministero della Cultura dovrà, inoltre, verificare la disponibilità, sia a promuovere la candidatura della Corsica e, sia a localizzare in Sardegna un importante evento internazionale per consolidarla. La Regione Corsica ha acquisito negli ultimi anni la maggior parte delle competenze in materia ma il Relatore è tuttavia convinto che senza l'appoggio di Parigi sarà molto difficile ottenere le autorizzazioni e i finanziamenti necessari ad attuare il progetto GUN.

Il viaggio a Mosca già prenotato da Giovedì 12 luglio a Lunedi 16 luglio sembra, forse, dal mio punto di vista, il meno problematico in quanto le persone che incontreremo ci dovrebbero chiedere solo dettagli operativi del progetto. Se questa iniziativa, a lungo meditata nelle alte sfere culturali e amministrative di Kiev e di Mosca, va in porto molte gravi tensioni, tuttora in atto ad ogni livello, potrebbero essere ridotte e forse anche risolte. Negli ultimi 25 anni le attività di recupero e quelle promozionali di Kiev nelle tre località indicate della Crimea sono state veramente eccezionali ed è stato proprio Kiev a varare la prima proposta di candidatura all'Unesco nel 2007. Sono stata invitata a tenere molto riservate le sedi e le persone che incontreremo per evitare che una intempestiva divulgazione del nostro lavoro possa inizialmente comprometterlo.

La trasferta a Rodi, come già anticipato nelle righe precedenti, concluderà questo mese di lavoro e prevederà, secondo le anticipazioni di Panos, una serie di prime verifiche di grande rilevanza, anche in questo caso nelle componenti tecniche e diplomatiche interessate. Sono convinta che la decisione del mio Relatore di spedirmi allo sbaraglio in questo mondo delle altissime strategie dipenda proprio dallo scarso spessore "giuridico" della mia persona. Questo deliberato minimalismo consentirà a tutti i miei interlocutori di parlare liberamene senza assumersi, nella realtà, autentici impegni. In fondo la situazione non mi dispiace affatto e sarei veramente turbata dal dover portare sulle mie povere spalle funzioni "politico-strategiche" estranee al mio ruolo di tesista.

Ormai fuori dalla casa di Maria è già notte e lei vuole che mi fermi a dormire nella camera degli ospiti. Devo veramente insistere per ottenere il suo permesso ad andare nel mio B&B giustificandomi con la presenza in quella camera del molto materiale di lavoro di cui non posso fare a meno nelle più che probabili pause del sonno e domani mattina presto.

Alle prime luci dell'alba di martedì 6 luglio raggiungo in bicicletta la stazione dell'aeroporto di Chios e dopo averla legata ad un cartello stradale mi imbarco sul primo volo per Atene. Qui incontro Ioanna con una grossa borsa a tracolla piena, secondo lei, di tutti documenti raccolti negli ultimi tre giorni per gestire al meglio le riunioni di Parigi. Faccio finta di crederle ma sono sicura che, a parte il pc tutto il suo bagaglio è fortemente finalizzato a pavoneggiarsi nelle strade e nei palazzi della "ville lumière". Prima di atterrare il nostro aereo sorvola il Palazzo dell'Unesco, il Louvre e il Palazzo Reale centri nevralgici delle mete programmate. La notevole nitidezza della giornata mi consente di fare delle bellissime foto d'insieme.



La sede dell'Unesco a Parigi

Oggi stesso abbiamo un appuntamento nella sede Unesco con degli incaricati della Commissione che dovrebbero chiarire modalità e contenuti con cui predisporre ed inviare la nostra "tentative list" per il progetto GUN Genoese Unesco Network. Passeremo dall'albergo solo dopo l'appuntamento che è certamente il più importante perché è mia intenzione verificare subito una idea originale per la candidatura di Sudak in Crimea rimandando i ragionamenti sulla Corsica alla giornata di domani presso la sede del Ministero della Cultura. Seguendo le istruzioni del mio Relatore e con l'aiuto di Ioanna tentiamo di capire se un accordo diplomatico e tecnico-scientifico tra Russia e Ucraina potrebbe consentire, anche in questa difficile situazione internazionale, di procedere con il progetto. Limitatamente a questa localizzazione e al suo piccolo ma molto importante Museo storico-archeologico un gruppo misto di lavoro comprendente ricercatori del Museo Santa Sofia di Kiev e del Museo Archeologico della Crimea di Sinferopoli sarebbe incaricato di elaborare la proposta. Mosca e Kiev potrebbero, quindi, aderire congiuntamente presentandosi con un protocollo d'intesa condiviso. Si tratta di una verifica di eccezionale importanza in quanto massima espressione dei contenuti e dei valori del "paesaggio senza confini" che caratterizza lo spirito di lavoro e i principali obiettivi della Fondazione Alte Vie. Il nostro interlocutore appare molto attento e interessato alle nostre parole e con estrema gentilezza ci assicura di avviare subito un primo controllo di fattibilità presso le alte sfere della Commissione. Avremo una risposta più dettagliata nella giornata di giovedì.

Il nuovo museo delle origini genovesi a Castelsardo.

Quando siamo sole in albergo chiedo a Ioanna di chiarirmi il suo punto di vista e con mio grande stupore mi evidenzia una notevole e insospettata capacità di introspezione e di lettura delle personalità dei nostri interlocutori. Secondo lei il tema ha veramente stimolato interesse ed è apparso abbastanza condiviso. La prima candidatura di Sudak era ben nota e la nostra presenza in qualche modo attesa. Non siamo state servite con il consueto linguaggio burocratese. In generale tutti le sono sembrati molto sinceri.

Negli incontri di mercoledì al Ministero della Cultura per il programma di lavoro che coinvolge la Corsica e la Sardegna la situazione mi sembra quasi ribaltata. Nessuno dei funzionari interpellati nega l'interesse della proposta ma nelle intonazioni e nel lessico delle frasi appare sempre evidente un discreto disimpegno certamente non compatibile con le richieste di aiuto, anche finanziario, che proponiamo. Riusciamo a concludere la mattina al Ministero con un impegno a rivederci nel pomeriggio di giovedì per ottenere risposte meno vaghe e consigli di lavoro più concreti.

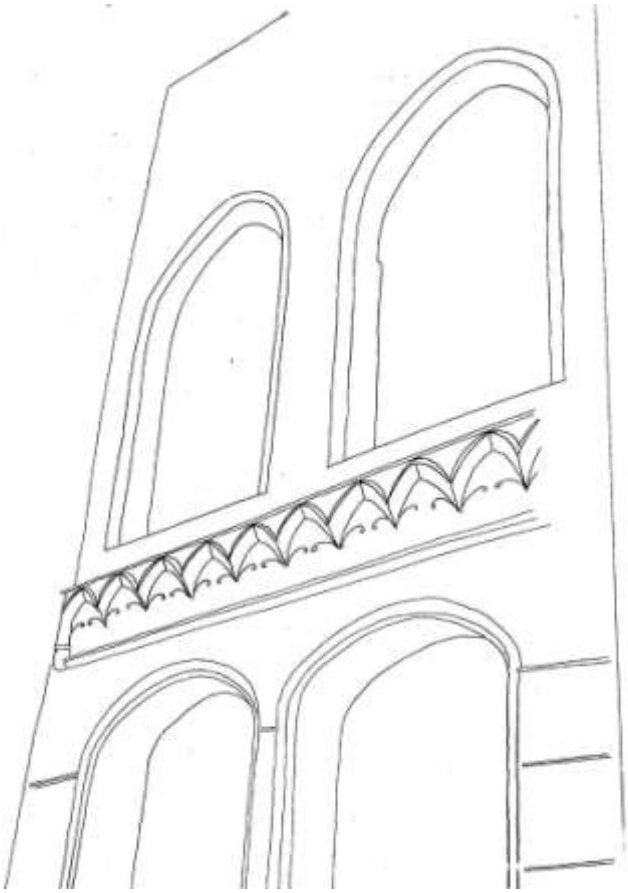
Dedichiamo il pomeriggio e la serata di mercoledì a passeggiare per i viali e a curiosare nelle offerte di svago e divertimento sempre molto alettanti. Andiamo, tuttavia, a dormire abbastanza presto perché desideriamo essere in piena forma per domani.

Come immaginavo entrambe le riunioni sono più formali delle precedenti. Mentre riusciamo ad ottenere dall'Unesco un percorso di lavoro abbastanza incoraggiante che spiegherò meglio nella trasferta di Mosca, le conclusioni del Ministero ci lasciano decisamente perplesse. Secondo loro saranno la Regione Corsa e le Comunità Locali a decidere ogni cosa, il Ministero ne prenderà atto senza discutere. Mi è sembrato di capire, anche se non ci è stato esplicitamente riferito, che sarà molto difficile ottenere contributi e sponsorizzazioni di qualsiasi tipo.

Bonifacio-Porta Genova

Castelsardo

Carloforte

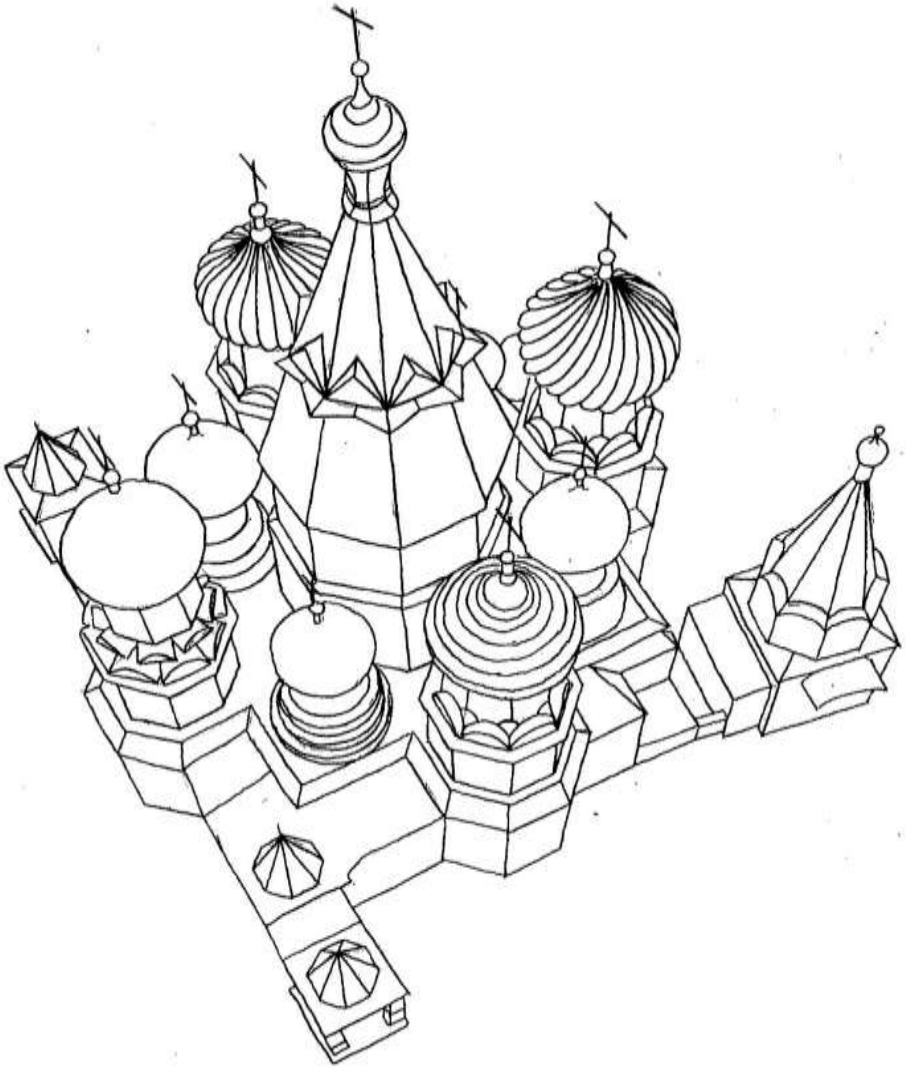


Palermo, Via dei Cassari, casa neogotica con apparato di prospetto di tradizione Genovese.

Palermo, la chiesa di San Giorgio dei Genovesi.

Tabarca, la fortezza dei Lomellini.

Al rientro a Chios ho comunque abbastanza argomenti da condividere con Maria e Ioanna, quando ci lasciamo ad Atene, mi assicura che il mio soggiorno a Volissos sarà indimenticabile. Nei cieli abbastanza sereni delle notti di Parigi il nostro dialogo con le stelle è già iniziato.



Mosca, chiesa di San Basilio.

La mattina presto di giovedì 12 luglio sono di nuovo in bicicletta diretta all'aeroporto di Chios per salire sul consueto volo dell'alba diretto ad Atene. Li con una coincidenza Aeroflot raggiungo Mosca nel primo pomeriggio. Tania è arrivata da Genova prima di me. È molto contenta di rivedermi e insiste per avermi ospite per oggi a cena a casa sua nel centro della città. Accetto volentieri anche perché l'ambiente linguistico, scritto e parlato, mi mette veramente in ansia. Non ci capisco niente. Dopo cena andremo insieme in un hotel già prenotato vicino alla Piazza Rossa. Di questa parte del tessuto urbano della città evidenzio, qui di seguito, una immagine aerea che spero possa essere di buon augurio come quella che ho scattato una settimana fa nel cielo di Parigi.

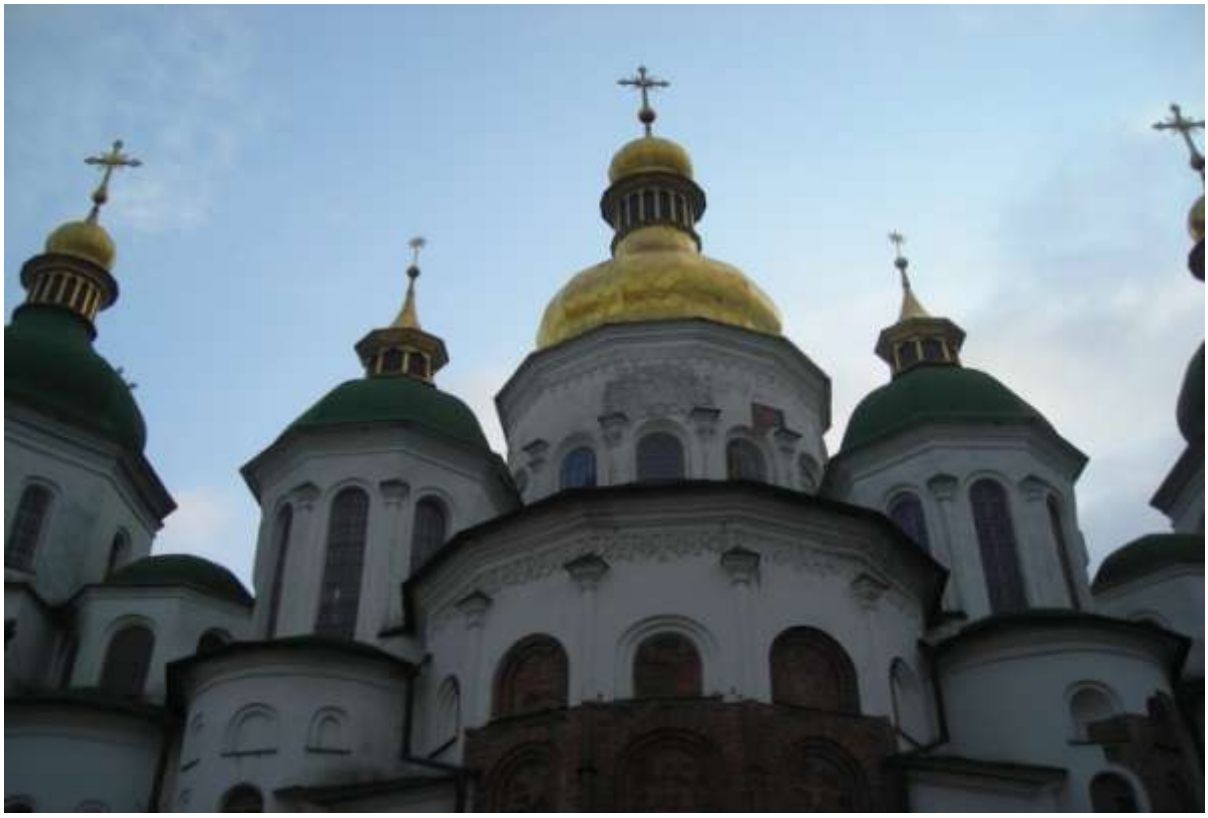
Tutta la famiglia di Tania è veramente molto gentile e sopratutto suo fratello dimostra un notevole interesse nei miei riguardi e negli obiettivi del nostro lavoro, in cantiere, di cui mi sembra molto bene informato. Nessuno degli appuntamenti previsti avrà carattere di ufficialità e ci incontreremo

regolarmente al di fuori dei palazzi del "potere". Intuisco i fortissimi legami che legano, in ogni caso, le esperienze già fatte a Parigi con quelle dei prossimi giorni qui a Mosca. Due componenti essenziali risulteranno denominatori comuni dei programmi di collaborazione di cui saremmo modeste ambasciatrici. Mi riferisco, in particolare, alle notevoli identità che uniscono Russia e Ucraina sopratutto nel mondo religioso Ortodosso e nella storia artistica e culturale Bizantina.

Dedichiamo il primo giorno di permanenza a Mosca a ragionare, passeggiando o in deliziosi ristoranti, con personaggi di notevole preparazione e altrettanto significativa conoscenza delle dinamiche contemporanee di politica estera. L'esito del mio precedente colloquio con i funzionari Unesco di Parigi accoglie sempre calorose manifestazioni di consenso. Sono certo che queste tematiche sono già state affrontate qui a Mosca e che in diversi ambienti importanti ci si augura e si aspetta un pronunciamento ufficiale in questa direzione da parte del mio Relatore e dei responsabili dell'Amministrazione Comunale di Genova. Io e Tania ci impegniamo a sollecitarlo e a predisporre nelle prossime settimane una sua prima versione, in bozza, da trasformare, il più presto possibile in Protocollo d'Intesa. Tenteremo di coinvolgere anche Kiev e Sinferopoli puntando su quelle istituzioni museali che ben si conoscono e che da anni lavorano insieme. Emerge, quasi sempre, la certezza che le intese culturali e scientifiche saranno l'indispensabile premessa ad altrettanti successi sul piano diplomatico.

Anche in questo caso mi rendo conto che le strade concettuali in corso di esplorazione anticipano un modo di affrontare i problemi molto nuovo e affascinante per la Fondazione Alte Vie. Nella mia tesi di specializzazione l'originalità dei comportamenti e degli orizzonti culturali evocati rappresenta un obbligo a cui il mio Relatore non si stanca mai di ispirarmi. Concludiamo il soggiorno a Mosca con una serie di visite ad elevata componente spirituale finalizzata ad avvicinarmi al mondo Ortodosso in tutte le sue valenze, dal rito all'architettura, dalla religiosità alle relazioni di comunità. Già nel mio primo mese di soggiorno a Chios ho sentito fortissimo questi richiami che anticipano modelli di vita fondamentali per i miei impegni futuri. Quando con Tania ci lasciamo all'aeroporto di Mosca in attesa dei rispettivi voli per Atene e per Genova devo ricordarle un impegno che lei da tempo ha preso con il mio Relatore per la visita all'Universita di Novasibirsk in Siberia dove alcuni docenti sono in sua attesa. Si tratta di esperienze di ricerca che io conosco bene nel campo della conoscenza cosmica e che risulteranno molto evidenti nelle attività connesse al mio ultimo giorno di presenza nell'Isola di Chios. Il dialogo con le stelle continua.

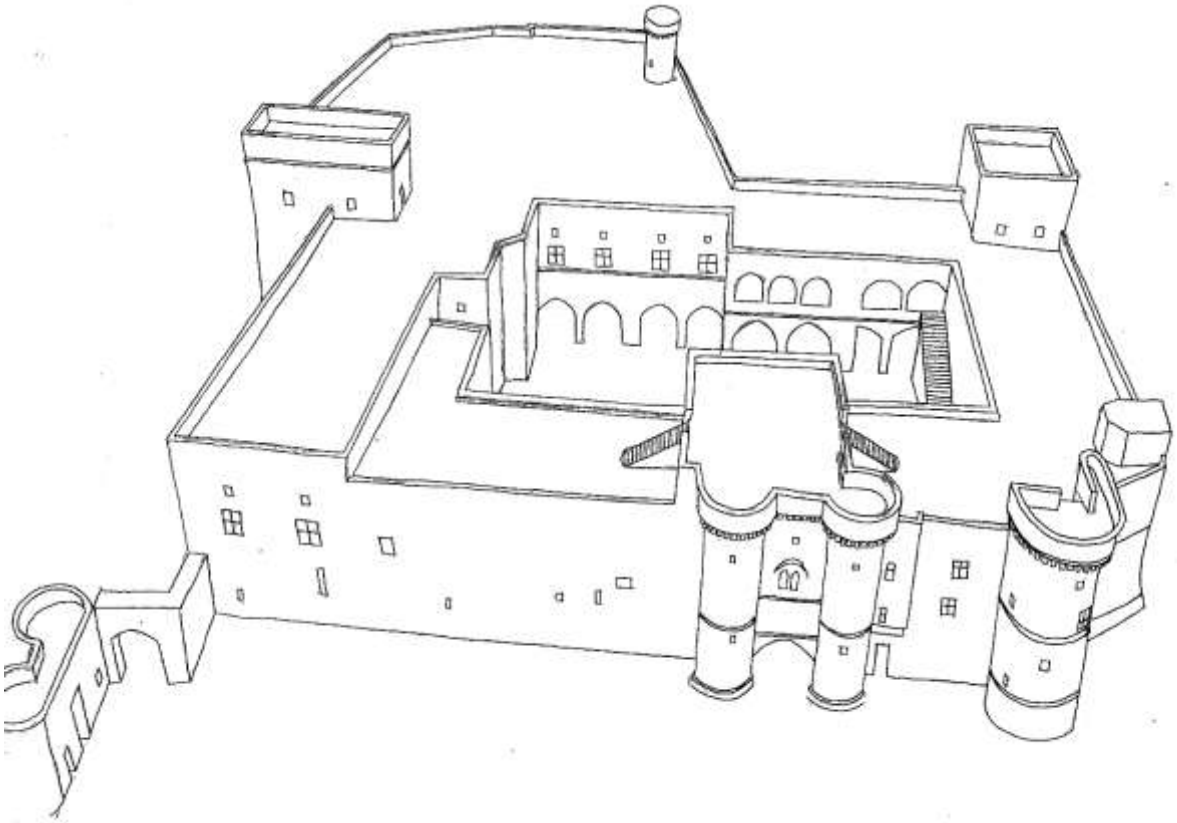
Prima di lasciare il mio delizioso B&B di Campos ho ancora un viaggio da compiere con Maria a Rodi e circa dieci giorni di tempo per prepararlo. Ormai ci vediamo quasi tutti i giorni e la bicicletta che ho noleggiato nel capoluogo mi sta diventando veramente utile. Le sue luci anteriori e posteriori mi danno una certa sicurezza anche quando procedo di sera tardi nel buio più completo. Penso che la terrò anche nel terzo mese a Volissos cercando di prepararmi adeguatamente, dal punto di vista atletico, per essere in grado di affrontare salite e discese ben più impegnative di queste di Campos. Il giorno 28 Luglio sarà un taxi ad accompagnarci all'aeroporto di Chios appena in tempo per prendere il volo diretto e già prenotato per l'isola di Rodi. Poco prima dell'atterraggio cogliamo una bellissima veduta aerea del Palazzo del Gran Maestro dei Cavalieri localizzato sul punto più elevato del perimetro di mura che contorna il suo Centro Storico. Questa cittadella fortificata costituisce un esempio emblematico per tutte le altre simili realizzazioni medievali del Mediterraneo e del Mar Nero. Mi sembra che abbia, quindi, tutti i principali requisiti per divenire la sede del Centro Studi della Fondazione Alte Vie dedicata a questo tema. Già inclusa da diversi anni nel patrimonio tutelato dall'Unesco merita, forse, destinazioni operative più dinamiche nel campo del recupero attivo e della valorizzazione culturale così come Panos mi ha già sinteticamente indicato nella sua correlazione.



Santa Sophia di Kiev

Il castello del Console Genovese di Sudak

Dopo i saluti di rito ci dirigiamo con la sua auto al B&B che ci ha prenotato all'interno delle mura con l'intesa di rivederci per la cena di benvenuto che ci ha organizzato a casa sua. Approfittiamo del tempo disponibile per passeggiare tra le piazze e le strette vie che compongono il tessuto storico di questo insediamento. La presenza di un turismo eccezionalmente variopinto mi sembra abbastanza accettabile anche perché le parti medievali più importanti delle architetture storiche e del sistema viario ne sono risparmiate. Mi colpisce la eterogeneità del paesaggio monumentale che, sul piano religioso, corrisponde ancora oggi ad una viva e pacifica coesistenza di ortodossi, cattolici, mussulmani ed ebrei. Non posso fare a meno di pensare alla situazione ben diversa dell'isola di Chios e alla mia idea di riaprire almeno una moschea all'interno della sua cittadella.



Rodi, Castello del Gran Maestro dei Cavallieri.

Antalia, casa medievale genovese tra il porto e le mura della cittadella. Questa localizzazione inizia lo sviluppo degli insediamenti di tradizione genovese nell'Egeo Meridionale. Fotografie della Prof .Paola Quattrini dell'Università di Roma (Vd.Genova e la Liguria nel Mediterraneo.cit.)

Antalia, casa medievale genovese.

La storia cosmopolita di Rodi sembra non essersi mai fermata passando attraverso secoli di domini eccezionalmente diversificati ma sempre, più o meno, tolleranti. Panos ci confermerà questa valutazione che potrebbe essere, anche, il principale contenuto e la più chiara giustificazione degli eventi che la Fondazione pensa di localizzare a Rodi nel 2023.

Biblos, Chiesa di San Giovanni, parte dei primi insediamenti di tradizione genovese della costa mediorientale idealmente riferita alle competenze scientifiche della localizzazione di Rodi.

Il tema dei "Paesaggi senza confini" appare decisamente in carattere con la realtà culturale, sociale e turistica di Rodi e presenta tutte le principali condizioni di base per divenirne un modello esemplare nell'intero Mediterraneo e nel Mar Nero. Durante il breve periodo del nostro soggiorno, dialogando insieme nelle più caratteristiche osterie dell'isola o con il delizioso accompagnamento della sua magnifica musica, ci abbandoniamo a sogni sempre più arditi immaginando di essere noi tre la prima staffetta operativa del programma degli ulteriori cinque anni della Fondazione Alte Vie, dal 2024 al 2029. Spesso coinvolgiamo nel nostro entusiasmo, per telefono, il suo Presidente che ci conferma nei dettagli la sua completa adesione alle nostre più spinte fantasie.

In due fondamentali direzioni storico-geografiche sembra sempre più decisivo il nostro ruolo futuro giocato nella sede prevista a Rodi. Mi riferisco, in particolare a Cipro e alle tante localizzazioni della più antica diaspora marittima genovese dalla Siria alla Palestina attraverso il Libano e Israele. Forse riusciremo anche noi, con la forza del nostro mondo ideale, a dare un contributo alla definitiva caduta di tanti muri e alla pace di tutti con tutti. Certamente proprio qui a Rodi già ci sono e ulteriormente si consolideranno le condizioni migliori di questa tanto attesa tipologia di futuro.

Astronomy Cafè di Faliraki a Rodi (Foto tratta dal sito web del Cafè di Faliraki).

Dedichiamo l'ultima sera e gran parte della notte di presenza a Rodi a visitare l'Osservatorio Astronomico e il fornitissimo Astronomy Cafè di Faliraki dove le nostre tradizionali comunicazioni con le stelle risulteranno caratterizzate da una nitidezza e una profondità da me mai raggiunte prima.

Quando martedi 31 luglio ci congediamo da Panos all'aeroporto siamo tutti molto commossi ma anche decisi a non arrenderci qualunque ostacolo si presenti a rendere difficile il nostro percorso. I messaggi stellari ricevuti su questi temi sono stati ieri molto chiari per ognuno di noi.

Parte terza

Genoese Routes of Land and Sea

Riferimenti operativi e sintesi dei contenuti

In questa terza ed ultima parte del Diario immaginario di Chios sono raccolte le correlazioni della tesi e i contenuti programmatici della Fondazione approfonditi durante il soggiorno, ad agosto, nel Villaggio di Volissos.

Ci si riferisce ai quattro principali temi di lavoro connessi al programma Grolas, progettato in collaborazione con il Prof. Renato Marmori dell'Università di Brescia, che ne introduce i relativi argomenti.

La Fondazione Alte Vie si propone di presentare ufficialmente questo progetto al Consiglio d'Europa per la sua approvazione entro l'estate del 2019.

Le quattro correlazioni illustrate, in parallelo allo sviluppo delle analisi condotte sul territorio, approfondiscono in successione i seguenti argomenti:

- Valorizzazione del paesaggio e delle risorse umane delle aree interne con particolare riferimento ad una rinnovata collaborazione con il territorio continentale dell'Egeo Settentrionale.
- Recupero socioeconomico e turistico del patrimonio culturale dei villaggi di Chios in riferimento ai principali valori presenti all'interno degli insediamenti storici e al paesaggio rurale di contorno.
- Studio dell'apparato di prospetto dell'architettura tradizionale isolana nella prospettiva di definire regole e norme di intervento di interesse generale e di giustificato contenuto formale e storico-critico.
- Proposta per la creazione di una Parco Astronomico Internazionale, nell'isola e sul continente, che comprenda, anche, la realizzazione di una polarità operativa importante proprio nel villaggio di Volissos.

Con la fine del terzo mese la tesista immaginaria si prepara a ritornare a Genova per riordinare tutte le esperienze vissute e il materiale di vario genere raccolto.

In sintesi, la sua attività, i suoi pensieri e i suoi sogni sembrano condurla a condividere un percorso culturale proiettato su orizzonti sempre più ampi, dalla terra al cielo.

Attraverso le certezze acquisite nello studio propositivo e progettuale dei "paesaggi senza confini", la sua fantasia corre inseguendo sogni solo apparentemente irraggiungibili, dalle isole al continente, dal Mediterraneo alle Stelle.

Su questo stesso percorso intellettuale si sperimenterà nei prossimi cinque anni ogni occasione individuale e collettiva d'impegno per tutti i compagni di strada della Fondazione Alte Vie.

Il suo Presidente ringrazia i correlatori per l'aiuto fornito lungo questo cammino e si dichiara certo dei buoni risultati che nei prossimi anni dimostreranno la validità delle scelte "umane,

culturali e paesistiche" di riferimento.

Références opérationnelles et résumé du contenu

Dans cette troisième et dernière partie du Diario imaginaire de Chios, les corrélations de la thèse et du contenu programmatique de la Fondation sont rassemblées de manière approfondie pendant le séjour, en août, dans le village de Volissos.
Cela fait référence aux quatre principaux thèmes de travail liés au programme Grolas, initiative conçue en collaboration avec le Prof. Renato Marmori de l' Université de Brescia qui introduisent les sujets connexes. La Fondation Alte Vie a l'intention de présenter officiellement ce projet au Conseil de l'Europe en vue de son approbation d'ici l'été 2019. Les quatre corrélations illustrées, parallèlement au développement des analyses effectuées sur le territoire, abordent successivement les thèmes suivants:
- Valorisation du paysage et des ressources humaines des zones intérieures, notamment en ce qui concerne une collaboration renouvelée avec le territoire continental de la mer Égée septentrionale.
- Valorisation socio-économique et touristique du patrimoine culturel des villages de Chios, en référence aux principales valeurs présentes dane al loro trasferimento a Chiosns les quartiers historiques et le paysage rural.
- Etude de l'appareil de prospectus de l'architecture insulaire traditionnelle en vue de définir des règles d'intervention d'intérêt général et des contenus justifiés, formels et historico-critiques.
- Proposition pour la création d'un parc astronomique international, sur l'île et sur le continent, qui comprend également la réalisation d'une importante polarité opérationnelle dans le village de Volissos.

À la fin du troisième mois, la tesiste imaginaire se prépare à rentrer à Gênes pour réorganiser toutes les expériences qu'il a vécues et rassembler des matériaux de toutes sortes.

En bref, son activité, ses pensées et ses rêves semblent la conduire à partager un voyage culturel projeté sur des horizons toujours plus vastes, de la terre au ciel.

À travers les certitudes acquises dans l'étude propositionnelle et conceptuelle de "paysages sans frontières", son imagination court à la poursuite de rêves apparemment inaccessibles, des îles au continent, de la Méditerranée aux étoiles.

Sur ce même parcours intellectuel, au cours des cinq prochaines années, toutes les opportunités individuelles et collectives pour tous les compagnons de rue de la Fondation Alte Vie seront testées.

Son Président remercie les corapporteurs pour l'aide apportée tout au long de ce chemin et se déclare certains des bons résultats qui, dans les années à venir, démontreront la validité des choix de références "humain, culturel et paysager".

Operational references and summary of contents

In this third and last part of the Imaginary Diario of Chios the correlations of the thesis and the programmatic contents of the Foundation are collected in depth during the stay, in August, in the Village of Volissos.

This refers to the four main working themes related to the Grolas, initiative designed in collaboration with the Prof. Renato Marmori of Brescia University, program which introduces the related topics.

The Alte Vie Foundation intends officially present this project to the Council of Europe for its approval by the summer of 2019.

The four correlations illustrated, in parallel with the development of the analyzes carried out on the territory, examine the following topics in succession:
- Valification of the landscape and human resources of the internal areas with particular reference to a renewed collaboration with the continental territory of the Northern Aegean.
- Socio-economic and tourism recovery of the cultural heritage of the villages of Chios in reference

to the main values present within the historical settlements and the rural landscape.
- Study of the prospectus apparatus of traditional island architecture with a view to defining rules of intervention of general interest and of justified formal and historical-critical content.
- Proposal for the creation of an International Astronomical Park, on the island and on the continent, which also includes the realization of an important operational polarity in the village of Volissos.

At the end of the third month the imaginary student prepares to return to Genoa to reorganize all the experiences he has lived and the material of various kinds collected.

In short, his activity, his thoughts and his dreams seem to lead her to share a cultural journey projected on ever wider horizons, from the earth to the sky.

Through the certainties acquired in the propositional and design study of "landscapes without borders", his imagination runs chasing only apparently unattainable dreams, from the islands to the continent, from the Mediterranean to the Stars.

On this same intellectual journey, in the next five years, every individual and collective opportunity for all the street f of the Alte Vie Foundation will be tested.

Its President thanks the co-rapporteurs for the help provided along this path and declares certain of the good results that in the coming years will demonstrate the validity of the "human, cultural and landscape" choices of reference.

Soggiorno a Volissos. Progetto Grolas e paesaggio rurale

Mercoledì primo agosto abbandono il B&B di Campos per raggiungere la mia nuova destinazione residenziale nel Villaggio di Volissos. Tutti i miei bagagli sono sull'auto di Maria che ha deciso di aiutarmi nel trasloco in modo da rendere il trasferimento in bicicletta ammissibile anche con questo mezzo e per le mie gambe non troppo allenate.

Ho deciso che fino alla fine del mese mi muoverò soltanto in bicicletta o a piedi per compensare l'eccessivo uso di mezzi motorizzati praticato fino ad oggi. Sono, inoltre, ben determinata a perdere qualche chilo di troppo derivato dalla gestione sedentaria del mio corpo in questi ultimi due mesi.

A Volissos sarò ospite in una piccola casetta libera all'interno del villaggio sempre di proprietà di Helene di Chora, posta vicino alla sua più grande abitazione concessa in affitto alla famiglia siriana che insieme ad Alexandros abbiamo portato a Chios da Focea il mese di luglio.

Alle prime luci del giorno mi sposto verso le strade meno trafficate della costa occidentale che seguirò, evitando l'attraversamento del capoluogo, fino alla marina di Volissos. Si tratta di un itinerario di quasi 100 chilometri, a volte anche sterrato, che dovrebbe essere abbastanza percorribile con la mia MTB noleggiata per tre mesi vicino al porto.

Le salite sono molto frequenti e quando il caldo diventa insopportabile mi fermo ad aspettare all'ombra fino al pomeriggio avanzato.

Arriverò sana e salva accolta da applausi e festeggiamenti dai miei nuovi amici. Come quella del Centro Storico di Chora anche questa casa di Helene è molto pulita e accogliente. Ho fatto questa scelta perchè mi consente di abitare da sola e di concedere più tempo alle mie riflessioni sul lavoro fatto e su quello che ancora mi aspetta nei prossimi giorni.

La sera stessa del mio arrivo io e Maria abbiamo un invito ufficiale a cena nella casa della famiglia siriana che insiste per conoscermi meglio e ringraziarmi della partecipazione al loro trasferimento via mare a Chios.

Un buffet, enorme, è imbandito all'aperto nel giardino ben curato che fronteggia la casa da loro affittata. Riconosco, con difficoltà, tutti i componenti della famiglia che a parte i nonni, insieme ad Alexandros, avevo tirato a bordo completamente bagnati e intirizziti dal freddo di fronte a Focea.

Anche lui è stato invitato e subito mi viene incontro presentandomi un ragazzo più o meno della sua età, Samir, sempre siriano che vive nel campo profughi di Vial.

Con Alexandros ci siamo visti diverse altre volte a Campos e abbiamo fatto, anche, delle bellissime passeggiate romantiche insieme lungo la spiaggia al chiaro di luna. Confesso che non è mai successo niente di speciale, a me piace molto, ma in ogni nuovo successivo incontro ho potuto leggere nei suoi occhi un fuoco sempre più potente che la mia infallibile capacità di introspezione psicologica sa bene che non dipende da me. Finalmente, oggi, ho davanti ai miei occhi l'origine dell'incendio si chiama Fatima ed è la figlia maggiore di Ameer il capo famiglia, figlio di Aida e Alì i patriarchi. I suoi due fratelli maschi, molto agitati, si chiamano Jamil e Mahdi.

Fatima, filiforme e altissima, illumina l'intera compagnia con un potere di catalizzazione verso gli sguardi di tutti veramente pazzesco. Mentre la mamma e la nonna sono correttamente abbigliate nella tradizione islamica Fatima è volutamente presente nella sua immagine laica ed occidentale. Invidio il suo corpo perfetto, molto visibile e ben evidenziato, e quasi mi vergogno delle evidenti piccole vittorie del grasso di origine sedentaria sul mio. Mentre Maria si intrattiene in un perfetto inglese con i suoi genitori io approfitto delle ipnosi di Alexandros per capire qualcosa di più del suo nuovo amico Samir.

Si tratta di un ingegnere di Aleppo che è fuggito dalla Siria con il preciso obiettivo di aiutare i profughi in Turchia e in Grecia, sia nei campi di accoglienza, che durante le migrazioni per terra e per mare. È arrivato a Chios a fine estate dello scorso anno a nuoto da Cesme. Mi confessa di essere un campione regionale di questa disciplina e, appena giunto a piedi a Smirne dalla Siria, di aver subito acquistato un sacco ermetico, due pinne e una maschera per compiere, in grande tranquillità, questa notturna traversata. Nel sacco ermetico che lo seguiva come una boa perchè attaccato al suo corpo con una lunga sagola si sono conservate perfettamente asciutte tute le sue cose più importanti cioè il cellulare, le carte di credito, gli euro, l'asciugamano, i vestiti e il passaporto.

L'impressione iniziale che mi ha fatto, come persona timida ed introversa, si scontra con i suoi racconti veramente pazzeschi. Attualmente alloggia nel Campo di Vial per essere più vicino ai profughi con i quali condivide gli ideali fondamentali di questo momento della sua vita. Diventato amico di Alexandros hanno costituito, insieme, una struttura efficientissima di aiuto e di protezione dei profughi nelle traversate dal continente alle isole che già opera a selezionare le famiglie di profughi tra Siria e Turchia, grazie anche alle conoscenze e al potentissimo cellulare di Samir. Odiato dagli scafisti e dai mercanti di uomini senza scrupoli offre gratuitamente tutti i suoi servizi, aiutato, in segreto, da diverse entità assistenziali internazionali. Pensa che in questo suo anno di attività almeno un migliaio di persone si siano salvate dalla morte per affogamento in questo piccolo braccio di mare. Il suo sogno è uscire dalla clandestinità e avviare, finalmente, canali ufficiali di trasferimento e di accoglienza.

Samir è molto fiero del lavoro fatto con la famiglia siriana perchè Ameer, il padre, era titolare a Damasco di una fiorente impresa di costruzioni annientata dalle bombe. Mi fa subito notare come queste due case di Helene a Volissos dove alloggiamo abbiano fortemente goduto delle sue abilità di muratore e costruttore. In solo un mese e mezzo, con l'aiuto di tutta la famiglia, questi edifici hanno totalmente perduto l'aspetto originario di abbandono, esterno ed interno, che li caratterizzava. Sembra che anche Alessandros abbia in mente di ridurre le attività di pescatore in favore di quelle di muratore. Ne parleremo ancora, esiste tra di loro un progetto segreto destinato inevitabilmente a coinvolgermi.

La cena si prolunga con serena allegria e dialoghi interessantissimi in tante lingue fino al cuore della notte. Maria tornerà alla casa di Campos con Alexandros che si è gentilmente offerto di guidare la sua auto, mentre Samir, per raggiungee il campo di Vial prende in prestito la sua moto. Confesso che ho avuto paura fino all'ultimo che Samir chiedesse in prestito la mia bicicletta per tornare pedalando nella notte. Maria mi ha salvato. Nei giorni seguenti a questa magnifica cena dedico una particolare attenzione ai progetti **Grolas** in corso di sviluppo da parte di diverse componenti della Fondazione Alte Vie anche perchè ritengo di dovervi impegnare una parte consistente del mio tempo disponibile proprio qui a Volissos.

Nelle righe che seguono riporto il testo programmatico ricevuto dal relatore della mia tesi e ovunque possibile cercherò di integrarlo con le esperienze da vivere nei prossimi giorni di questo mese.

Itinerari Genovesi di Terra e di Mare

Proposta di inserimento nel programma europeo Routes4U degli itinerari di terra e di mare collegati alla secolare presenza Genovese in Europa, Mediterraneo, Mar Nero e Atlantico. Si tratta di un sistema di direttrici terrestri e marittime di prevalente interesse mercantile e commerciale animato dalle Maone, dal Banco di San Giorgio, dal Comune e, sopratutto, dalle grandi famiglie genovesi che ancora oggi possiede eccezionali rilevanze culturali, turistiche ed economiche.

Gli estremi di questa rete, secolare protagonista di notevoli interscambi di merci, di persone, di testimonianze esemplari di civiltà, possono essere collocati, ad occidente, tra mar Tirreno e Atlantico. I suoi principali riferimenti portuali si trovano lungo le coste mediterranee e quelle oceaniche che, sopratutto da Siviglia, si proiettano verso ovest nella grande avventura “moderna” americana. Ad oriente, invece, essa si identifica nella raggiera di percorrenze estese dalle grandi isole greche e dalla corrispondente terraferma continentale a partire dall'Egeo fino al Mar Nero.

Non meno importanti delle rotte marittime sono gli itinerari delle direttrici terrestri e fluviali loro fondamentali giustificazioni strategiche, sia sul piano socioeconomico che mercantile. Prima Bruges e quindi Siviglia insieme a Porto con la valle del Douro, Lisbona, Gibilterra, Malaga e Alicante sono basi di carovaniere secolarmente indirizzate verso le Fiandre, l'Inghilterra e tutta la penisola iberica.

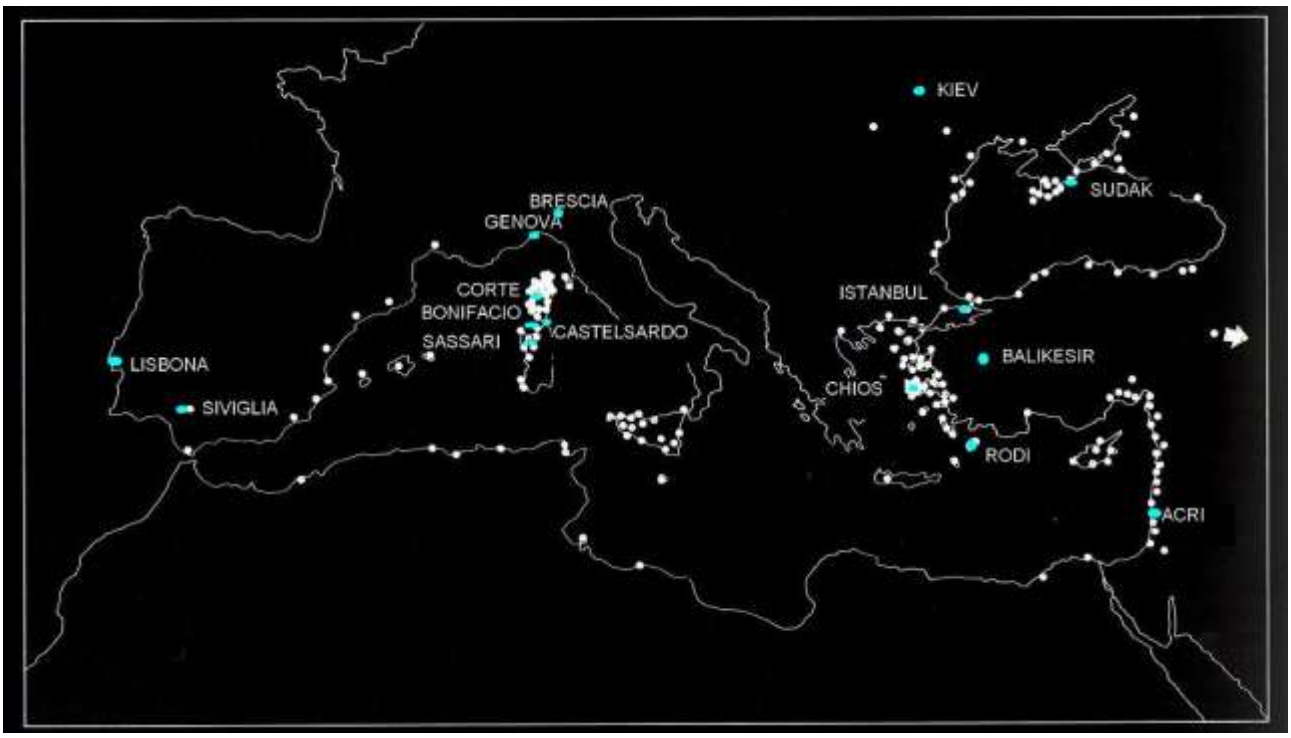
Ad oriente le direttrici fluviali del Dniester, del Dnieper e del Danubio accompagnano i maggiori traffici liguri in direzione dell'Europa settentrionale e della millenaria “via della seta” estesa fino ai grandi mercati dell'Estremo Oriente. Le tracce più antiche di questa frequentazione terrestre si evidenziano nelle aree mediorientali e si accompagnano alla vicenda delle crociate, a partire dal XII secolo, come nei casi più noti di San Giovanni d'Acri e di Gerusalemme.

I terminali carovanieri dell'Anatolia e delle Focee sono tutti riferiti ai poli marittimi isolani della Grecia dove la penetrazione terrestre dei traffici genovesi si incrocia con quella derivata più a settentrione dall'area del Ponto intorno ai fondamentali capisaldi liguri del Bosforo e del Mar Nero di Istanbul, Amastra e Trebisonda.

I principali porti marittimi e fluviali di questa rete, già impegnati negli ultimi anni in un ricco repertorio di collaborazioni in ogni campo, possono costituire gli animatori prioritari dell'intero progetto che sarà presentato dalla Fondazione Alte Vie di Genova entro il mese di luglio di quest'anno per una prima valutazione.

GROLAS dovrebbe costituire un marchio internazionale, europeo, mediterraneo e atlantico di identificazione di specifiche qualità storiche, paesistiche e ambientali, promosse attraverso iniziative culturali, offerte turistiche, prodotti commerciali di grande interesse economico e sociale.

Questa iniziativa trova, infine, importanti corrispondenze nelle candidature Unesco, in atto o in progetto, in molte delle località, di terra e di mare interessate dalla diaspora genovese, così come meglio specificato nel paragrafo seguente che vi fa riferimento.



Localizzazione schematica delle sedi universitarie e delle località dove docenti e ricercatori hanno dato la loro disponibilità a partecipare al progetto Grolas promosso dalla Fondazione Alte Vie.

Il mio relatore mi ha suggerito di iniziare a valutare gli interessi scientifici del programma in relazione alle potenzialità espresse sul piano accademico e tecnico-ammnistrativo da ognuna delle localizzazioni indicate, in prima battuta, nella piantina del Mediterraneo sopra riportata. Devo confessare che nei suoi primi messaggi temevo ci fosse contenuta, anche, l'indicazione a mettermi subito in viaggio per visitare le varie sedi come era già accaduto a Campos.

Sarà lui stesso, invece, a compiere questa missione nel corso del 2019 lasciandomi quindi libera di concludere la mia tesi a Genova.

Il mio compito, qui a Volissos, si riferisce ad una prima valutazione dei contenuti di ricerca e di lavoro da attribuire ad ogni localizzazione. Dopo la sua diretta verifica di congruità queste valutazioni serviranno ad anticipare i contenuti del suo viaggio.

Qui di seguito riporto la prima traccia di questo lavoro, elaborata sotto forma di schede sintetiche guidate e ordinate dal Prof. Renato Marmori. La descrizione procede per ogni sito in sucessione geografica da Occidente ad Oriente e anticipa le valutazioni con un'immagine ufficiale dell'Ente di riferimento.

LISBONA

Sede della Facoltà di Architettura di Lisbona. Foto tratta dal sito della Facoltà.

Il Progetto Grolas potrebbe concentrare in questa Università le ricerche, gli studi e le applicazioni territoriali collegate alle principali rotte oceaniche di tradizione genovese tra medioevo ed età moderna [26]. Un interesse particolare dovrebbe riguardare il Brasile dove il Presidente della Fondazione Alte Vie ha già guidato il collegio docenti di un dottorato di ricerca genovese in Geografia e Pianificazione del Paesaggio. Una delle due dottorande brasiliane ammesse a seguirlo ha sviluppato una tesi interamente dedicata alla presenza genovese in quell'area a partire dai primi anni del XVI secolo [27]. Uno dei principali insediamenti rilevati, fondato dalla famiglia Adorno, Cachoeira nello stato di Baia, era già stato candidato a far parte della prima rete Unesco promossa dalla Fondazione.

Nelle varie missioni connesse a questa ricerca sono state coinvolte diverse università, sia nello Stato di San Paolo che in quello di Baia.

Sul versante terrestre appaiono molto importanti, non solo gli itinerari connessi all'entroterra brasiliano (commercio della canna da zucchero, del Pau Brasil e del Caffè) ma, anche, quelli di pertinenza portoghese per tutte le aree interne che gravitano verso i suoi principali approdi marittimi dall'Algarve fino al Norte e soprattutto a Porto (commercio del vino).

Un ulteriore ambito di ricerca potrebbe riguardare, oltre alle isole Azzorre, le Isole di Capo Verde dove negli scorsi anni la Fondazione Alte Vie si è già impegnata con l'Università locale per un progetto Europeo in Alfa.

Il Portogallo appare, quindi e da diversi punti di vista, come il ponte ideale tra Europa e America dell'intero progetto Grolas.

[26] La Prof. Maria da Graça Moreira dell'Università di Lisbona ha già esperesso una prima nota di gradimento al progetto con comunicazione e-mail alla Fondazione Alte Vie del mese di Aprile 2018.

[27] Si tratta della tesi discussa nel 2004 dalla Dott.ssa De Camargo Andrade Maria Dalmira pubblicata sui quaderni della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie con il titolo "Paesaggi e architetture di tradizione genovese nell'insediamento delle prime fondazioni atlantiche in Brasile tra XVI e XVIII secolo" Edizioni De Ferrari e Devega-Genova 2004.

SIVIGLIA

Sede dell'Università di Siviglia. Foto tratta dal sito dell'Università.

Il Presidente della Fondazione Alte Vie ha già collaborato con docenti dell'Università di Siviglia su un tema di studio molto legato alla filosofia di questo progetto.[28] Siviglia identifica, in ogni epoca, il principale riferimento iberico e atlantico della diaspora genovese verso occidente. Per questi motivi potrebbe, quindi, costituirsi come referente principale verso il Consiglio d'Europa di Strasburgo di tutte le nazioni europee che hanno enti e soggetti istituzionali candidati.

Gli itinerari di terra che si diramano verso l'interno testimoniano una delle storie più complesse e affascinanti del commercio marittimo mediterraneo e atlantico, non solo genovese.

Nella realtà contemporanea questa estesa rete di direttrici di terra e di mare costituisce un notevole valore aggiunto che coinvolge la formazione, la ricerca e soprattutto la realizzazione concreta di promettenti soluzioni itinerarie collegata ad ogni forma di turismo culturale e sportivo.

Sulla traccia del successo enorme raggiunto dalle percorrenze connesse al Camino di Santiago questo progetto potrebbe concentrare su Siviglia quasi tutte le direttririci di percorrenza "dolce", cioè non motorizzate, dell'arco costiero mediterraneo.

[28] Si tratta della mostra Genova e Siviglia, l'avventura dell'occidente curata ed organizzata dal Comune di Genova nel 1988. Vd. Catalogo con identico titolo realizzato dal comitato scientifico formato da Gabriella Airaldi, Jesus M.Palomero Parano, Paolo Stringa, Consuelo Varela, Guido Nathan Zazzu. Ed. Sagep. Genova 1988.

Il Dipartimento DAD dell'Università di Genova. Foto tratta dal sito del Dipartimento.

Università di Brescia- Dipartimento DICATAM. Foto tratta dal sito del Dipartimento.

La Fondazione Alte Vie, promotrice del progetto Grolas, è stata creata con l'obiettivo di approfondire la studio e la ricerca-intervento sui paesaggi costruiti dal Prof. Paolo Stringa nel 2013. Il suo impegno accademico si identifica nel lavoro svolto all'Università di Genova ininterrottamente per quasi mezzo secolo a partire dalla seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso.[29]

[29] Il curriculum del Presidente della Fondazione è scaricabile dal suo sito e nel Quaderno n.6 della sua Collana di Studi e Ricerche. Il **Prof. Gerardo Brancucci,** del Dipartimento DAD, già Direttore dell'Istituto di Storia e Urbanistica dell'Università di Genova ha espresso il suo gradimento a partecipare al programma Grolas coinvolgendo i Parchi e le Associazioni escursionistiche interessate. Il **prof. Fabrizio Benente,** docente al Dipartimento DAFIST dell'Università di Genova ha partecipato all'importante missione di ricerca in Crimea guidata dal Presidente della Fondazione Alte Vie nel 2009 e si è dichiarato disponibile a collaborare al progetto Grolas per la localita di Acri in Israele dove è da anni protagonista di importanti ricerche archeologiche nel suo antico quartiere genovese.

Il prof. Renato Marmori, dell'Università di Brescia, membro del Comitato scientifico della Fondazione Alte Vie, è il principale animatore delle ricerche e degli studi che hanno portato alla stipula di una convenzione ufficiale di collaborazione tra i due enti dedicata, in particolare, ai grandi progetti GUN e GROLAS.[30]

Il ruolo delle due Università consorziate si concentra sul coordinamento scientifico di tutti i partecipanti ai due progetti con la prospettiva di attivare una rete di Università e di Enti direttamente interessati a realizzare le principali iniziative in essi incluse.

Nel 2019 questa cooperazione interuniversitaria risulterà la principale protagonista del programma di lavoro interamente dedicato al ruolo di Genova e della Liguria nel 2020. Le iniziative di studio preliminari saranno, in gran parte, ospitate nelle sedi scientifiche della Fondazione a Genova, a Ceriale e ad Apricale.

Alcune di queste occasioni di studio e di ricerca potranno essere ampliate inserendo innovative esperienze di formazione a livello universitario coinvolgendo gli studenti dei corsi di ogni disciplina interessata. Si prevede, in particolare, di consolidare la partecipazione dei Corsi dell'UNITE già caratterizzati da una notevole presenza in tutti gli anni Accademici dell'ultimo decennio.

Nel 2019 potrebbero essere attivate alcune missioni di dadattica-ricerca dedicata ai corsi di rappresentazione e disegno dell'Università di Brescia.

[30] Il curriculum del Prof. Renato Marmori è riportato nel Quaderno n.6 della Collana di Studi e Ricerche della Fondazione Alte Vie. Su diversi numeri degli stessi quaderni sono consultabili le sue relazioni scientifiche presentate a tutti i Convegni organizzati dalla stessa Fondazione negli ultimi anni.

Università di Sassari

Campus Mariani-Corte-Università di Corsica

Il Presidente della Fondazione svolge ricerche sul patrimonio culturale e paesistico genovese della Sardegna e della Corsica da diversi decenni e cioè a partire dalle prime missioni di studio condotte nella seconda metà degli anni sessanta del secolo scorso. Si tratta di un impegno scientifico sviluppato in contemporanea a identici studi e sopralluoghi effettuati nell'isola di Chios e sulla costa continentale dell'Egeo settentrionale.

I primi contatti con le istituzioni universitarie si riferiscono a due progetti di ricerca europeo interateneo, FIM e MED coinvolgenti diverse sedi universitarie e, in particolare quelle di Sassari e di Corte. Il coinvolgimento delle due sedi universitarie nei due progetti della Fondazione **GUN** e **GROLAS** è tuttavia più recente e si riferisce alle iniziative documentate nel Convegno Internazionale di Novi Ligure promosso e organizzato, sul piano scientifico, dalla Fondazione Alte Vie nel 2016 [31].

Il Sindaco del Comune di Castelsardo, dott. Franco Cuccureddu, si è dimostrato il più attento ed entusiasta rispetto a questo tipo di problematiche come è ben evidente dalla sua attiva partecipazione agli ultimi eventi citati e, in particolare, dalla localizzazione lungo le mura medievali del Centro Storico di Castelsardo del notevole MOG-Museo delle Origini Genovesi. Gli spazi attrezzati al suo interno illustrano con notevole chiarezza e ricchezza di documentazioni i contenuti storici, architettonici e paesistici del tema.

Questa iniziativa rappresenta un vero e proprio modello esemplare rispetto a tutte le altre localizzazioni di rete indicate in entrambi i programmi GUN e GROLAS. A queste azioni concrete ha partecipato attivamente anche l'Università di Sassari con i contributi dei Proff. Franco G.R.Campus e Alassandro Soddu.

Sempre nell'Università di Sassari il Prof. Fiorenzo Toso, che ha partecipato al Convegno di Genova-Voltri sul gemellagio tra Genova e Chios, ha dato la sua personale adesione al Progetto Grolas in corso di sviluppo.

In Corsica il Prof. Alain di Meglio dell'Università di Corte, Assessore al Patrimonio del Comune di Bonifacio, ha sempre partecipato, con studi di notevole spessore scientifico coinvolgenti Bonifacio e la Corsica, ai convegni internazionali promossi dalla Fondazione. Oltre agli ultimi tre quaderni già citati si ricorda la sua interessante relazione presentata a Gavi nel mese di settembre del 2013 [32].

Per quanto riguarda la conformità ai contenuti del progetto GROLAS Castelsardo e Bonifacio individuano due eccezionali polarità nei traffici marittimi e terrestri secolari dell'intero bacino del Maditerraneo.

[31] Vd. Quaderni n.9 e n.10 della Collana di Studi e Ricerche e le conferenze con esposizione della fine del 2017 organizzato in collaborazione con l'UNITE e il Municipio Medio Levante del Comune di Genova. NOTA Vd. Quaderno n.11 della Collana.

[32] Nota vd. Quaderno n.3 della Collana.

Prefettura del Dodecaneso.

L'architetto Veneris Panagiotis di Rodi ha partecipato per diversi anni a Genova alle attività di formazione e di ricerca guidate dal Presidente della Fondazione Alte Vie presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Genova dove ha conseguito la specializzazione in Centri Storici e Artistici. La sua stessa tesi di specializzazione era ispirata alla influenza genovese nell'architettura della Grecia e a questo tema ha fornito interessanti contributi di studio e di ricerca con particolare rifermento al porto antico di Genova nel contesto delle città portuali del Mediterraneo.

Attualmente dirige a Rodi il, settore Ambiente e Pianificazione della Regione delle isole dell'Egeo del Sud (Cicladi e Dodecanneso) e ha dato la sua formale adesione al progetto GROLAS che coinvolge le due Direzioni della Regione e della Prefettura. Nel 2023 si chiuderà a Rodi il primo quinquennio di attività della Fondazione Alte Vie con la previsione di un importante Convegno Internazionale finalizzato a sintetizzare i risultati raggiunti e a programmare le principali azioni del successivo quinquennio. L'isola di Rodi, con le sue eccezionali stratificazioni storico-architettoniche e paesistiche è il palcoscenico ideale per diffondere, tra Mediterraneo e Atlantico, quei notevoli valori di cultura e di civiltà che ispirano il presente progetto "Paesaggi senza Confini". Per questo motivo e già a partire dal primo convegno previsto a Chios nel 2019 il decisivo traguardo scientifico del 2023 a Rodi sarà in ogni anno sempre presente. Nel caleidoscopio dei paesaggi dell'Oltremare si prevede, inoltre, di costituire a Rodi il principale laboratorio di ricerche e di studi sul destino degli insediamenti fortificati. Si tratta di un Centro Studi Operativo che potrebbe costituire un riferimento di interesse mondiale per tutte le principali progettazioni finalizzate al recupero attivo di questa fondamentale tipologia di ambiente costruito.

La nuova iniziativa in progetto si costituirà, inoltre, come fondamentale riferimento marittimoportuale del progetto Grolas per le principali rotte, sopratutto genovesi e veneziane, che tra medioevo ed età moderna incrociano in tutto il mediterraneo orientale.

CHIOS

Prefettura di Chios.

La Prefettura di Chios che, nella persona del suo **Sindaco Architetto Emanuele Vournous**[33], ha già aderito ufficialmente al progetto Unesco della Fondazione Alte Vie può costituirsi come principale riferimento operativo anche del progetto Grolas. Per quanto riguarda le rotte delle direttrici marittime si ricorda come ancora oggi nell'isola di Chios sia registrata la maggior parte dell'armamento dell'intera flotta mercantile greca, una delle maggiori al mondo.

Forse questo contesto economico e infrastrutturale può costituire uno degli sponsor locali più ambiti dell'intero programma di lavoro "Paesaggio senza Confini".

Nel Convegno previsto per il prossimo anno il 2019 a Chios si porranno, infatti, le basi di una serie di iniziative di grande interesse marittimo mediterraneo e terrestre europeo finalizzate a costituire le premesse di tutte le successive attività della Fondazione Alte Vie.

L'Architetto Maria Xida, correlatrice di questo studio e a cui si è fatto ampio riferimento nei testi precedenti, potrebbe partecipare attivamente al Convegno immaginandolo come una ulteriore tappa delle sue numerose iniziative finalizzate a promuovere Chios nella ribalta culturale e turistica internazionale.

La previsione di una sede fissa della Fondazione Alte Vie qui a Chios corrisponde, appunto, alla necessità di mantenere all'isola un relativo primato rispetto a tutte le altre localizzazioni delle reti **GROLAS e GUN.**

Con il logo **C&G-Chios Genova** il Presidente della Fondazione Alte Vie ha voluto sottolineare questa priorità ormai documentata da mezzo secolo di reciprocità in Missioni, Convegni, Pubblicazioni e mobilità di studiosi e ricercatori ad ogni livello.

[33] Vd. Quaderno n. 10 della Collana di Studi e Ricerche.

ISTANBUL

Università Miman Sinan di Istanbul.

Università Tecnica di Istanbul.

La Prof. Demet Cap Yucel e il Prof. Luca Orlandi dell'Università di Istanbul sono entrambi correlatori di questo studio e, come indicato nei loro testi di indirizzo, prevedono di rafforzare nei prossimi anni i contenuti operativi e scientifici della collaborazione con la Fondazione Alte Vie. I loro lavori di ricerca sono pubblicati negli ultimi quaderni della sua Collana e fanno, in particolare, proprio riferimento ai temi di pianificazione del paesaggio e recupero insediativo del quartiere genovese di Galata ad Istanbul.

Nelle indicazioni del Presidente della Fondazione Alte Vie le previsioni di lavoro nell'ambito di entrambi i progetti GUN e GROLAS dovrebbero comprendere un diretto coinvolgimento delle due Università di appartenenza secondo delle direttrici di studio e di ricerca sinteticamente riportate nei punti programmatici seguenti.

Per quanto riguarda la Prof. Demet Kap Yucel sarebbe auspicabile la stipula di una convenzione di collaborazione scientifica tra Fondazione Alte Vie e Università Mimar Sinan di Fine Arts di Istanbul finalizzata allo sviluppo degli studi e delle ricerche che il Consiglio di Europa a Strasburgo ritiene irrinunciabili per essere ammessi a partecipare al programma Routes4 principale riferimento del progetto GROLAS. Questa convenzione evidenzierà l'importanza dei paesaggi culturali che vi fanno riferimento ponendo le premesso per guidare e orientare tutte le iniziative concrete di pianificazione collegate. Tra queste appare di notevole rilevanza lo studio socioeconomico dei paesaggi rurali con particolare riferimento alle relazioni storiche e future con l'Egeo Settentrionale, sopratutto nell'area di Smirne.

Il Prof. Luca Orlandi potrebbe essere, invece, protagonista della stipula di una convenzione di collaborazione scientifica tra Fondazione Alte Vie e Università Tecnica di Istanbul finalizzata allo sviluppo degli studi e delle ricerche che la Commissione Unesco di Parigi ritiene irrinunciabili per essere inclusi, attraverso la Tentative List, nel patrimonio dell'Umanità di cui al progetto GUN della stessa Fondazione. Si tratta di una convenzione direttamente collegata al recuperoe alla valorizzazione delle architetture e e delle strutture urbane di riferimento mirata a costituire fondamentali documenti di indirizzi per ogni tipologia di intervento.

Questi due passaggi formali porteranno a concentrare nella città di Istanbul la maggior parte delle iniziative di riferimento accademico per entrambi i progetti con la prospettiva di coinvolgere, nel limite del possibile, anche diverse esperienze formative e didattiche a livello di laboratorio, di specializzazione e di tesi.

BALIKESIR

Il Dott. H. Sercan Saglan correlatore di questa tesi ha indicato nell'Università di Balikesir un importante riferimento accademico per lo svolgimento in Turchia del progetto GROLAS.

Sulla base delle sue sollecitazioni il Prof. Sabriye Celik Uguz ha dichiarato la disponibilità e il personale gradimento per la partecipazione a questo programma del suo corso e della sua Università di Balikesir, Shool of Burbanyie Applied Sciences-Department of Tourism and Hotel Mangement.

Il Presidente della Fondazione Alte Vie ritiene questa offerta di collaborazione di grande interesse anche per i forti riferimenti che l'area di Balikesir e di Edremit evidenzia nel contesto delle principali comunicazioni carovaniere terrestri tra la costa dell'Egeo Settentrionale, il Mare di Marmara, Istanbul e l'intera ellittica costiera del Mar Nero.

Anche in questo caso potrebbe essere utile predisporre una convenzione di collaborazione con queste specifiche finalità orientata a localizzare nella stessa Università di Balikesir una importante polarità di studio con forti attenzioni a guidare progetti di azione e intervento sul versante turistico-culturale, turistico-ricettivo e turistico-sportivo.

Con la partecipazione dell'Università di Balikesir al convegno di Chios del 2019 sarà possibile disegnare materialmente una mappa internazionale della rete Grolas di terra e di mare anticipando sul piano concreto le sue caratteristiche formali e promozionali.

KIEV-SANTA SOFIA

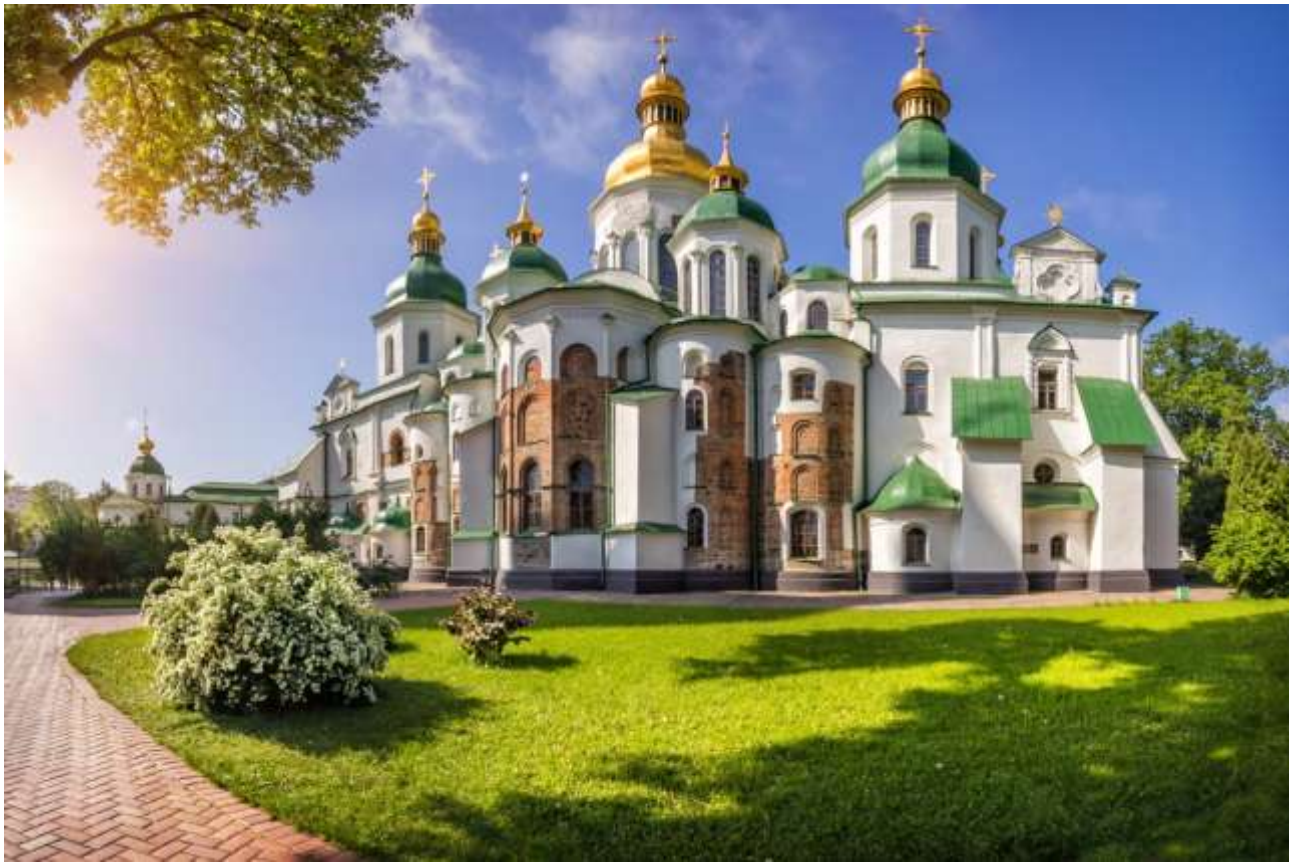


Foto tratta da https://www.civitatis.com/it/kiev/tour-kiev-santa-sofia/

Il Museo Santa Sofia di Kiev individua una delle principali polarità culturali e scientifiche della diaspora genovese verso oriente con particolare riferimento alle grandi direttrici carovaniere orientate dalla fascia costiera in direzione dell'estremo oriente e alla stessa "Via della Seta". Al Museo di Santa Sofia fanno, inoltre, riferimento le principali iniziative di valorizzazione e recupero di Sudak e del suo Museo. Il compianto Dott. Alexander Farbei, recentemente scomparso, ne è stato, come Direttore, il principale protagonista. Questa storia recente richiede il raggiungimento di inevitabili intese con i nuovi responsabili così come è evidenziato nell'obiettivo centrale dei miei ipotetici incontri come tesista a Mosca.

Ricordo che il progetto della candidatura all'UNESCO parte proprio dal Museo di Santa Sofia nel 2007 per iniziativa della sua Direttrice la dott. Nelia Kukovalska e si concentra all'inizio sulla principale localizzazione di Sudak.

La sua partecipazione al Convegno di Chios del prossimo anno, il 2019, insieme al dott Alexander Dzhanof e al dott. Vadim Maiko, due tra i più appassionati componenti del gruppo di lavoro, porrà le basi per l'organizzazione nel 2022 in Crimea, a Kiev e nell'Area del Mar Nero di quella fondamentale iniziativa congressuale che si spera possa certificare definitivamente la soluzione culturale e scientifica di questa vicenda.

Nei miei sogni di tesista che ha conosciuto personalmente le grandi qualità umane e scientifiche del dott. Alexander Farbei si evidenzia, ad accordi conclusi proprio in quell'anno, una nuova grande festa nel palazzo del console genovese di Soldaia per celebrare l'intitolazione a suo nome della rinnovata struttura scientifica e culturale congiuntamente affidata al Museo di Santa Sofia di Kiev e a quello Archeologico della Crimea.

Penso ad un accordo internazionale che comprenda tutte le nazioni e tutte le localizzazioni delle due reti, **GUN e GROLAS**, dove viene direttamente messa in pratica la filosofia fondamentale dei "**Paesaggi senza Confini**".

Malgrado il positivo sviluppo turistico Volissos conserva ancora quel profumo di campagna di cui non posso fare a meno e che inseguo abbandonando appena mi è possibile gli alloggi troppo vicini al mare.

Dedicherò la prima settimana a passeggiare nei vigneti e negli orti che circondano il paese e anche la casa dove abito.

Solo nelle prime ore della mattina mi dedico a questo diario e a riflettere sulle idee maturate durante i sopralluoghi nel giorno precedente e su quello a cui vorrei dedicarmi durante la giornata. Sono molto affascinata dall'immagine tradizionale della vita contadina a Chios che ancora intuisco dai volti e dai costumi delle persone più anziane o, anche, nei miei pellegrinaggi serali nelle osterie e nei negozi del villaggio.

Queste esperienze mi sembrano particolarmente pertinenti alla correlazione che mi ha inviato la Prof. Demet Kap Yucel dell'Università di Istanbul, qui di seguito riportata integralmente nella sua versione originale in turco e in italiano. Ho potuto conoscere Demet di persona in Turchia a Istanbul e in Italia in alcuni dei suoi frequenti viaggi di studio e di lavoro di cui diversi direttamente connessi alle attività di ricerca della Fondazione Alte Vie.

Mi è sembrata una studiosa particolarmente sensibile a queste tipologie di paesaggi direttamente collegate alle sue materie di insegnamento all'Università Mimar Sinan di Istanbul.

Seher Demet Kap Yucel[34]
Docente all'Università Mimar Sinan Fine Arts di Istanbul
Dipartimento City and Regional Planing,
Istanbul (TR) - sdemetkap@gmail.com
sdemet.yucel@msgsu.edu.tr

La mia partecipazione alle ricerche e agli studi promossi dalla Fondazione Alte Vie negli ultimi anni fa diretto riferimento alle relazioni tra Genova e l'Oltremare con specifica attenzione alla Città di Istanbul nel quartiere di Galata. Questa collaborazione è stata finalizzata alla candidatura all'Unesco, in corso di perfezionamento, di una rete di localizzazioni Mediterranee, del Mar Nero e dell'Atlantico che comprende anche Chios. Dalle note di indirizzo degli altri correlatori di questa tesi immaginaria che si identifica con il Programma Quinquennale della Fondazione 2019-2023 è emerso il ruolo centrale, sul piano storico e culturale, dell'intera area dell'Egeo. Questo territorio costituirà un laboratorio fondamentale per le sue iniziative di sperimentazione della pianificazione dei paesaggi tradizionali, urbani e rurali. Il mio contributo di indirizzo alla tesista immaginaria consiste, quindi, nel suggerimento a valutare con attenzione questo modello per immaginare una rinnovata collaborazione scientifica e culturale tra tante Università interessate in Europa e nei due bacini marittimi del Mediterraneo e del Mar Nero. Nelle cinque localizzazioni scelte dalla Fondazione per i prossimi anni (Chios, Liguria, Corsica, Crimea e Rodi) risulteranno,

[34] La Prof. Demet Kap Yucel collabora da diversi anni con la Fondazione Alte Vie. Al suo interno ha partecipato a ricerche scientifiche e convegni i cui resoconti sono pubblicati nei Quaderni della sua Collana di Studi e Ricerche.

infatti, impegnate diverse Università firmatarie del progetto **GUN** "Genoese Unesco Network" e di quello in formazione **GROLAS** - Genoese Routes Of Land And Sea nell'ambito dei programmi del Consiglio d'Europa "Europe EU", entrambi guidati dalla Fondazione Alte Vie.

Questo nostro particolare momento storico è caratterizzato da una positiva crescita di tutte le forme di turismo internazionale di interesse culturale ma è dominato, anche da profonde crisi migratorie che da diversi punti di vista vi remano contro. Io sono convinta che è necessario ricercare soluzioni mediate capaci di rendere compatibili entrambi i fenomeni e penso, anche, al territorio del Mare Egeo, isole e continente, come ad un modello esemplare su cui sperimentare queste compatibilità. Con i punti seguenti suggerisco, quindi, alla nostra tesista virtuale di approfondire nel suo soggiorno a Chios una serie di verifiche e di esperienze dirette su questi temi che potranno costituire un argomento operativo essenziale nei programmi di lavoro della Fondazione.

-1- Il turismo internazionale nell'isola di Chios è già da oggi caratterizzato dalla presenza maggioritaria, circa l'80% del totale, di visite provenienti dalla costa continentale Egea. Questa realtà sottolinea l'interesse a promuovere l'isola nel suo più ampio contesto storico e culturale dove si evidenziano notevoli aspetti del suo paesaggio costruito legati alla presenza medievale genovese e quindi ottomana.
-2- In termini numerici il Distretto di Cesme e la Provincia di Smirne, dalle Focee ad Antalia, contengono milioni di potenziali utenti collegati sia all'attuale dimensione residenziale che a quella turistica.
-3- Come già anticipato negli indirizzi della tesi sembrerebbe interessante avviare iniziative coordinate di promozione con particolare attenzione allo sviluppo del fenomeno croceristico dovunque esistono fondali e infrastrutture portuali in grado di accoglierlo.
-4- Le aree rurali di Chios hanno conosciuto negli ultimi anni un notevole spopolamento con fenomeni di vera e propria decimazione demografica. Qui come in Liguria e in tante altre aree rurali d'Europa e del Mediterraneo appaiono evidenti le potenzialità che il patrimonio insediativo abbandonato potrebbe offrire nell'ambito di tutte le politiche dell'accoglienza.
-5- Nel 2019 a Chios e nel 2020 in Liguria penso che sarebbe molto utile destinare una specifica iniziativa all'analisi di queste problematiche. Ricordo che nell'Appenino Ligure esistono centinaia di paesi totalmente abbandonati e in rovina già da oggi oggetto di un ampio dibattito sulle opportunità, anche turistiche, che possono esprimere.
-6- Una valida alternativa al consueto e fin troppo sviluppato turismo balneare estivo potrebbe essere assegnata a tutti questi villaggi che appaiono caratterizzati da paesaggi e tradizioni culturali e di comunità quasi sempre esemplari.
-7- La crescita delle formule ricettive di Agriturismo e di Ecoturismo in quasi tutti i territori costieri mediterranei mi sembra convalidare l'interesse ad immaginare, a Chios e nelle aree continentali dell'Egeo Settentrionale, soluzioni operative e di recupero dei paesaggi storici non ancora sufficientemente esplorati.
-8- Le rotte storiche di terra e di mare che consolidano le due reti **GUN e GROLAS** sopracitate mi sembra che possono impegnare la Fondazione Alte Vie a diventare protagonista anche delle correlazioni socioeconomiche e di pianificazione dei paesaggi culturali tradizionali che vi fanno riferimento
-9- Suggerisco, quindi, come compito principale alla nostra immaginaria tesista di approfondire in queste direzioni argomenti di studio e di lavoro che potranno costituire i contenuti strategici principali nel già citato Convegno di Chios previsto nel 2019 in quello di Genova previsto in Liguria nel 2020.

Come docente di Pianificazione del Paesaggio all'interno del Dipartimento di Pianificazione

della Città e del Territorio nell'Università Mimar Sinan Fine Arts di Istanbul penso con interesse alle potenzialità del mio contributo su tutti questi temi per i prossimi anni di programmazione delle attività della Fondazione Alte Vie.

Seher Demet Kap Yucel
Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi – İstanbul – Doktor Öğretim Görevlisi
Şehir ve Bölge Planlama Bölümü
İstanbul (TR) - sdemetkap@gmail.com
sdemet.yucel@msgsu.edu.tr

Alte Vie Vakfı tarafından "Cenova ve Denizaşırı Ülkeler Arasındaki İlişkilerin İncelenmesi" çerçevesinde gerçekleştirilen araştırmalara, "İstanbul Galata Bölgesindeki Ceneviz İzleri" nin belirlenmesi kapsamında katıkı sağlamış ve Vakıf ile işbirliği içinde aktif olarak görev almış bulunmaktayım.
Bu işbirliği ise, Sakız Adasını da içeren Akdeniz, Karadeniz ve Atlantik bölgelerini içeren bir ağın oluşturularak, Unesco adaylığının oluşturulmasına yönelik somut adımlarında atılmasına yönelik olarak yeni bir proje geliştirilmesi düşüncesi kapsamında genişletilmiştir. Bu proje özellikle araştırmaya katkı sağlayan diğer katılımcıların Ege bölgesinin tarihi ve kültürel düzeyde merkezi bir rol oynadığı üzerinde durulmasından haraketle oluşmuş ve çalışma Vakfın 2019-2023 Beş yıllık programı ile tanımlanmıştır. Ayrıca bu bölgenin sahip olduğu özelliklerden dolayı kentsel ve kırsal peyzajın planlaması konusundaki girişimler için temel bir uygulama alanı oluşturacağı ön görülmektedir.

Bu kapsamda Vakfın yürütüceği bu projeye katkım, oluşturulacak olan modelin, Akdeniz ve Karadeniz havzasında bulunan Avrupa'daki farklı üniversiteler ile birlikte ortak bir çalışma ile bilimsel ve kültürel bir işbirliği çerçevesinde değerlendirmelerde bulunmak ve öneriler geliştirmektir. Vakıf önümüzdeki beş yıl süresince seçmiş olduğu (Sakız Adasi, Ligurya Bölgesi, Korsika Adası, Rodos Adası ve Kırım) beş bölgede, bu araştırmalarını sürdürecektir. Aslında bu bölgeler, Alte Vie Vakfı liderliğindeki Avrupa Birliği Avrupa Konseyi programları çerçevesinde gerçekleştirilen "Ceneviz Unesco Ağı" (GUN) ve "Ceneviz Rotaları-Kara ve Deniz" (GROLAS) projelerini imzalayan Üniversitelerin içinde bulundukları bölgeleri kapsamaktadır.

Tarihsel olarakta bu bölgeler, sahip oldukları özelliklerle uluslararası kültürel turizm biçimlerinin olumlu bir şekilde büyümesine olanak vermiş, aynı zamanda yoğun göçmen baskısı altında bulunmaktadır. Bu bölgelerde yaşanan bu iki zıtlığın uyumlu hale getirilmesi için arabulucu çözümlerin geliştirileceğine ve Ege Denizi adaları ve kıta topraklarının bu konu üzerinde deneyim kazanılacak örnek bir model teşkil ettiği kanısındayım. Bu kapsamda Sakız Adasında gerçekleştirilecek çalışma süresince Vakfın çalışma programlarına önemli katkı sağlayabilecek aşağıda ayrıntıları ile açıklanmış bir dizi öneriler sunmaktayım.

-1- Sakız adasındaki uluslararası turizm mevcut durumda Ege bölgesi kıyınlarından gelen ziyaretçi toplamının yaklaşık %80'nini oluşturacak şekilde karakterize edilebilmektedir. Bu gerçek özellikle adadaki Orta Çağ Ceneviz yapıları ile Osmanlı varlığına bağlı olarak inşa edilmiş önemli yapıların bulunmasıyla paralel olacak biçimde tarihsel ve kültürel bağlamda adanın tanıtımına olanak sağlamaktadır.
-2- Bölge sayısal olarakta, İzmir'den Çeşme'ye, Foça'dan Antalya'ya kadar mevcut konut ve turzim boyutlarına bağlı olarak bölge milyonlarca potansiyel kullanıcı içermektedir.
-3- Önerilerde görüldüğü üzere, liman altyapısına sahip bölgelerin gelişimine özel ilgi gösterilerilerek, tanıtımının kordineli bir biçimde başlatılması önemlidir.
-4- Sakız adası kırsalı son yıllarda demografik olarak ciddi kayıplara uğramıştır. Bu bölgede

tıpki Ligurya ve Akdenizin diğer kırsal bölgelerinde olduğu gibi terk edilmiş yerleşim mirasının farklı politalar bağlamında potansiyeli bulunmaktadır.
-5- 2019 yulında Sakız Adası'nda ve 2020 yılında Ligurya'da bu problemlerin çözümüne yönelik araştırmaların bu bölgelerin gelişmesine katkı sağlıyacağına inanmaktayım. Ligurya kırsalında olduğu gibi farklı ülkerdeki terk edilmiş bölgelerde de benzer biçimde turizmide kapsayacak biçimde fırsatlar üzerine geniş tartışmalar yapılmıştır.
-6- Kültürel gelenekleri ve peyzaj özellikleriyle karakterize olmuş tüm bu terkedilmiş köylere, kıyı turizmine alternatif olarak üretilebilecek ve farklı bir örnek teşkil edebilecek alternatifler üretilebilir.
-7- Hemen hemen tüm Akdeniz kıyı bölgelerinde olan gerçekleştirilen operasyonel bir çözüm aracı olarak görülen Agroturizm ve Ekoturizmdeki kapsamındaki büyüme, henüz Sakız adası ve kuzey Ege kıyılarınlarında bulunan terkedilmiş köylerin tarihi peyzajlarının restorasyonu için yeterince araştırılmamıştır.
-8- Yukarıda belirtilen iki ağ ile birlikte (GUN ve GROLAS) Tarihi kara ve deniz güzergahlarını birleştiren bir projenin sosyo-ekonomik ilişkiler ve geleneksel kültürel peyzajın planlanmasına dair bir projenin Altre Vie Vakfı tarafından üstlenebileceğine inanmaktayım.
-9- Bu kapsamda 2019'da Sakız Adası'nda, 2020 yılında Cenova'da gerçekleştirilmesi planlanan Konferansların yukarıda bahsi geçen konular çerçevesinde ana stratejik içeriklerinin oluşturulması ve çalışma konularının bu kapsamda geliştirilmesini önermekteyim.

Mimar Sinan Güzel Sanatlar Üniversitesi (İstanbul) Şehir ve Bölge Planlama Bölümü öğretim üyesi olarak, önümüzdeki yıllarda gerçekleştirilmesi planlanan tüm bu proje ve etkinliklere katkılarımı sağlıyacağımı bildiriyorum.

Una mattina presto dopo circa una settimana dal mio arrivo a Volissos sento il rumore di una motocicletta che arranca verso la rampa sterrata in direzione dell'ingresso al giardinetto della mia casa. A bordo ci sono Alexandros e Samir che sono venuti ad organizzare una riunione di villaggio finalizzata a varare il progetto "segreto" di partecipazione dei siriani al programma di recupero di molti edifici in abbandono o in rovina in tutta l'area rurale di riferimento. Con il loro eccezionale lavoro di muratori e carpentieri nelle case di Helene i componenti della famiglia di Ameer hanno sbalordito la popolazione locale circa le loro insospettabili potenzialità. Esiste ormai un accordo informale con la Prefettura e le imprese locali per varare un complesso piano di rivalutazione e recupero del

costruito con utilizzo di un numero elevato di maestranze recuperate tra i profughi presenti a Chios. Ameer ha fatto centro e i risultati già raggiunti non ammettono dubbi sulla bontà del procedimento proposto. Questa assemblea si svolgerà oggi stesso nella piazza principale del villaggio e vedrà la partecipazione di tutta la popolazione interessata.

Dedichiamo l'intera giornata a preparare i discorsi e a disegnare alcune tavole di riferimento per illustrare le tipologie di intervento previste e le modalità di impianto dei cantieri più adatte. Uno degli argomenti di maggior interesse del progetto è costituito, a mio avviso, nella previsione di ospitare in una quota ammissibile di edifici recuperati anche le famiglie di profughi che hanno contribuito al loro recupero. Questa scelta potrebbe, in parte, risolvere i problemi connessi alla scarsa disponibilità economica dei profughi avviando un contemporaneo procedimento di loro inserimento dignitoso nel mondo del lavoro. Secondo le stime di Alexandros, superficialmente verificate negli Uffici Tecnici della Prefettura, nell'intera isola di Chios si troverebbero localizzate oltre 5.000 edifici in abbandono o in rovina con una capienza complessiva, a restauri ultimati, ad ospitare almeno mille famiglie di profughi e quasi ottomila nuovi turisti.

Samir snocciola cifre e dati economico-finanziari così chiari e precisi che mi fanno dubitare sulla sua laurea in ingegneria. Forse è un commercialista in incognito?

Questa stessa mattina scopro un'altra sua insospettabile qualità e cioè una padronanza incredibile della lingua greca. Suo nonno che ancora vive a Damasco, di origini greche, è stata la figura principale negli anni della sua formazione. Alexandros mi assicura che il greco di Samir non ha accenti.

Nel tardo pomeriggio parteciperò anche io a questa assemblea nel centro del Villaggio stupita dalla quantità notevole di persone che vi partecipano. Meno male che Alexandros parla poco perchè di tutti i relatori è il meno convincente. Samir invece è una vera bomba. La sua innata timidezza produce un effetto inspiegabile su tutti quelli che lo ascoltano. Se parlasse in modo più sicuro e perentorio sono certa che non avrebbe altrettanto successo.

Mentre lo ascolto nella mia approssimativa preparazione linguistica, rinforzata in questi due ultimi mesi, sono tormentata dal dubbio che tutta la sua complicata personalità sia in realtà astutamente costruita in un minimalismo deliberato finalizzato a renderlo più interessante.

Devo necessariamente assumere una segreta posizione critica nei suoi confronti perchè conosco bene i miei sentimenti e il mio carattere e so che un uomo come Samir potrebbe farmi impazzire. Ho deciso da tempo che non voglio più innamorarmi, non sarà certo lui a fregarmi. Durante l'assemblea Samir e Alexandros illustrano le tavole che ho contribuito a formare sulla base delle indicazioni che mi ha inviato Diana la mia correlatrice. Si tratta di un'idea che mi affascina molto in quanto finalizzata a costruire, anche nella parte settentrionale dell'isola, una tradizione di valorizzazione dei prospetti ad intonaco decorato "alla ligure", che potrebbe gareggiare con i risultati ottimi consolidati negli skistos di Pyrghi.

Per rafforzare questa idea riporto, qui di seguito, la versione integrale della sua correlazione.

Diana Stringa[35]
Decoratrice - Vicepresidente Fondazione Alte Vie
Genova - dianastringa@yahoo.it

Gli apparati decorativi di prospetto degli edifici di Chios, in varia misura collegabili alle tradizioni edilizie della presenza genovese sull'isola, sono sopratutto evidenti nella composizione lapidea. Le testimonianze dell'uso di intonaci decorati sono, invece, molto limitate e di difficile lettura. Solo nel caso di Pirghi compare una tradizione secolare di intonacatura con la tecnica dello Skistos di notevole effetto scenografico e di grande interesse storico. Si tratta, tuttavia, di una tradizione muraria che, seppure applicata a molte architetture di evidente impronta ligure, non può essere derivata da questo contesto culturale e geografico. Mi sembrano decisamente ispirate ai modi costruttivi del medioevo edilizio genovese molti esempi lapidei di prospetto nell'area di Campos e in alcuni villaggi della Masticocora come nel caso di Mesta e di Aghios Georgios Sikousis. Nello stesso centro storico murato della

[35] Diana Stringa è vicepresidente della Fondazione Alte Vie. Ha partecipato attivamente alla sua costituzione e collabora con assiduità a tutte le principali attività che vi fanno riferimento. Il suo curriculum è disponibile on line sul quaderno n.6 della Collana di Studi e Ricerche della stessa Fondazione.

Chora si notano pochissime fasi superstiti lapidee e gli stessi recenti restauri di Palazzo Giustiniani appaiono decisamente forzati a rappresentare un modello di rifinitura con pietre a vista in prospetto che io credo non sia mai stato sviluppato in quel tessuto urbano.
È interessante notare come il Centro Storico di Cesme localizzato nella costa turca che fronteggia il principale centro storico marittimo isolano della Cora presenti almeno una decina di immobili di sicura tradizione ligure ben evidenti negli apparati di prospetto intonacati e impreziositi da archetti pensili in laterizio o anche lapidei.
La diffusione del modello compositivo ligure-genovese in prospetto è ancora ben evidente in molti edifici dell'intera fascia costiera continentale, dalle Focee ad Antalya.
Si evidenzia così un ampio repertorio di insediamenti maggiori, villaggi e nuclei abitati, sopratutto nella zona più settentrionale dell'isola e sul continente, dove l'apparato di prospetto ad intonaci decorati o con archetti pensili, marcapiano o di modanatura, ha una sua evidente presenza e merita maggiori studi ed approfondimenti.

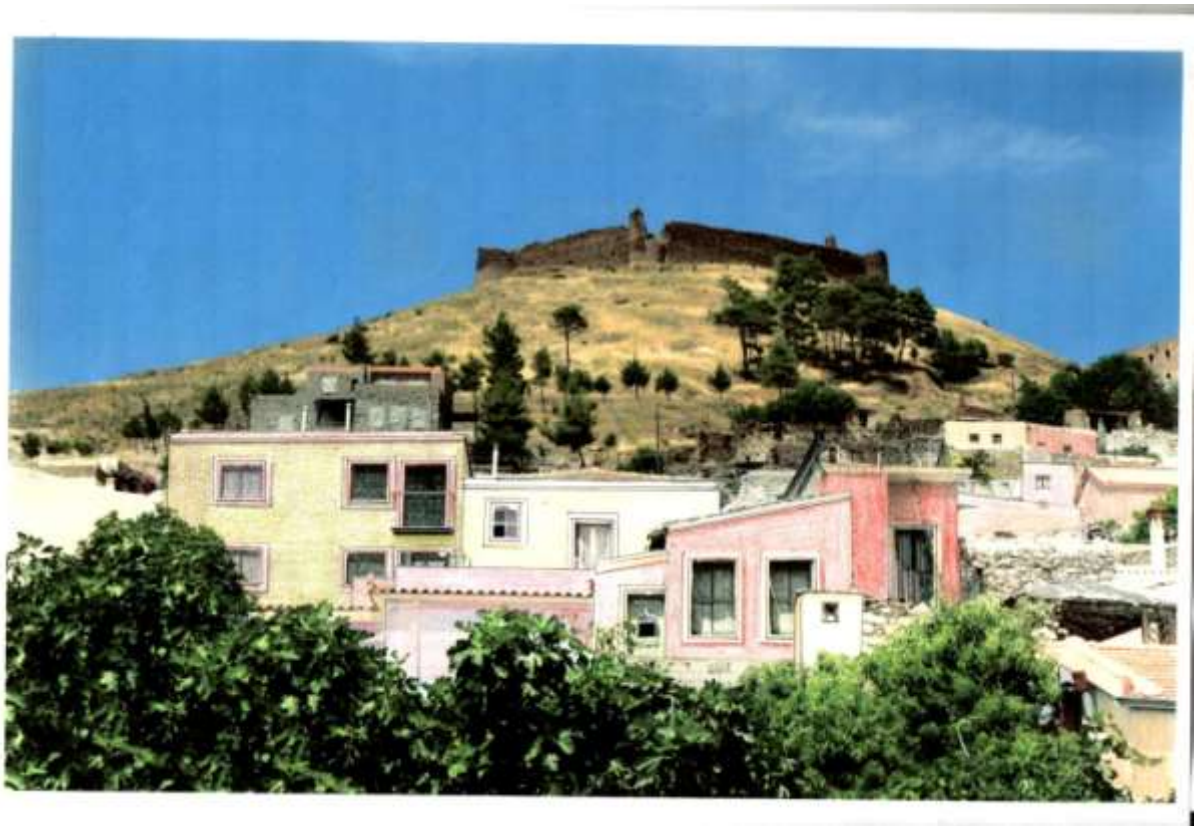
Sulla base delle brevi e sintetiche note soprariportate ritengo molto interessante tentare una riproposizione del modello originario genovese della facciata intonacata e decorata imponendo una forma di riqualificazione culturale dei prospetti di sicuro valore storico e ambientale. Mi riferisco, in particolare, alla necessità di abbandonare una consuetudine molto discutibile di trattare gli edifici antichi restaurati e anche quelli di nuova costruzione con apparati di prospetto fuori contesto di pessimo e ambiguo risultato compositivo o paesistico. L'esempio di Pirghi, con le sue notevoli e molto positive ricadute anche in campo turistico, dovrebbe fare scuola inducendo molte amministrazioni locali ad indirizzare tutti gli interventi seguendo regole precise e storicamente ben documentate.

Dal mio punto di vista sono certa che sarebbe addirittura più accettabile, rispetto alla nefasta e disordinata consuetudine attuale, l'imposizione dell'intonaco generalizzato a calce bianca così come avviene in tante altre aree della Grecia. La calce bianca non è mai stata, tuttavia, la tradizione di Chios e penso che questa scelta sarebbe comunque una parziale sconfitta. Facendo tesoro delle esperienze in atto sui “progetti colore” imposti dalla Regione Liguria a tutti i suoi insediamenti storici ritengo che sarebbe possibile anche per l'intera isola di Chios stabilire un regolamento attuativo per gli interventi in apparato di prospetto che tragga ispirazioni compositive, tecniche costruttive e materiali dalla propria storia isolana.

Per questo motivo mi sono permessa di inserire in questa breve relazione programmatica alcune ipotesi di lavoro basate sulla mia esperienza di decoratrice e su alcuni modelli attuativi compatibili con le radici liguri più evidenti del paesaggio costruito di Chios. In accordo con le scelte localizzative imposte a tutti dal “relatore” di questa ipotetica tesi ne presento alcune per il Villaggio di Volissos, per l'area delle Ville di Campos e per il Centro Storico marittimo murato della Chora. La Fondazione Alte Vie, da tempo impegnata in questo settore potrebbe assumere l'iniziativa di coordinamento dell'intera iniziativa appoggiandosi ai tecnici, alle amministrazioni locali e, sopratutto, tenendo conto degli studi e delle realizzazioni migliori disponibili.

Ho affiancato ad ognuna delle mie nuove ipotesi di prospetto, qui allegate, un breve commento finalizzato a chiarire le scelte adottate e le tecniche migliori con cui suggerisco di realizzare le opere.

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario delle case turco-genovesei della Chora. Dalla correlazione di Diana Stringa. L'edificio si presenta totalmente da restaurare, intonaco, tetto, serramenti e bovindo. Si propone il rifacimento del bovindo in legno, inserito nel disegno degli elementi decorativi con un marcapiano e un marcadavanzale, alle finestre cornici semplici modanate e nuove finestre e scuri in legno.



Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario, alla ligure, delle case di Volissos. Dalla correlazione di Diana Stringa. La foto originale è tratta dal sito web ***JustGrecee.com - The Greek Traveler Guide.*** *Sullo sfondo mura e bastioni del Castello Medievale. I piccoli edifici in collina, sovrastati dal castello sono tutti da restaurare, presentano facciate in pietra e vecchi intonaci in cattivo stato di conservazione. Finestre da sostituire o inesistenti. Propongo di rifinire le murature con intonaci colorati, cornici modanate semplici alle finestre e nuovi serramenti.*

Studi per la ricostruzione dell'apparato di prospetto originario nelle case del Centro Storico di Volissos. Dalla correlazione di Diana Stringa. La foto originale della situazione attuale è tratta dal sito web di ***yasemi-chios.gr.*** *Piccoli accorgimenti in facciata, il proseguimento del bugnato fino a terra e le cornici modanate alle finestre migliorano l'inserimento nel contesto storico.*

Finita l'assemblea intorno alle nove di sera ci dirigiamo tutti insieme verso la mia casa dove mi rendo subito conto che c'è un'altra sorpresa piacevole che mi aspetta organizzata senza avvertirmi da Clio e il suo fidanzato Dimitri.

La macchina di Dimitri è infatti ferma davanti al cancello del mio giardino e dal suo interno sento irradiarsi profumi greco-siriani inequivocabili.

Si tratta di un pranzo speciale, per sole coppiette, organizzato cucinandolo di nascosto nella casa di Fatima.

Sistemo in fretta la tavola e aggiungo le sei bottiglie di Beaujolais che ho messo nella mia valigia come souvenir del viaggio a Parigi.

Devo ammettere, con gioia, che i nostri due amici di fede islamica hanno idee chiare sul valore dei riti e sulla forza spirituale, intima e non formale, della loro religiosità. A fine pranzo rimangono solo sei vuoti malinconici. Non abbiamo tante cose da dirci ci basta guardarci negli occhi. Dimitri ha portato la chitarra, Clio il violino, il canto di Fatima è uno dei migliori strumenti che ho ascoltato in questi ultimi anni. Intorno a noi c'è una forza cosmica veramente potente la sento in modo così intenso che non riesco a soffocare i brividi di piacere che mi attraversano la schiena.

Barcollando balliamo tutti insieme, strumenti alla mano, un sirtaki travolgente che non sembra finire mai. Quando la stanchezza comincia a farsi sentire ci sistemiamo sulle poltrone in vimini del giardino a guardare assorti le stelle. Il cielo è sorprendentemente cristallino e senza luna, la lunga striscia luminosa della Via Lattea sembra tagliarlo a metà come un’incisione profonda di luce tra gli infiniti bagliori degli altri astri che riempono l'intera volta celeste. Questo contorno frastagliato della cupola cosmica appare molto ben definito come una complessa linea scura coincidente con l'orizzonte notturno dell'intera isola.

Ho in questo momento le stesse percezioni vissute insieme a Panos e Maria nella notte di Rodi presso l'osservatorio di Faliraki. Mi sembra che l'intero universo ci stia parlando sempre in silenzio e con grande intensità.

Sono certa che molto presto saremo in grado di ascoltare i messaggi radio di altre civiltà extraterrestri e così, ragionando a voce bassa con i miei compagni, scopro che Semir, specializzato in Ingegneria delle telecomunicazioni, è anche lui certo dell'avvicinarsi di questo evento. Tra gli infiniti mondi abitabili delle infinite galassie, ormai quotidianamente proposti dalle nuove scoperte astronomiche dei telescopi spaziali e terrestri, chi sa quanti hanno avuto vita e civiltà simili alla nostra.

Peccato che sarà solo possibile ascoltarli utilizzando i nuovi grandi radiotelescopi in costruzione perchè le nostre eventuali risposte alle loro domande giungeranno a destinazione solo migliaia o milioni di anni dopo la scomparsa delle comunità intelligenti che le hanno generate. Immagino e spero che nei messaggi captati dalle società più evolute ci sarà indicata, anche, la chiave scientifica e tecnologica, per aggirare la trappola del tempo.

Per il momento mi accontento di questi pensieri e riporto per esteso facendola leggere ai miei amici la correlazione di Giorgio Taverna che ci introduce in questa idea fantastica di realizzare a Chios un nuovo grande Parco Astronomico con osservatorio robotico a Monte Pelinao e centro di educazione, formazione e ricerca proprio qui a Volissos.

In questo istante tutto il progetto appare chiaramente già esistente, tutti e sei ben carburati e reciprocamente innamorati dei rapporti esistenti tra di noi e con le stelle, ci sentiamo insostituibili protagonisti.

Giorgio Taverna[36]
Architetto-Consigliere di Amministrazione della Fondazione Alte Vie
Genova - giorgio@studiotec.eu

Seguendo gli indirizzi di lavoro che mi sono stati forniti dal relatore di questa ipotetica tesi Prof. Paolo Stringa ho ritenuto opportuno suggerire alla tesista l'inserimento dell'intera isola di Chios di un progetto di parco per la tutela della trasparenza del cielo notturno come già in atto, per esempio, in diversi siti protetti in Europa e nel mondo guidati dall' IDA International Dark-Sky Association.

In Italia diverse regioni hanno già adottato leggi speciali per la tutela del "Cielo Buio" come quelle in vigore nelle regioni Marche (LR 10/02), Emilia-Romagna (LR 19/03), Abruzzo (LR 12/05), Puglia (LR 15/05), Umbria (LR 20/05), Friuli-Venezia Giulia

[36] L'Architetto Giorgio Taverna fa parte del Consiglio di Amministrazione della Fondazio ne Alte Vie di cui è stato uno dei principali protagonisti. Il suo curriculum si trova nel quaderno n.6 della Collana di Studi e Ricerche della stessa Fondazione.

(LR 15/07), Veneto (LR 17/09) e Alto Adige - Sud Tirol (DGP 2057/2011).

In particolare, CieloBuio, come associazione, collabora attivamente con la Starlight Initiative dell'UNESCO, iniziativa che nel 2009 ha adottato i parametri tecnici da lei stessa suggeriti.

In Liguria una interessante iniziativa di realizzazione di Parco Astronomico è in atto all'interno del Parco Regionale dell'Antola e con specifico riferimento all'Osservatorio in attività in località Case del Romano a 1400 metri di quota nel Comune di Fascia. Mi sono occupato di quest'ultima località come progettista dell'area e degli immobili che lo ospitano e in riferimento alla mia adesione all'Associazione di Astronomi Urania. La mia idea consiste nella verifica delle potenzialità del Monte Pelinao, mt. 1300 c.a. maggiore elevazione dell'Isola di Chios, ad ospitare un osservatorio e centro di educazione astronomica sul modello di quello realizzato in Liguria e nel quadro di un progetto locale che potrebbe aderire all'IDA grazie, anche, alle notevoli caratteristiche ambientali già in atto.

Ricordo che il Parco Nazionale delle Cèvenne in Francia, già candidato a questa tipologia di esperienza, ha ottenuto oltre 700.000 euro di finanziamenti dell'Unione europea che sono stati garantiti per la prima fase del progetto di retrofit. Ciò consentirà al Parco in tre anni, durante il periodo provvisorio, di eseguire sufficienti retrofit di illuminazione per soddisfare lo standard minimo del programma International Dark Sky Places dell'IDA.

Richiamo, in parte, l'esperienza realizzata in Sicilia per il Parco Astronomico delle Madonie nei pressi della stazione di turismo montano di Piano Battaglia dove la sommità del Monte Mufara, con i suoi 1865 metri di altitudine, è il sito sul quale è in corso di realizzazione il telescopio robotico con specchio di un metro di diametro cuore delle future attività di ricerca.

Io penso che l'intera Isola di Chios con alcuni settori della costa continentale nel distretto turco di Cesme possa candidarsi a far parte di questo movimento realizzando una serie di attività e di interventi che sintetizzo brevemente nell'elenco che segue.

-1- Realizzazione, come già anticipato, **sulla catena del Monte Pelinao-Oros di un osservatorio Astronomico robotizzato** come quello in esecuzione a Monte Mufara in Sicilia. Questo osservatorio dovrà essere raggiungibile da valle con un piccolo impianto a fune, seggiovia biposto, di notevole interesse turistico, culturale, sportivo e educativo. La vetta costituirà il punto di partenza di diversi itinerari di MTB, Down Hill ed Escursionismo per tutti i livelli sportivi e con itinerari di oltre 1300 metri di dislivello fino al più grande centro storico medievale marittimo della Chora. La vetta del monte sarà anche utilizzata per i lanci in parapendio e destinazione su entrambi i settori costieri dell'isola.

-2- Localizzazione nei pressi del **Villaggio di Volissos del "Parco Astronomico dell'Egeo Settentrionale"** utilizzando, in parte l'area del grande castello medievale che lo sovrasta. Le dotazioni del Parco, oltre ai collegamenti con l'osservatorio Pelinao-Oros comprendono:

- centro visite, sala conferenze, biblioteca, percorsi espositivi attrezzati
- sferisterio
- basi e osservatori amatoriali
- museo di scienze planetarie
- simulatore sismico
- percorsi espositivi attrezzati
- foresteria

-3- Destinazione di una **Villa Genovese in abbandono nell'area di Campos** per la creazione del Centro di Coordinamento di tutte le azioni di “Retrofit” in Grecia e in Turchia finalizzate alla edesione all'IDA dell'intero ambito internazionale. Tra la vicina città di Izmir e il distretto di Cesme sono presenti quasi quasi 4 milioni di residenti e altrettanti turisti tutti potenziali visitatori dell'area. Saranno subito raggiunti con un messaggio che spiega il valore dell'oscurità notturna e i modi in cui il Parco Astronomico Chios - Cesme aiuterà a proteggerlo.

La Fondazione Alte Vie si candida a promuovere e coordinare l'intera serie di progetti selezionati ricercando le fonti di finanziamento necessarie ad attuarli in collaborazione con tutte le amministrazioni locali interessate.

La notte guardando le stelle è scivolata via più velocemente di quanto immaginassimo e ad oriente appare ormai chiaro l'avanzare delle prime luci del giorno. Anche questo spettacolo ci sembra molto in carattere con i nostri pensieri. All'improvviso i raggi abbaglianti del sole esplodono al di sopra della linea frastagliata dei monti rompendo inesorabilmente la magia che fino a quel momento ci ha circondato. Fatima ci saluta tutti con un tenero abbraccio e si incammina per andare a dormire nella sua casa. Io e Clio ci stendiamo distrutte nel mio letto e tentiamo lo stesso percorso. Solo i tre robusti fanciulli sembrano più che mai intenzionati a rinunciare al sonno. Usando imprudentemente la macchina di Dimitri raggiungeranno la spiaggia nella vicina marina dei pescatori per ridurre definitivamente nel mare le temperature alcoliche troppo elevate.

Nei giorni seguenti Semir mi verrà a trovare con la sua bicicletta diverse volte divorando, apparentemente senza fatica, i circa 100 chilometri che mi separano dal campo di Vial. Un po con lui un po da sola ho deciso di rimettere in forma anche le mie gambe e di provare ad esplorare, sempre in bicicletta, la maggior parte dei villaggi che circondano Volissos.

La gita più bella che facciamo insieme sarà alla cappella rifugio di Holi Triad localizzata a pochi metri di distanza dalla vetta del Monte Pelinao a circa 1300 metri di quota sul livello del mare. Riusciamo a tenerci in sella procedendo su sterrato fino a quasi 1100 metri di altezza per cui il sentiero finale per la vetta, posteggiate le biciclette, è veramente breve e facile. Confesso che questo è il tipo di gita che preferisco perchè mi consente di limitare al minimo la discesa a piedi garantendo invece ritorni mozzafiato e senza fatica.

Vicino alla cappella rifugio sogniamo ad occhi aperti l'osservatorio robotico di Giorgio già perfettamente realizzato e ci immaginiamo di vivere al suo interno per tutta la notte un'affascinante esplorazione del cielo.

Un giorno che non ho impegni e appuntamenti parto da sola alla mattina molto presto per visitare il castello di Volissos seguendo le tracce e i consigli che Ioanna mi aveva dettagliatamente fornito nel nostro speciale soggiorno a Parigi.

Fin dal primo giorno di residenza a Volissos la sua presenza virtuale è stata sempre molto forte intorno a me e l'intero soggiorno si è caratterizzato come uno speciale rivissuto di quel viaggio nel quale mi ha descritto con estrema precisione ogni dettaglio materiale e storico di questo paesaggio.

Sulle rovine interne del castello mi fermo quasi tutta la giornata a pensare al significato e alle motivazioni di tutta la mia esperienza in quest’isola e traguardando dalle sue torri l'orizzonte lontano del mare mi rileggo con calma la correlazione di Ioanna che ho portato nel mio sacco.

Il suo testo è trascritto, qui di seguito per esteso. Confesso che mi è particolarmente caro perchè rappresenta, da diversi punti di vista, la sintesi ideale e la conclusione del mio viaggio.

Ioanna Koukonis[37]
Archeologa
Atene (GR) inkoukounis@yahoo.com

Cara tesista immaginaria mi piacerebbe molto rileggere con i tuoi occhi e rivivere con la fantasia del tuo pensiero il paesaggio umano dell'Isola di Chios un territorio che amo intensamente a cui sono legata in modo indissolubile. Per questo motivo ho deciso di costruire la mia correlazione in modo molto personale immedesimandomi, per quanto possibile, nelle stesse avventure, nelle stesse ricerche, e nelle stesse esperienze che ti suggerisco di vivere. Ti consiglio una forte e personale partecipazione alle scoperte del suo affascinante ambiente costruito e alle infinite sfumature esistenziali della sua comunità insediata durante tutti i tre mesi di soggiorno che hai programmato. Troverai sempre situazioni complesse e stratificate di notevole spessore culturale mediate tra le radici

[37] La dott.ssa Ioanna Koukonis, archeologa, ha partecipato a diverse iniziative connesse al gemellaggio tra Genova e Chios. A prtire da quest'anno contribuisce attivamente ai programmi promossi dalla Fondazione Alte Vie.

classiche, il mondo bizantino e la fortissima influenza della presenza ligure e genovese. In quasi quattro secoli di permanenza la civiltà ottomana ha, quindi, lasciato tracce altrettanto importanti e non sempre, sopratutto nella situazione odierna, considerate per le notevoli qualità che esprimono. Per facilitare questo tuo compito ho ritenuto opportuno riordinare i miei consigli in relazione alle tre più importanti aree che ti suggerisco di visitare.

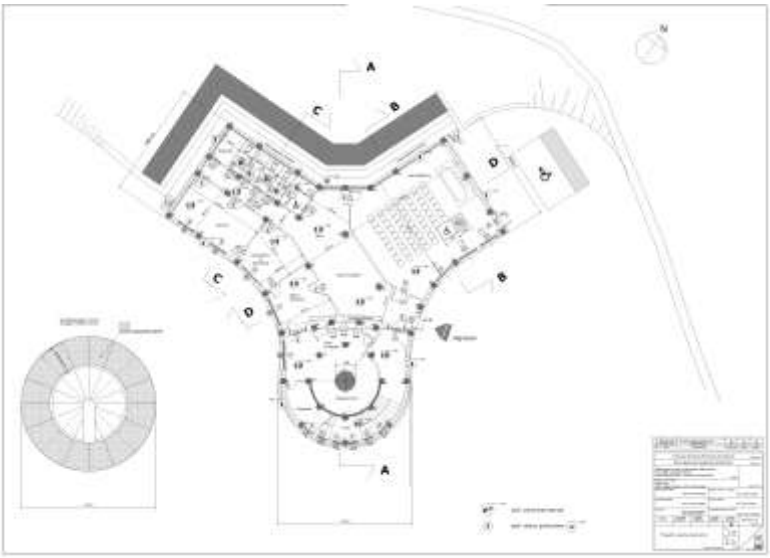
La prima fa riferimento al principale approdo sul mare del Centro Storico della Chora che è anche la porta privilegiata di tutte le relazioni storiche, in ogni epoca sempre molto forti, con le corrispondenti aree continentali, dalle Focee ad Antalya. Credo che costituisca un buon inizio programmare una visita attenta a Cesme dove si contano almeno una decina di architetture di tradizione genovese con archetti pensili, lapidei o in mattoni, e apparati di prospetto ancora molto ben conservate. Lo stesso impianto urbano di Cesme, dal castello alla chiesa matrice, presenta notevoli testimonianze della secolare presenza della Maona dei Giustiniani che per certi aspetti sono ancora più chiare degli stessi paesaggi urbani originali del Centro Storico della Chora. Questo primo approccio dovrebbe evidenziarti il tema del tuo lavoro che fa riferimento alla dimensione dei "Paesaggi senza confini" principale obiettivo e contenuto sostanziale del programma pluriennale di attività della Fondazione Alte Vie a cui noi tutti contribuiamo con questo lavoro. Entro il perimetro murato del capoluogo di Chios si evidenzia molto concretamente il tema dell'Incrocio di Civiltà a cui è indispensabile che tu dedichi il tuo impegno. Mi riferisco ai cattivi restauri del palazzo detto dei Giustiniani, così come ai due Bagni Turchi di cui uno, il più grande, discretamente recuperato. Troverai Moschee in rovina, ingiustamente abbandonate, chiese e sempre moschee impropriamente riusate, bellissime fontane del periodo ottomano che ancora oggi richiamano la serena pace delle loro funzioni e del loro impianto. Ti consiglio di sostare in forte meditazione nel cimitero islamico, spesso invaso dai rovi e dalle erbacce, per provare a sognare società più tolleranti e valori di paesaggio troppo facilmente negati.

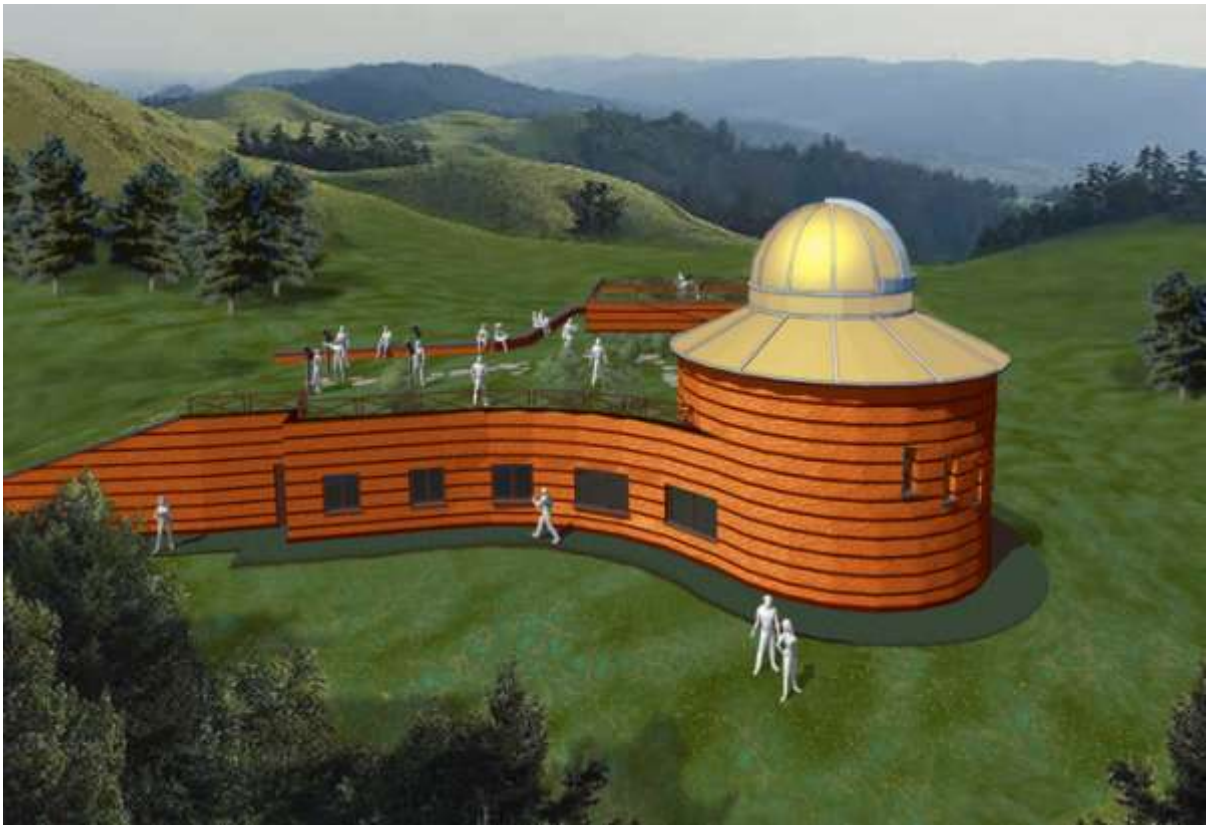
Come seconda area di studio puoi tentare di approfondire le tue ricerche tra i giardini di agrumi e le bellissime ville dell'abitato di Campos. Si tratta di una struttura insediativa molto diradata con oltre 200 abitazioni nate per ospitare l'aristocrazia urbana di Chios che non ha mai voluto collocare la sua residenza entro le mura medievali della Chora. Sono certa che in passato, come in parte anche nella situazione odierna, le "famiglie bene" di Chios tendano ad evitare una promiscuità poco ambita con la sua società povera e cosmopolita. Per capire meglio questo ambito puoi fare direttamente riferimento all'area delle Ville Patrizie nella tua Genova. A Chios Tutti questi edifici sono quasi sempre ben conservati ai piani terra nelle originarie configurazioni d'impianto e di prospetto. Rispetto alla tradizione architettonica ligure e genovese evidenziano un diffuso interesse alla composizione lapidea rispetto all'apparato decorativo degli intonaci dipinti e colorati. Sono, in generale, sempre evidenti i notevoli danni prodotti dall'ultimo grande terremoto della seconda metà del XIX secolo. Da diversi punti di vista la Chora stà al Centro Storico più degradato di Genova come Campos stà al quartiere periferico genovese dei "signori" di Albaro. Io penso che l'integrità compositiva dei prospetti delle Ville e dell'organizzazione dei relativi giardini, in generale destinati ad agrumeto, meritino maggiori tutele ed approfondimenti, sia sul piano architettonico che archeologico. Può valere una significativa riflessione il fatto che l'unica piccola chiesa cattolica oggi officiata a Chios si trova proprio nell'area di Campos. Mi piacerebbe che cercassi risposte vere al fatto che in tutta l'isola non c'è una sola Moschea in funzione.

Concludo ragionando sul paesaggio a cui mi sento maggiormente legata e, cioè, quello dei villaggi nelle due grandi aree storiche della Mastichochora, a sud dell'isola, e delle

Chatamorea nel suo settore più settentrionale. Forse qui, malgrado le notevoli ondate di spopolamento, che ne hanno decimato la struttura residenziale, si evidenzia un paesaggio che sintetizza valori di storia, di società e di ambiente ancora autentici e in gran parte condivisibili. Io credo che sia necessario orientare verso queste aree una nuova e più attenta frequentazione turistica anche per bilanciare l'eccessiva pressione estiva sulla fascia costiera e sulle spiagge nel periodo balneare. Meritano una tua visita approfondita nella prima area i centri di Mesta e di Pyrghi entrambi espressione di una singolare attenzione alla difesa dei paesaggi urbani tradizionali. Pyrghi il più famoso ha puntato tutte le sue potenzialità di immagine sulla diffusione, forse eccessiva, della tecnica decorativa di prospetto dello Skistos. Ti informo che non si tratta di una tradizione ligure, ma piuttosto di una consuetudine di origine orientale, che non sempre si sposa con la notevole genovesità delle forme architettoniche e dell'organizzazione dei tessuti. Mesta invece mantiene la sua efficace tradizione compositiva lapidea e ad intonaco rustico di quasi tutti i prospetti con risultati di immagine ben coerenti rispetto alle sue origini. Per quanto riguarda il settentrione di Chios ti invito a visitare il villaggio di Volissos dove, a mio avviso, emergono notevoli potenzialità insieme a scelte di paesaggio altrettanto discutibili. Mi riferisco al micidiale disordine con cui si evidenziano tutti gli apparati di prospetto, vecchi e nuovi, con soluzioni sempre e sistematicamente fuori contesto. Forse qui potrebbe essere utile impostare come a Pyrghi una regola se possibile ispirata alle modalità tradizionali della decorazione ad intonaco. Il modello ligure rurale potrebbe, a mio avviso, fornire interessanti suggerimenti. Ti consiglio infine di salire e di passeggiare tra le mura del Castello sognando orizzonti fantastici che solo quest'area può evocare sospesa tra monti e mare, tra la terra e il cielo.

Il modello di osservatorio astronomico robotizzato proposto dallo studio TEC dell'Architetto Giorgio Taverna per essere costruito sulla vetta del Monte Pelinao a Chios nei pressi della Cappella Rifugio di Holy Triad a circa 1300 metri di altezza. L'Osservatorio potrà essere gestito in telecomando direttamente dal Centro di Ricerche del Parco Astronomico che questo studio prevede di localizzare presso il Castello Medievale di Volissos.





La mia permanenza nell'isola di Chios sta ormai per finire ma prima di ripartire e concludere le pagine di questo diario vorrei inviare un messaggio speciale al mio relatore sperando che trovi il suo contenuto coerente e meritevole di essere inserito nella mia tesi.

Tra tutti progetti di vario genere e natura che affollano le pagine della mia fatica letteraria ne manca, a mio avviso, uno direttamente collegato al mio futuro e, anche, al futuro di tutti giovani ricercatori che vi sono e vi potrebbero essere impegnati. Mi riferisco, in particolare alla stessa composizione della Fondazione Alte Vie che come Onlus mi sembra troppo teorica e ingiustamente emarginata rispetto al mercato della produzione e promozione della cultura.

Io credo che sia necessario costruire delle strutture, motivate sul piano commerciale e giustificate su quello economico, animate sopratutto dai giovani, capaci di diventare i suoi concreti referenti operativi.

Appena laureata penso, infatti, di costituirne una come società espressamente progettata per fornire da vivere in modo dignitoso a me stessa e a chi riterrà interessante parteciparvi. L'intero percorso delle tre parti della mia ricerca immagina tante realizzazioni da localizzare sul territorio, con opere e iniziative fondamentali di promozione della cultura e del turismo culturale dove ritengo giusto ritagliare uno spazio speciale, anche, a chi ne è, come me un motore abbastanza affidabile, almeno sul piano delle idee. Sono convinta che esista uno spazio ancora da esplorare che cercherò nelle brevi riflessioni che seguono di descrivere.

Un motore di progetti ideali mi sembra la definizione concettuale più giusta che potrebbe rappresentarla. Mi riferisco, ovviamente alle idee innovative di **Paesaggio di ogni natura e di ogni scala** e sopratutto a quelle che riguardano **il mondo degli eventi di comunità legati alla Cultura, all'Arte, alla Musica e allo Spettacolo** ai prodotti immateriali finalizzati a migliorare le **Qualità dell'Ambiente Costruito** nelle loro proiezioni in scenari esistenziali **Senza Confini.**

Io penso che la dimensione storica dei traffici Liguri e Genovesi nella loro diaspora

commerciale, di terra e di Mare tra **Mediterraneo e Atlantico**, può individuare un primo significativo ambito storico-geografico di riferimento.

La sua caratterizzazione operativa e la sua delimitazione geografica trovano nel Logo Letterale **"Liguria&Oltremare - Il fondaco dei paesaggi"** una buona sintesi interpretativa dei suoi ruoli.

I tre temi di ricerca di **C&G, GUN e GROLAS** esposti in questo quaderno possono rappresentare il contesto storico-geografico più significativo a cui fare riferimento.

Nella tradizionale concretezza che governa tutti i miei sogni ho provato ad elencare qui di seguito i prodotti più interessanti che si potrebbero commercializzare, cioè vendere. Si tratta ovviamente di suggerimenti immateriali qualificabili come idee per:

- animare, promuovere ed organizzare eventi **di comunità legati alla Cultura, all'Arte, alla Musica e allo Spettacolo** in tutti i casi ove risultino evocate le relazioni storiche tra Terraferma e Oltremare
- governare, sul piano culturale, **l'immagine paesistica** di ogni tipologia di realtà economica e produttiva legata al territorio dei tre progetti della Fondazione
- garantire un convincente supporto culturale ai **produttori di offerte turistiche** che basano sulle qualità dell'ambiente considerato tra vie di terra e rotte di mare il proprio richiamo
- orientare le agenzie turistiche su segmenti di utenza non ancora esplorati e potenzialmente interessati a vivere **nuove esperienze nel campo della storia, dell'architettura e degli insediamenti umani** più tradizionali inseribili in questa speciale dimensione umana.

Le reti individuate e in corso di rafforzamento nei tre progetti citati rappresentano un preciso rifermento operativo e sottolineano i caratteri fondamentali delle azioni che il Fondaco delle Idee potrà suggerire.

Tutto il sistema che gestirà questa iniziativa ha un'unica sede nel web. Le idee viaggeranno sui suoi canali più accreditati.

Mentre mi tormento su come mi sarà possibile realizzare questo ultimo progetto nel modo più rapido ed efficace possibile ho percepito, quì a Volissos un progressivo modificarsi della stagione evidenziato nello slittamento durante le ore diurne del richiamo assordante delle cicale.

Anche io sento il clima che cambia e spero che, almeno a Genova, potrò godere di notti un po meno tormentate dal calore estivo quì apparentemente inesauribile.

Venerdì 31 agosto raggiungo l'aeroporto con tutti i miei bagagli grazie ad uno speciale passaggio notturno sulla macchina di Maria.

Riporto a conclusione del mio diario l'immagina splendida del promontorio del Monte di Portofino e delle rocce di Punta Chiappa che mi salutano poco prima di atterrare all'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova.

https://m.youtube.com/watch?v=YwgH5KWhpBE

Qui allegato il video, fatto dalla tesista col suo cellulare, dell'atterraggio a Genova.

Dall'oblò del mio finestrino vedo con esterma nitidezza le rocce di Punta Chiappa all'estermità occidentale della costa del Monte di Portofino. Un paesaggio di sogno che evoca le immagini più belle della Liguria "come era" prima della distruzione del paesaggio in almeno il 90% del suo sviluppo costiero.